Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 31 luglio 1956

Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3025 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

IL COMMOSSO INCONTRO DEL COMANDANTE CON I SUOI UOMINI

CONFUTATE LE ARTIFICIOSE MENZOGNE SUL TRAGICO NAUFRAGIO DELL'«ANDREA DORIA»

Nuove ipotesi sullo speronamento: la «Stockholm» sarebbe entrata nella nebbia omettendo i prescritti segnali di sirena - Il fatale «tutto a sinistra» ordinato in extremis

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 30

Capitan Calamai ha avuto a suo favore il giudizio più importante, quello della gente dell'«Andrea Doria»: comandante ed equipaggio si sono incontrati oggi nella sala da pranzo dell'Hotel Governor Ilinton e si sono parlati.

Diciamo di proposito «si sono parlati», perchè non si può chiamare discorso le parole dette faccia a faccia, cuore a cuore fra marinai, senza distinzione di numero di striscie d'oro sulla manica o sulle spalline. Capitan Calamai ha parlato in maniera semplice e sincera, e l'equipaggio ha risposto a modo suo con alte voci di approvazione al proprio comandante. Le grida di «Viva l'«Andrea Doria» e «Viva l'Italia», «Viva la sua Marina mercantile», riflettevano, con lo slancio epico, la loro commozione.

«Dopo le tragiche ore passate insieme, sino al fatale naufragio della nostra nave, vi rivedo oggi per la prima volta — ha detto il comandante Calamai —. Non crediate che in questi giorni vi abbia abbandonato. Avevo tante cose da fare e voi capite quali fossero tali compiti: rapporti ed inchieste per la Compagnia ed il Governo italiano. Sapevo che eravate assistiti soddisfacentemente. Non sono in grado di farvi un discorso. Ho l'animo affranto come tutti voi».

Calamai è stato in questo momento interrotto da applausi vivissimi e prolungati. Mentre le grida al suo indirizzo erano interrotte dai singulti di pianto, Calamai ha continuato, con gli occhi lucenti dalla commozione:

«Vi ringrazio tutti per quello che avete fatto per salvare i passeggeri. Confido che l'atteggiamento di voi tutti risulterà esemplare al buon nome del nostro paese e della nostra Marina mercantile. Ho letto ad esempio su un giornale americano, il «New York Herald Tribune», che non ero sul ponte al momento della sciagura».

Dalla gente raccolta si è alzato spontaneo ed irruente il grido: «Bugie!».

«Ero — ha ripreso il comandante dopo qualche minuto, mentre veniva riportato al microfono, perchè si era posto a sedere, sopraffatto per un momento dalla commozione — ero sul ponte dalle tre del pomeriggio quando la «Doria» è entrata nei primi banchi di nebbia nei quali aveva continuato a navigare per tutta la notte, sino allo speronamento».

Piero Calamai a questo punto non ha potuto più proseguire, mentre i cinquecento uomini raccolti nell'ampia sala di un albergo di New York, ove sono stati alloggiati al loro arrivo, volevano con i loro applausi sostenerlo nel suo visibile abbattimento.

Il dirigente dell'Agenzia «Italia» a New York leggeva e consegnava quindi un telegramma del Consiglio di amministrazione della Compagnia, che da Genova comunicava le risultanze della riunione straordinaria svoltasi subito dopo la sciagura. In esso si esprime un elogio al sacrificio del comandante e dell'equipaggio per aver salvato tutti i passeggeri con alta dedizione al dovere. Quando è stata letta la deliberazione d'impostare una nuova nave, per rimpiazzare la perduta «Doria», anche il comandante Calamai si alzava in piedi, con tutta la sua gente tra un vibrante applauso.

Prendeva quindi la parola il Ministro Egidio Ortona, consigliere dell'Ambasciata italiana a New York. Ortona ha portato prima il saluto ufficiale del Governo italiano. «Ho sentito io stesso — egli ha detto — la necessità che questo incontro con il vostro comandante avesse un carattere così collettivo e, diciamo, ufficiale, per darvi ufficialmente l'assicurazione che quello che viene promesso, tra cui la ricostruzione di una nuova nave per sostituire la compianta «Doria», sarà attuato. Questa riunione ci permette inoltre di valutare con distensione psicologica il passato, il presente e il futuro.

«Il passato non vi deve fare dubitare menomamente sulla ricostruzione dell'«Andrea Doria». In dieci anni, l'Italia ha allestito una delle più grandi marine del mondo. C'è un immediato passato, c'è una tragedia. Ma anche il dramma vi porta ora a una speranza più felice. Voi avete vissuto, in fondo, una battaglia ed è proprio in una battaglia che scaturisce il meglio.

«Quanto è stato scritto su certa stampa americana a vostra offesa, per cui alcuni di voi non si sarebbero comportati come tutti gli altri, che hanno ricevuto elogi entusiastici, è anche esso parte del passato. Una simile sciagura da un punto di vista psicologico, anche per quei passeggeri che ne sono stati protagonisti, fa emergere prima il male e poi gli animi si stabilizzano. Vorrei che foste comunque superiori a quanto può essere stato detto contro, fortunatamente soltanto per alcuni di voi, perchè per tutti non vi sono che elogi.

«Il naufragio del «Doria» è forse il più tragico, per le circostanze che lo hanno determinato, di tutta la storia della Marina mercantile. Il fatto che sia stato salvato il cento per cento dei passeggeri rimasti in vita dopo la collisione è la prova del vostro comportamento esemplare e, diciamo pure, eroico, come ad esempio, di quel marinaio che ha raccolto un bambino che non sapeva chi fosse in una delle cabine fracassate dallo scontro e lo ha tenuto nelle sue braccia per tutto il tempo del trasbordo sulla nave salvatrice e durante tutta la navigazione perchè sentisse l'amore umano e non traesse invece paura e sgomento dall'assenza dei suoi genitori. Il suo nome è Mario Barbieri.

«Un altro, passando attraverso le paratie sconnesse e i pericolosi passaggi, aveva raggiunto la cappella di bordo, per prendere l'ostensorio, il turibolo e le ostie benedette, allo scopo di permettere al cappellano d'impartire le comunioni ai naufraghi.

«State in letizia — ha concluso il Ministro — il buon Dio ci ha fatti per il bene e per il male, per il buono e per il cattivo. Avete avuto il cattivo. Ora non vi arride che il bene e con esso la gioia di poter riabbracciare i vostri cari. Arrivederci a bordo del nuovo "Andrea Doria"».

L'attenzione della stampa americana è sempre puntata sugli aspetti tecnici della sciagura. Oggi si comincia a vederci un po' più chiaro per quanto manchino ancora molti, moltissimi dati sui fatti quali si sono svolti prima della collisione.

Mercoledì prossimo la commissione di inchiesta nominata dalla Camera dei rappresentanti terrà la prima seduta a New York ed essa sarà preceduta da una ispezione alla prua della «Stockholm» attualmente in bacino di carenaggio a Brooklyn. La prua della nave svedese è uno dei testimoni che non parleranno, ma il suo mutismo non significa che non sia fra i testimoni più importanti. Gli esperti che la hanno esaminata oggi hanno subito rilevato che lo squarcio, è più profondo sulla sinistra di quanto lo sia sulla dritta, di un metro circa, il che indica che la nave svedese ha speronato quella italiana a un angolo maggiore di 90 gradi, misurato sull'asse della nave italiana: in altri termini, al momento dell'urto, la rotta della «Stockholm» non era perpendicolare a quella della «Doria», mentre lo era stato qualche momento prima.

A proposito della commissione parlamentare d'inchiesta bisogna aggiungere che questa ha dichiarato di non avere nè poteri nè obiettivi giudiziari, ma intende semplicemente stabilire se le navi straniere sulle quali viaggiano molti cittadini americani si conformano alle regole costruttive stabilite per le navi americane e quindi offrono uguale protezione ai passeggeri. Obiettivo limitato, dunque, ma non bisogna sminuire la importanza anche agli effetti legali. Le sue conclusioni potrebbero essere presentate in sede giudiziaria da una parte o dall'altra se e quando vi sarà azione legale, cosa ritenuta qui certa.

Oggi vi sono diversi elementi di fatto nuovi che permettono di ricostruire, anche se non in modo definitivo, i fatti che hanno preceduto la collisione. La vicenda va separata in tre tempi e tre distanze. Per la prima fase, quella della lunga distanza, non vi è dubbio alcuno che la «Stockholm» era di una ventina di miglia a nord della rotta che avrebbe dovuto seguire, scostandosi verso la «rotta Charlie» seguita dalle navi in rotta verso l'America. Questo fatto non è negato da nessuno e l'unica scusante finora udita a discolpa del primo e capitale errore commesso dalla «Stockholm» è che il mantenimento della rotta sulla corsia meridionale e riservata alle navi in viaggio per l'Europa, fu stabilito come «raccomandazione», anzichè come regola tassativa.

E' francamente ammesso che non sempre le navi tengono le rispettive corsie, per ragioni di orario o altro, e che «tagliano gli angoli», cioè si tengono sulla via più breve per la loro destinazione finale. La «Stockholm» che puntava verso la Manica, cercava di portarsi sul proprio «circolo massimo», cioè a nord e in tal modo sulla rotta riservata alle navi dirette verso gli Stati Uniti. Questa pratica è comune e consentita quando vi sia visibilità perfetta, perchè chi è fuori strada può sempre correggere la rotta e lasciare libero il passo a chi naviga sulla propria corsia.

Ma nella notte della collisione c'era nebbia forte, e qui entriamo nella seconda fase delle manovre che hanno portato al sinistro. La «Doria» navigava già da alcune ore nella nebbia, aveva ridotto la velocità (chi dice a 12 chi a 14 nodi). e dava regolarmente i segnali antinebbia: un lungo colpo di sirena ogni minuto. La «Stockholm», invece, era appena entrata nel banco di nebbia, la velocità era ancora quella di crociera (un po' meno di 20 nodi), e vi sono almeno due testimoni che erano a bordo della «Stockholm» e che asseriscono che essa non aveva ancora cominciato a dare i regolamentari colpi di sirena.

I radar delle due navi funzionavano ed entrambe avevano raccolto il «blip» che segnalava la presenza dell'altra. L'«Andrea Doria» sapeva di essere sulla propria rotta e l'ha mantenuta; malauguratamente anche la «Stockholm» ha mantenuto la sua, forse pensando che il «blip» segnalato dal proprio radar fosse il faro di Nantucket.

Ad ogni modo, pare accertato che durante questa fase le due navi non si sono scambiate messaggi radio, e a questo proposito i giornali americani mentre ripetono le notizie pubblicate da un giornale di Roma circa due messaggi con i quali Calamai avvertiva la svedese che gli «veniva addosso», pubblicano anche una dichiarazione della Società «Italia» nella quale si dice che non risulta che tali messaggi siano stati inviati. Del resto, negli ambienti marittimi di New York si commenta che l'invio di tali messaggi sarebbe stato impossibile, visto che il ponte di comando della «Doria» pur sapendo della presenza dell'altra nave sulla propria rotta, non sapeva che nave fosse e quindi non poteva conoscerne il nominativo di chiamata.

Veniamo alla terza fase, quella immediatamente precedente alla collissione: vi sono due versioni diverse, la prima dice che la nebbia era così fitta che la visibilità era nulla, che dal ponte non si vedeva la prua; l'altra versione dice che la visibilità era limitata, ma si poteva distinguere la sagoma dell'altra nave a una distanza di circa 500 metri. Le due navi erano su una rotta press'a poco parallela, contraria.

La «Stockholm», appena entrata nel nebbione, non aveva dato i segnali antinebbia, e l'«Andrea Doria» quindi non era tenuta a seguire la regola di virare a dritta, a seguire cioè una regola che è generale ma non tassativa, giacchè ogni comandante deve regolarsi di volta in volta secondo le circostanze (se, per esempio, non vi è posto per virare a dritta, egli può ordinare qualche altra manovra).

Così quando sul ponte della «Doria» si è vista la «Stockholm» quasi sul dritto di prua, il capitano Calamai ordinò il «tutto a sinistra», dando il segnale per tale manovra, cioè due colpi brevi di sirena.

Quello che sia avvenuto sul ponte della «Stockholm» non si sa: pare da due buone testimonianze che il suo comandante abbia dato l'«indietro a tutta forza», una manovra che non è servita a nulla, data la poca distanza fra le due navi e l'abbrivio della svedese. In un certo senso, il comando «indietro a tutta forza» ha aggravato la situazione, perchè una nave, riducendo la velocità perde in manovrabilità.

Questa la ricostruzione che si può fare oggi dei fatti che hanno portato all'urto. L'accertamento finale dei fatti e delle conseguenti responsabilità occuperà dei mesi, forse degli anni, di azioni legali, che probabilmente saranno istituite negli Stati Uniti dove i tribunali marittimi seguono il principio del «divided damages». Secondo questo principio, se entrambe le parti hanno della responsabilità. (e succede soltanto di rado che la colpa risulti soltanto di una delle parti) si devono dividere a metà i danni subiti, senza tener conto del grado di responsabilità di ciascuna. Così se una delle parti ha una responsabilità del dieci per cento e l'altra del 90 per cento, l'una e l'altra devono pagare il 50 per cento dei danni. Il danno subito dalla Società «Italia» è di circa 30 milioni di dollari, dei quali l'armatrice svedese dovrebbe pagarne 15; il danno subito da quest'ultima si può calcolare in circa un milione di dollari, del quale la Società «Italia» dovrebbe pagarne 500 mila.

Leo Rea

IN VOLO VERSO L'ITALIA 41 uomini della «Doria»

New York, 30

Quarantun membri dell'equipaggio dell'«Andrea Doria» sono partiti oggi da New York per Milano a bordo di un aereo italiano. L'apparecchio arriverà a Milano alle 17,25 di martedì.

L'attività di Eden in questi giorni è particolarmente intensa. Il fotografo lo ha colto all'uscita del n. 10 di Downing Street

IL CONSOLE ITALIANO PREPARA IL SUO RAPPORTO

L'operato di Calamai giustificato «al 150 per cento»

Affidato alle autorità il libro di bordo della «Andrea Doria» Parziali ritrattazioni a Toronto di un testimonio canadese

New York, 30

La Società di navigazione «Italia» ha reso noto ufficialmente oggi che i libri di bordo del transatlantico «Andrea Doria» sono stati salvati e si trovano nelle mani del Console generale d'Italia a New York.

Il portavoce dell'«Italia» ha dichiarato che le carte di bordo saranno esaminate quanto prima, in data, che egli non ha precisato, da funzionari del Governo italiano.

I libri di bordo, ha aggiunto il portavoce, sono stati salvati dal capitano dell'«Andrea Doria» Piero Calamai.

E' noto che in precedenza si era detto da qualche parte che i registri di bordo della nave italiana erano andati tutti perduti nell'affondamento. Sarebbe stata questa una perdita grave, in quanto essi sono la base fondamentale della inchiesta. Essi infatti registrano tutta la vita della nave, ora per ora, dalla rotta alle comunicazioni col resto del mondo, dalle condizioni atmosferiche alle letture degli strumenti di segnalazione e avvistamento: in una parola tutti gli eventi della «città galleggiante» dal momento in cui ha lasciato il molo di partenza.

Ma quella sulla scomparsa dei libri di bordo non è la sola voce interessata messa in giro per screditare il comandante e l'equipaggio dell'«Andrea Doria» e che riceve invece una netta e irrefutabile smentita. Oggi il Console generale italiano a New York, Lodovico Carducci, ha riferito una dichiarazione del comandante Calamai, secondo cui il suo operato è stato «giustificato al 150 per cento». «Abbiamo fiducia — ha aggiunto il Console— che l'inchiesta fornirà la prova di questo».

Il console Carducci sta preparando il rapporto sulle circostanze dell'affondamento della «Andrea Doria». Il rapporto sarà rimesso al Ministero degli Esteri italiano forse domani, oppure dopodomani, appena sarà terminata la sua stesura. L'indagine condotta dal consolato generale per l'autorità che deriva alle rappresentanze consolari in virtù del codice di navigazione riferirebbe una circostanziata deposizione del capitano Piero Calamai che si è svolta nella giornata di sabato scorso. Anche il libro di bordo di cinquanta pagine è sigillato e in custodia al consolato generale unitamente ad altri documenti di bordo.

Il comandante Piero Calamai ha offerto tutta la sua piena collaborazione sollecitando anche quella di coloro che erano sul ponte di comando con lui la notte dello speronamento e degli ufficiali che diressero le opere di salvataggio dei passeggeri e successivamente dello equipaggio. Tutti i 572 membri dell'equipaggio sono stati interrogati.

Per quanto riguarda l'indagine che una apposita sottocommissione per la Marina mercantile della Camera dei rappresentanti americana intende compiere per accertare le circostanze in cui si svolse la collisione dei due transatlantici, la compagnia «Italia» a mezzo della sua agenzia di New York intende dare ogni sua collaborazione. Il Governo americano e quindi il Congresso non hanno alcuna competenza nella sciagura giacchè essa si è verificata al di fuori delle acque territoriali degli Stati Uniti. Tuttavia nei riguardi della Compagnia agisce la considerazione che i suoi transatlantici trasportano una alta percentuale di cittadini americani e che non vi è ragione per sottrarsi a una indagine che anzi potrebbe portare al chiarimento pubblico di alcune circostanze che se sottratte alla indagine potrebbero rimanere ambigue.

A Toronto, stamane il canadese W. Frank Clifon, il quale la settimana scorsa ebbe ad affermare che membri dell'equipaggio dell'«Andrea Doria» avevano abbandonato la nave prima dei passeggeri, è stato interrogato dal Console italiano a Toronto, Giampiero Nuti.

Clifon, che è uno dei superstiti del naufragio del transatlantico italiano, fu citato da alcuni giornali di New York per aver detto che gli ufficiali della nave avevano omesso di impartire le istruzioni necessarie ai passeggeri e che un certo numero di membri dell'equipaggio avevano preso posto nelle scialuppe di salvataggio senza alcuna considerazione per i passeggeri.

Alle contestazioni rivoltegli dal Console italiano, Clifon oggi ha risposto: «Io non dissi che tutti i membri dell'equipaggio abbandonarono per primi la nave. L'equipaggio era formato da più di cinquecento persone: quindi non avrei potuto riferire ciò che si era verificato in altre parti della nave. Mi riferii, invece, soltanto alla scialuppa nella quale presi posto anch'io. Tale scialuppa conteneva per la maggior parte membri dell'equipaggio. Due erano apparentemente ufficiali. Arrivai a questa conclusione giudicando dai vestiti indossati da quelli che ritenni membri dell'equipaggio».

Clifon ha smentito poi, di aver usato la parola «vigliaccheria» nel discrivere il comportamento dello equipaggio. «Non dissi di aver visto segni di vigliaccheria — ha sottolineato Clifon — è un fatto che due o tre membri dell'equipaggio, presenti nella scialuppa dove ero io, rimasero in essa fino all'ultimo e mi aiutarono a salire a bordo della nave di soccorso».

Clifon ha sottolineato che, invece, le sue critiche riguardano la deficienza di istruzioni ai passeggeri. In proposito egli ha dichiarato che durante la traversata i passeggeri erano stati convocati per una esercitazione di allarme, erano sfilati sul ponte indossando le cinture di salvataggio e quindi erano stati rimessi in libertà. «In sostanza, non vi fu un'esercitazione vera e propria: fu soltanto una farsa».

Invitato a meglio riflettere sulle sue parole Clifon ha ammesso, peraltro che i membri dell'equipaggio, da lui visti nella scialuppa «ben potevano essere camerieri, guardarobieri e simili» e non quindi marinai veri e propri.

GENEROSA PROPOSTA di un deputato americano

Washington, 30

La signora Edith Nourse Rogers, deputato repubblicano del Massachusetts, ha inviato al Presidente Eisenhower una lettera del seguente tenore: «Il popolo italiano era profondamente orgoglioso della sua grande nave «Andrea Doria» che il destino ora gli ha tolto. Io chiedo rispettosamente a voi di iniziare i passi necessari per inviare in dono alle competenti autorità italaine una somma equivalente alla metà del costo di una nuova nave che prenda il posto dell'«Andrea Doria». Questo denaro potrebbe essere prelevato dai fondi già stanziati dal Congresso per gli aiuti all'estero. La nuova nave dovrebbe essere costruita dall'Italia nei suoi cantieri navali nel più breve tempo possibile».

Il cardinale Spellman celebrerà a mezzogiorno di giovedì prossimo, nella cattedrale di San Patrizio, una Messa di Requiem in suffragio dei morti dell'«Andrea Doria».

L'ULTIMO ELENCO FORNITO DALLA SOCIETÀ «ITALIA»

Non si hanno notizie di ventinove persone

Rimangono solo due le salme ricuperate mentre diciotto sono le vittime presunte

New York, 30

L'ultima lista resa nota dalla Società «Italia» e concernente le persone che erano sul transatlantico italiano e che sono morte, o presunte morte, o mancanti, è la seguente:

Morti accertati due: Di Sandro Norma, Watres Carl.

Mancanti o presunti morti 18: Bremerman Laura, signora Carlin, Cianfarra Camille, Cianfarra Joan, Covina Cristina, De Grandi Lucia, Diana Biagio, Diana Vittoria, Diana Angelina, Gonzales Angelina, Guzzi Antonietta, Guzzi Joseph, Iazzetta Amalia, Palmeri Domenico, Palmeri Francesca, signora Peterson T. Conrad, Thieriot Ferdinand, signora Thieriot Frances.

Persone di cui ancora non si hanno notizie 29: Baratto Agnese, Cascio Maria Giuseppa, Cataldo Gaetana, Cirincione Giuseppe, Cirincione Rosalia, De Grandi Giuseppe, Del Gaudio suor Teresa Maria, Di Luzio Maria, Di Michele Benzetti Concetta, Ferraro Josephine, Grechi suor Maria, Leone Anita, Longo Annetta, Massa Paolina, Matteo Serafina, Paruccino Domenico, Pontecorvi Baratto Margherita, Romano Giovannina, Russo Agnese, Russo Giovanna, Russo Mario, Russo Michele, Sergi Annamaria, Sergi Giuseppe, Sergi Maria, Sergi Rocco, Suozzi Michelina, Zumbo Rosa, Zumbo Vincenzo.

Tra i passeggeri dati mancanti e presumibilmente morti figurano la signora Diana e i figli Vittoria di sei anni e Biagio di otto. La signora Diana aveva lasciato l'Italia per stabilirsi negli Stati Uniti col marito Antonio Diana che era giunto a Hartford nel Connecticut, due anni fa.

In questi due anni il Diana aveva lavorato per raccogliere il denaro necessario per far venire in America la moglie e sette figli. Nella primavera egli era già stato raggiunto negli Stati Uniti dalla figlia Teresa di 21 anni dal figlio Gerardo di 16. Antonio Diana ha tre fratelli a Manchester ed una sorella a Hartford. Tre sorelle del Diana, tutte sopra i 21 anni, son rimaste in Italia per non aver ottenuto l'autorizzazione a entrare negli Stati Uniti.

Antonio Diana, con i fratelli Maria e Frank si erano recati a New York per ricevere l'Angelina con i bambini. Dopo lo annuncio del disastro nessuna notizia essi avevano potuto raccogliere della signora e dei bambini scomparsi. Poi avevano percorso in lungo e in largo tutti i moli ad ogni arrivo di nave con superstiti a bordo. Si sono rivolti ora alla Croce Rossa, ma anche questa organizzazione finora, per quante ricerche abbia fatto, non ha potuto fornire alcuna informazione sugli scomparsi.

A bordo del transatlantico svedese «Stockholm» si sono avuti due morti accertati — il marinaio Al Fjohansson e il cameriere Karl Ostenberg — e tre mancanti, presunti morti: Everet Svensson,, aiuto cuoco, e i guardarobieri Kenneth Jonasson e Sune Steevngn.

Intanto la prima richiesta di risarcimento di danni in relazione all'affondamento del transatlantico italiano, è stata presentata oggi avanti alla alla Corte federale di New York. Tale Miss Nacy Leo, di 33 anni, residente a Miami in Florida, ha citato la Società di navigazione «Italia» e la compagnia di navigazione svedese a corrisponderle in solido la somma di 200 mila dollari.

Miss Leo, che era a bordo della nave italiana, fa presente nell'atto di citazione che la collisione fra i due transatlantici è la conseguenza della negligenza e della temerarietà dei vettori convenuti, avendo essi mancato di prendere le ragionevoli misure di precauzione».

Miss Leo ricoverata in un ospedale di New York con una gamba rotta e lesioni interne, fa la «ascensorista» al Fontainbleu Hotel di Miami.

Nell'atto di citazione, stilato dall'avv. Jacob Passner, si afferma anche che le due compagnie di navigazione sono responsabili a titolo colposo per non aver preposto alla guida dei transatlantici idonei comandanti, ufficiali e membri degli equipaggi e, di conseguenza, per aver dato causa a una navigazione contrastante con le regole di prudenza e di sicurezza, particolarmente in relazione alle condizioni del mare e metereologiche verificatisi.

SI STA STUDIANDO UNA «SOLUZIONE INTERNAZIONALE» PER SUEZ

Forse nella cautela di Mosca un freno all'irruenza di Nasser

Riuniti al Foreign Office il Premier Eden, Lloyd, Pineau e Murphy Preoccupazioni sovietiche per i possibili sviluppi della situazione?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 30

Le consultazioni anglo-franco-americane per Suez muovono verso il tentativo di una internazionalizzazione del canale, o almeno verso una soluzione che garantisca un controllo da parte di una società di nazioni. La soluzione si presenta estremamente difficile ed ovviamente potrebbe essere raggiunta solo attraverso trattative con Nasser. Tra le altre difficoltà è il fatto che la nazionalizzazione del Canale di Suez potrebbe costituire un precedente per il Canale di Panama e per il Bosforo.

Il progetto è stato esaminato oggi in molte riunioni. Il Ministro francese Pineau e il Sottosegretario americano Murphy si sono riuniti stamane al Foreign Office con il Ministro Selwyn Lloyd. I tre uomini sono poi stati ricevuti da Eden. Una folla di circa mille persone li ha applauditi davanti al N. 10 di Downing Street. Nel pomeriggio i tre si sono riuniti nuovamente al Foreign Office. Più tardi Pineau e Murphy sono stati ricevuti separatamente dal Premier.

Durante la giornata è stata studiata la possibilità di fondare una nuova società internazionale di Suez sotto gli auspici delle Nazioni Unite. Il progetto non è completo, ma per esaminarlo potrebbe essere convocata una conferenza internazionale dei paesi interessati al Canale di Suez. In un primo momento Egitto e Russia Sovietica non verrebbero invitate, ma una seconda conferenza potrebbe essere convocata più tardi con la patrecipazione dello Egitto e della Russia Sovietica.

Pineau è partito stasera per Parigi, dove domattina presenzierà ad una riunione del Gabinetto. Nel pomeriggio di domani sarà nuovamente a Londra e porterà nelle discussioni l'opinione del suo Governo.

Eden ha dato un acconto di quanto è in discussione con brevi dichiarazioni alla Camera dei Comuni. Ha annunciato la decisione di fermare tutte le esportazioni di materiale militare all'Egitto; poi ha detto che le consultazioni a tre continuano e che non era ancora venuto il tempo di annunciare decisioni finali. Quindi ha aggiunto: «Posso dire tuttavia che nessuna decisione per il futuro di questa importante via d'acqua sarebbe accettabile per il Governo di S. M. se lasciasse il canale sotto il controllo assoluto di una singola potenza che potrebbe, come eventi recenti hanno mostrato, usarlo ai fini della sua politica nazionale».

Eden ha reso conto della iniziativa di fermare i fondi delle sterline egiziane in Inghilterra, e ha aggiunto che egli spera di poter fare dichiarazioni complete domani o al massimo dopodomani, in ogni caso prima della chiusura del Parlamento.

La sua dichiarazione è tuttavia insufficiente a capire quale soluzione il Governo inglese e il Governo francese stiano studiando con l'assistenza del Governo americano. Fino a oggi la navigabilità del canale sembra assicurata: si cerca di ottenere un'ampia garanzia anche per il futuro. Il Ministro egiziano del commercio ha smentito che il suo Governo non accetti i pagamenti su Londra o su Parigi: l'annuncio addolcisce, se possibile, la situazione, e dimostra che gli egiziani accettano il blocco delle sterline in vista di discussioni.

La situazione mostra, sebbene da segni molto scarsi, di muoversi verso la distensione. Il Governo inglese ha precisato oggi che i fondi egiziani in Inghilterra non sono stati «bloccati», ma posti semplicemente sotto controllo.

Se si irrigidissero sul pagamento in contanti, le nuove autorità del canale si troverebbero di fronte alla difficoltà di imbarcazioni che non hanno pagato mai nè in contanti nè in assegni, ma a lunga scadenza, come ogni grande società fa in questo caso. La decisione egiziana di accettare pagamenti su fondi bloccati neutralizza anche le decisioni che sicuramente sono state discusse a Londra, come dimostra la presenza dei capi militari alle riunioni del Gabinetto, di proteggere eventualmente il passaggio del canale delle navi francesi e britanniche con una scorta di navi e di aerei militari.

Una nota distensiva è stata comunque recata questa sera da alcuni dispacci, secondo i quali l'Unione Sovietica avrebbe reso noto, con una certa discrezione, di essere favorevole «a una soluzione internazionale» del conflitto sorto in seguito alla confisca del Canale di Suez da parte dell'Egitto.

Nel darne l'annuncio una fonte attendibile di un paese d'oltre cortina afferma che tale soluzione non dovrebbe pregiudicare la sovranità egiziana sul Canale e precisa che la Unione Sovietica avrebbe intenzione di partecipare ai negoziati in vista di risolvere il problema del traffico internazionale attraverso il Canale».

Sempre dalla stessa fonte si afferma che ai colloqui dovrebbero partecipare «le Potenze interessate» o che i negoziati potrebbero essere svolti in seno all'ONU.

Viene inoltre precisato che l'URSS sarebbe preoccupata temendo che l'attuale conflitto possa improvvisamente mutarsi in un vero e proprio scontro che potrebbe portare allo uso della forza.

La fonte di oltre cortina tiene a precisare che l'Unione Sovietica «simpatizza» per l'operato del Presidente Nasser a favore dell'indipendenza egiziana, ma tale appoggio di Mosca non potrebbe estendersi ad azioni capaci di portare ad aperte ostilità tra l'Egitto e lo Occidente.

Sempre la stessa fonte definisce poi come non rispondi a verità le voci diffusesi oggi a Londra secondo le quali Mosca avrebbe concluso o avrebbe offerto di concludere con il Governo del Cairo un patto di difesa reciproco. La fonte, la quale in passato ha correttamente riflettuto gli orientamenti politici sovietici, ha precisato che l'insistenza occidentale circa lo statuto del Canale di Suez come via di comunicazione internazionale rende logica «una soluzione internazionale» della vertenza.

Essa precisa poi che la soluzione non dovrebbe essere imposta all'Egitto ma negoziata con esso e che la sovranità egiziana dovrebbe ottenere il massimo riconoscimento, insieme al tentativo di ottenere dal Cairo la cooperazione per la salvaguardia dell'uso internazionale del Canale.

Una terza soluzione provvisoria sarebbe costituita dalla salvaguardia del libero traffico marittimo internazionale attraverso il Canale. Una soluzione finale potrebbe essere invece discussa l'anno prossimo nel corso di una riunione dei quattro Grandi, riunione che potrebbe essere estesa sino a comprendere altre nazioni interessate.

Comunque la fonte orientale afferma che la Russia sembra certa del fatto che Nasser non intende interferire con la navigazione internazionale attraverso il Canale. Inoltre i sovietici non ritengono che questo conflitto costituisca materia per il Consiglio di sicurezza dell'ONU, dato che essi non credono che il passo di Nasser abbia posto in pericolo la pace internazionale.

Sembra comunque che la reazione occidentale abbia provocato un certo allarme a Mosca.

La fonte di oltre cortina, concludendo, afferma che Mosca ritiene che Nasser fomenta l'impressione che l'appoggio sovietico alla sua causa sia maggiore di quello che è in realtà.

Alfredo Pieroni

Venti jugoslavi fuggiti in Italia

Gorizia, 30

Approfittando di un'insolita animazione dovuto al traffico di persone munite di lasciapassare ordinario di frontiera otto clandestini jugoslavi sono entrati in territorio italiano nei pressi di Gorizia. Essi sono: il raffinatore Tiljo Antolovic da Pola, la moglie di questi Anita Jacus, di 19 anni; Olimpia Grabar con la figlioletta Wilma, di 5 anni, tutti da Pola; Svonimir Nuic capotecnico, di 29 anni, da Lubiana; Anton Jpavez, meccanico, di 23 anni, da Postumia; Zlavco Sertic, impiegato, di 27 anni, e Marco Percovic falegname, di 24 anni, da Montenero d'Idria. I profughi hanno dichiarato alla Polizia di essere espatriati per motivi politici ed hanno chiesto il diritto di asilo.

A Pescara, da una motobarca proveniente da Zara, sono sbarcati altri sei profughi: cinque uomini e una donna, moglie di uno dei fuggiaschi i quali hanno chiesto alle autorità asilo politico.

Ad Ancona, è arrivato oggi in porto il motopeschereccio «Cutin», proveniente dalla Jugoslavia, con a bordo quattro uomini di equipaggio e sei profughi facenti parte di due nuclei familiari. I sei fuggiaschi hanno chiesto asilo politico, mentre lo equipaggio ha chiesto ed ottenuto di far ritorno in Jugoslavia. Il comandante ha fatto presente che il trasporto degli esuli era stato effettuato contro la sua volontà, poichè uno di essi, imbarcatosi a Fiume per farsi trasportare a Lussinpiccolo, aveva estratto d'un tratto una rivoltella e, puntandogliela contro, gli aveva ingiunto di far rotta verso la costa italiana. La versione dell'episodio è stata confermata dai profughi, i quali hanno però fatto presente che la rivoltella non era in stato di efficienza.

OGGI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Suez e «Andrea Doria» principali argomenti all'o.d.g.

Al Governo non sono ancora pervenuti i rapporti del comandante Calamai e delle autorità consolari - L'interesse dell'Italia all'equilibrio mediterraneo

Roma, 30

La questione di Suez sarà il tema centrale del Consiglio dei Ministri di domani mattina, una riunione che si preannuncia di particolare importanza per più di un motivo, ma soprattutto, come si può ben capire, proprio per questo, giacchè il problema, per quanto l'Italia non sia interessata direttamente nell'amministrazione del Canale, è per noi di una gravità eccezionale, in quanto interessa tutto l'equilibrio delle forze del bacino del Mediterraneo. E' da prevedere che il nostro Governo assumerà nella vertenza una posizione di vigilante osservazione, intesa soprattutto a favorire tutte quelle iniziative che possano allontanare gravi pericoli dalla zona mediterranea, dove l'Italia mantiene rapporti di amicizia con tutti i paesi. In sostanza, la posizione italiana sarà di equidistanza nei riguardi del complesso e delicato problema.

Da qualche parte, però, si spinge ad un'azione più attiva. C'è, per esempio, l'on. Pella, il quale afferma che i responsabili della nostra politica estera dovrebbero sentirsi indotti ad assumere una posizione attiva, sia pure nel quadro delle alleanze delle amicizie, non per ragioni di malinteso prestigio, ma per quegli stessi rapporti che la Nazione ha il dovere di coltivare nella sfera dei suoi interessi, da ambo le parti. Sembra ovvio agli amici dell'ex Presidente del Consiglio, che chi, come l'Italia, non ha interessi materiali nella vertenza, assuma un ruolo di primo piano per evitare l'esasperazione del contrasto, inserendosi tra i contendenti, in nome della stabilità nel bacino del Mediterraneo, che potrebbe ricevere brusche scosse da intemperanze dell'una e dell'altra parte.

Della stessa opinione si mostra oggi un portavoce dell'on. Togni, che accusa il Governo di «atonia ufficiale», poichè non sembra voler attribuire l'adeguata importanza alle possibili conseguenze della crisi in atto nel Mediterraneo. Sentiremo domani cosa dirà il Ministro degli Esteri, quando illustrerà ai colleghi di Gabinetto la situazione sulla base degli ultimi rapporti ricevuti a Palazzo Chigi dagli Ambasciatori accreditati presso tutti i paesi interessati alla questione.

L'altro argomento di viva, dolorosa attualità di cui il Consiglio sarà chiamato ad occuparsi, è il disastro dell'«Andrea Doria». Il Ministro Cassiani ne farà oggetto di una sua relazione in base alle notizie che finora gli sono pervenute. Ma non potrà citare — a meno che non giunga entro domani mattina — il rapporto del comandante Calamai. Tale rapporto che riveste somma importanza agli effetti della valutazione dei fatti, è atteso di ora in ora, così come a Palazzo Chigi aspettano ancora il rapporto delle autorità consolari. Questo ritardo è motivo di polemica e da parte di qualcuno fa sorgere dei dubbi di voler dire la verità, mentre i repubblicani prendono apertamente posizione, sottolineando come più giorni passano e più il mistero dell'affondamento si infittisca anzichè chiarirsi.

Terza relazione al Consiglio sarà quella del Presidente Segni sull'insediamento e sul programma di lavoro del Comitato dei Ministri per l'attuazione della prima fase del piano Vanoni, e sui colloqui da lui avuti con i Ministri competenti, in questi giorni, a proposito del problema dei prezzi. Dovrebbe essere, quella di domani, salvo complicazioni, la ultima riunione del Consiglio dei Ministri prima delle ferie estive.

Sempre intensa è l'attività dei partiti che sono ancora alle prese con le Giunte difficili. La direzione democristiana, stamane, si è adunata per un esame della situazione e per esprimere tutta la gratitudine del partito al Presidente del Consiglio e a tutto il Governo per lo impegno e lo slancio con cui hanno operato finora, affrontando e risolvendo problemi di grande interesse per lo Stato e per l'economia italiana.

Segni in serata si è recato da Fanfani per ringraziarlo della solidarietà del partito. Lo scambio di idee che i dirigenti della DC hanno avuto fra di loro è stato ampio; fra l'altro, si è trattato anche dell'imminente viaggio che Fanfani si accinge a compiere negli Stati Uniti. Egli parte domani e conta di trattenersi in America un mese. Sempre in campo democristiano, va segnalato ancora che i comitati provinciali del Lazio riuniti in assemblea hanno eletto all'unanimità segretario regionale il giornalista dott. Evangelisti esponente del gruppo che fa capo all'on. Scelba, a Campilli e ad Andreotti.

Come era da attendersi, l'articolo di Nenni su «Mondo operaio» ha fatto rumore. Al leader socialista, prendendo spunto proprio da quell'articolo, il giornale della sinistra laburista inglese, ha posto alcune domande specialmente a proposito dei rapporti del PSI con il PCI. E Nenni ha replicato: «Il crescente sviluppo della personalità del PSI e delle sue iniziative, in altri termini della sua autonomia, non elimina la necessità implicita dell'unità dei lavoratori nella lotta di classe. La elaborazione di una via italiana verso il socialismo porrebbe d'altra parte i comunisti di fronte alla necessità di attuare una revisione dei principii e dei metodi della Internazionale, sui quali essi si formarono nel 1920».

E quali forme intende dare Nenni al patto d'unità d'azione?: «Le nuove forme — ha risposto — stanno sorgendo spontaneamente dalla situazione interna ed estera. Esse troverebbero la loro espressione in una maggiore autonomia del PSI come del PCI, nonchè nella necessità di un riavvicinamento tra socialisti e socialdemocratici». Comunque, la riunificazione socialista «non può essere improvvisata, poichè prima di affrontare il problema occorre avvicinare i partiti attraverso atteggiamenti comuni che possano riunire gli animi».

Per quanto riguarda le questioni sindacali si annuncia per domani un colloquio tra Segni e i rappresentanti della CISL in ordine all'agitazione dei ferrovieri. Tale colloquio è stato sollecitato dai sindacalisti stessi desiderosi di mantenere una linea mediana tra quella negativa del Governo e quella assolutamente intrasingente della CGIL, che vorrebbe proclamare un nuovo sciopero di 48 ore.

Il Ministro degli Affari Esteri, on. Gaetano Martino, ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi l'Ambasciatore della Repubblica federale tedesca, Clemens von Brentano, rientrato nei giorni scorsi a Roma da Bonn, dove aveva partecipato alla riunione, svoltasi in presenza del Cancelliere Adenauer, degli Ambasciatori tedeschi a Londra, Parigi e Washington.

E' da presumere che nell'odierno colloquio l'Ambasciatore abbia informato l'on. Martino dell'esito di quelle riunioni, al termine delle quali, si ricorda, furono espresse sostanziali riserve a proposito delle proposte riduzioni di armamenti convenzionali anglo-americani nell'Europa occidentale, e particolarmente in Germania.

L'on. Martino — secondo recenti informazioni da Bonn — è stato interessato all'atteggiamento tedesco non soltanto come Ministro degli Esteri d'Italia, ma anche nella sua qualità di presidente in carica del Consiglio dei Ministri dell'Unione dell'Europa occidentale.

Le rivelazioni all'«Avanti»

INFLITTA UNA «CENSURA» al giudice Giallombardo

Roma, 30

La Corte disciplinare per la Magistratura ha trattato il procedimento a carico del presidente di sezione del Tribunale di Ravenna, dott. Salvatore Giallombardo. Come si ricorderà, nel dicembre dello scorso anno apparve sul giornale «Avanti!» un esposto inviato dal Giallombardo al Ministro Guardasigilli, nel quale si affermava che il Giallombardo, in seguito a promozione, era stato trasferito da Roma a Ravenna al solo scopo di distrarlo dalle sue funzioni di pubblico ministero nel processo delle frodi valutarie e nelle indagini riguardanti l'amministrazione del Poligrafico dello Stato. In seguito a tale pubblicazione, il Ministro della Giustizia ritenendo non corretto il comportamento del magistrato, chiedeva alla Corte disciplinare l'inizio di un procedimento a carico del Giallombardo, avvalendosi della facoltà concessagli dalla legge sulle guarentigie della Magistratura e prevista dalla Costituzione.

Nella recente seduta la Corte disciplinare ha ritenuto accertata la colpevolezza del Giallombardo e, tenuto conto delle circostanze attenuanti, gli ha inflitto la sanzione disciplinare della censura. Le sanzioni che la Corte disciplinare può irrogare ai magistrati sono: l'ammonizione, la censura, la perdita di anzianità, la rimozione e la destituzione.

Dopo le dichiarazioni di Nasser: ad Alessandria, la polizia militare osserva (o controlla) il busto di Ferdinando de Lesseps, il più autorevole fautore della costruzione del Canale di Suez

LA FURIOSA TEMPESTA SCATENATASI DOMENICA SULLA GRANBRETAGNA

Numerosi battelli capovolti galleggiano sulle acque della Manica

Ore drammatiche vissute da molte persone a bordo di fragili imbarcazioni Tredici le vittime accertate - I feriti sono centinaia - Gravi i danni nel paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 30

La tempesta estiva che per 24 ore si è abbattuta sulla Granbretagna ha fatto 13 vittime accertate. Sei morti si sono avuti in seguito a capovolgimento di battelli, e sette sono stati provocati da cadute di alberi, schiantati dal vento, che nei momenti peggiori della tempesta ha raggiunto la velocità di 145 chilometri all'ora. I feriti sono parecchie centinaia. Alcuni versano in stato grave. In numerosi centri si sono avuti frane di terreno e di roccia, ed anche inondazioni.

Tutti i panfili partecipanti alla gara Portsmouth-Le Havre-Portsmouth sono stati ritrovati: 14 di essi sono riusciti a rifugiarsi in diversi porti della Manica, mentre altri otto bordeggiavano pazientemente verso Portsmouth. Questi ultimi hanno tenuto il mare durante la tempesta. Ieri si nutrivano seri timori sulla loro sorte: infatti, in serata, sedici panfili erano dati per mancanti.

Il battello di salvataggio «Dungeness» è tornato in porto dopo aver cercato per venti ore inutilmente lo «High Royal». Durante questo tempo aveva salvato nove uomini della nave carboniera «Teeswood», che è affondata. Un altro battello di salvataggio, lo «Shoreham» è tornato in porto dopo sedici ore di mare, durante le quali ha inutilmente cercato il motopeschereccio «Solent Swan». Il quale si è già però messo in salvo a Newhaven. Più tardi lo «Shoreham» ha ripreso il mare su segnalazione di due imbarcazioni che si trovano in difficoltà e che è stato impossibile finora raggiungere.

Sono anche arrivati a casa, dopo un viaggio notturno in pullman, 15 cadetti della scuola di navigazione di Warsah Hant, superstiti dell'affondamento del «Moyana». I cadetti sono tutti dell'età fra i 16 e i 17 anni. Essi erano stati presi a bordo del «Clan Mac Lean» ed avevano raggiunto la costa della Cornovaglia.

Imbarcazioni maggiori hanno portato in salvo in molti porti persone isolate e gruppi di persone che ieri si erano avventurate sulla Manica in piccoli yachts o imbarcazioni molto leggere. Molti di questi superstiti erano stati dati per dispersi. Il signor Eric Coleman, ad esempio, aveva trascorso ben trenta ore da solo a bordo del suo piccolo «dinghy» sballottato dalla tempesta al largo di Chichester. Questa mattina un panfilo, molto danneggiato, è stato rimorchiato a Boulogne da un battello francese. Nel Canale della Manica ancora agitato galleggiano numerosi battelli capovolti. I danni ascendono a parecchi milioni di dollari. Danneggiate soprattutto le campagne, colpite in pieno nella fase del raccolto.

Nel Galles due grosse frane hanno ostruito un'importante rotabile ed un passo di mezza montagna. Si crede che occorreranno due settimane per ristabilire le comunicazioni.

A Londra la notte scorsa oltre un migliaio di viaggiatori è stato costretto a dormire alla meglio nella stazione ferroviaria «Victoria» a causa del mancato arrivo o partenza di treni.

A. P.

STASSEN «IN CONGEDO» per l'offensiva contro Nixon

Washington, 30

Viene annunciato che il Presidente Eisenhower ha autorizzato Harold Stassen, su richiesta di quest'ultimo, a prendere un mese di congedo per potersi dedicare a «talune attività politiche».

Secondo quanto si ritiene stasera a Washington, la controversia Stassen-Nixon potrebbe avere nuovi sviluppi a seguito di queste «vacanze politiche» concesse dal Presidente Eisenhower a Stassen. Stassen, dopo che annunciò la sua proposta di una candidatura Herter alla vice presidenza, ha dovuto fronteggiare da solo una viva reazione del partito repubblicano. Sinora il Presidente Eisenhower non si è pronunciato e il fatto che abbia acconsentito di concedere un mese di libertà politica a Stassen potrebbe significare che egli non ha deciso di prendere apertamente posizione a favore di Nixon e che lascerebbe iniziarsi un dibattito su una scelta del candidato alla vice presidenza.

Secondo altri, invece, il mese di congedo potrebbe essere la prima fase dell'allontanamento di Stassen dal Gabinetto Eisenhower.

Sui monti dell'Oregon

Un morto e diciotto feriti per una fatale imprudenza

New York, 30

Un ragazzo di tredici anni e altri diciotto giovani sono rimasti feriti nel corso di un incidente verificatosi durante un'ascensione al «Mount Hood» alto 3400 metri nell'Oregon.

Per effettuare quest'ascensione — reputata piuttosto facile — i giovani escursionisti avevano commesso l'imprudenza di legarsi in un'unica cordata. Sembra che i due ultimi della cordata — troppo lunga — siano scivolati su di un nevaio, e abbiano trascinato dietro a loro i compagni, i quali probabilmente non avevano abbastanza esperienza per frenare la caduta. Alcuni dei ragazzi hanno urtato contro le rocce ferendosi soprattutto alle gambe altri sono rimasti semisepolti sotto la neve.

Parecchie ore sono state necessarie alle squadre di soccorso — le quali comprendevano anche numerosi medici — per raggiungere il luogo dell'incidente.

Due milioni di francesi in Italia nel mese di luglio

Parigi, 30

Due milioni di francesi si sono recati nel mese di luglio in Italia, per trascorrervi le vacanze. Questa cifra rappresenta la metà circa del totale dei francesi recatisi all'estero in tale periodo. L'altra metà si divide come segue: 600 mila in Spagna, 500 mila in Grecia, 300 mila in Austria, 250 mila in Svizzera, 200 mila in Germania, 160 mila in Inghilterra e 30 mila nei paesi scandinavi.

Gli specialisti della statistica hanno calcolato che in questi giorni circa 20 milioni di francesi si trovano in vacanza. Dei 16 milioni che rimangono in patria, 6 si recano al mare, 3 in montagna e un milione... in città.

Non meno di 10 milioni si recano a trascorrere il periodo di riposo in casa di parenti. 3 milioni vanno in albergo, altrettanti in ville d'affitto, un milione e mezzo in ville di proprietà e un milione e mezzo nei campeggi.

L'ORARIO DELLE BORSE per il mese di agosto

Roma, 30

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi il decreto ministeriale 27 luglio 1956, con il quale il Ministro del Tesoro, considerate le particolari esigenze tecniche del mercato dei cambi per il mese di agosto con gli orari di funzionamento dei mercati esteri, stabilisce che durante le ferie estive per l'anno 1956 le Borse valori di Milano e di Roma resteranno aperte per la quotazione ufficiale di chiusura delle valute estere con il seguente orario: dalle ore 11 alle 11.30 nei giorni non festivi di sabato ed il 14 agosto, dalle ore 11.30 alle 12 in tutti gli altri giorni non festivi.

Radiomessaggio del Papa per il 4.o centenario di S. Ignazio

Città del Vaticano, 30

Domani, festività di S. Ignazio di Loyola, a chiusura delle manifestazioni per il ricorrente centenario della morte del fondatore della Compagnia di Gesù, alle ore 13.15 il Pontefice rivolgerà un suo radiomessaggio ai fedeli della Spagna e delle altre nazioni ad essi uniti nella solenne circostanza. Le celebrazioni culmineranno con i solenni riti che si svolgeranno domani alla Basilica Santuario di Loyola, sotto la presidenza del Cardinale Siri, Arcivescovo di Genova e Legato pontificio. La Radio vaticana, in collegamento con tutte le stazioni della rete radiofonica della Spagna, diffonderà la parola del Papa con onde medie di metri 196 e 394.

Oggi, nel quadro delle cerimonie centenarie che si svolgono a Loyola, il Cardinale Siri ha dedicato 53 nuovi sacerdoti; di essi, 32 sono gesuiti e 21 provengono dal seminario di San Sebastiano.

CONSACRATO IL CIMITERO DEI CADUTI AMERICANI

7862 croci bianche tra il verde a Nettuno

«Riposano nella terra amica d'Italia» ha scritto Eisenhower nel suo messaggio - Il discorso di Segni

Roma, 30

Nella piana assolata di Nettuno, di fronte a quel mare che quasi 13 anni or sono fu teatro di una delle più cruente operazioni di sbarco della seconda guerra mondiale, il Presidente del Consiglio on. Segni, accompagnato da membri del Governo e dello Stato maggiore delle nostre Forze armate, ha partecipato oggi pomeriggio, insieme ad alte autorità degli Stati Uniti, fra cui il Ministro della Marina Charles S. Thomas e ai rappresentanti diplomatici dei paesi alleati che parteciparono alla campagna d'Italia, alla solenne consacrazione del Cimitero militare americano.

Un tempio di stile classico con un pronao di colonne corinzie sovrasta la vasta distesa verde in lieve declivio, a ridosso del mare, lungo la quale sono disseminate, all'ombra di pini marittimi, querce e cipressi in uno scenario naturale di suggestiva grazia e bellezza, 7862 croci bianche a custodia di altrettante salme di soldati, marinai, aviatori e «marines» degli Stati Uniti, caduti in combattimento dalla Sicilia a Roma negli anni 1943-'44.

Non sono tutti. Originariamente il cimitero ne conteneva 14 mila: le salme dei rimanenti sono state traslate in patria o negli altri cinque cimiteri di guerra americani in Europa: uno a Firenze, tre in Francia e uno in Inghilterra. Dei rimasti a Nettuno, circa 300 sono ignoti. Ai piedi di tutte le croci, la Commissione americana per i monumenti di guerra, che con i fondi del Governo di Washington ha costruito questo tempio per i Caduti oltremare, ha fatto piantare la bandiera stellata e il tricolore «A ricordo dei valorosi che — come ha detto il Presidente Gronchi nel suo messaggio — segnarono col proprio sangue la via dell'amicizia fra i due popoli». Molti di quei combattenti portavano nomi italiani. Tra le 7.862 salme riposano anche i resti di ventuno coppie di fratelli.

La cerimonia è stata improntata al rituale, al colore e al simbolismo caratteristici delle Forze armate americane. Cominciato alle ore 17, subito dopo l'arrivo del Presidente del Consiglio italiano, con la «invocazione» del cappellano capo della Marina degli Stati Uniti, il rito si è concluso verso le 18.30 con una salve di fucileria e il «ritornello del silenzio» intonato dai trombettieri dell'Esercito americano dalle due estremità del cimitero, ed è stato accompagnato da allocuzioni e preghiere e dalla deposizione di omaggi floreali. E' stato letto un messaggio del Presidente Eisenhower il quale fa rilevare, fra l'altro, che «gli eroici combattenti riposano ora in un clima di tranquillità e di sicurezza, sulla terra amica d'Italia».

Principali oratori nel corso della cerimonia sono stati il Presidente del Consiglio italiano e il Ministro della Marina americana. Dopo aver ricordato che non furono scopi di conquista militare ad ispirare l'azione dei soldati americani ed alleati in Italia, l'on. Segni ha così proseguito: «Era nella logica delle cose che gli uomini d'America dovessero combattere insieme con noi, in nome della libertà e dell'indipendenza. Accomunati così, abbiamo reso insieme testimonianza di ideali, che sono i massimi ideali degli uomini e nello stesso tempo fondamento di più stretti vincoli fra noi e loro, fra loro e l'Europa, oltre ai tanti che già ci legano». Il Presidente del Consiglio ha concluso affermando che i Caduti di Nettuno costituiscono un monito e un'esortazione a difendere, solidali, la libertà e la pace.

Il Ministro Thomas ha sottolineato il carattere tradizionale dell'amicizia dei popoli italiano ed americano. «I nostri connazionali di origine italiana — egli ha detto — hanno svolto una parte di grande importanza nello sviluppo degli Stati Uniti. Oggi i nostri due paesi sono uniti per la difesa comune dei nostri ideali e delle nostre libertà».

TRAGICI CABLOGRAMMI DOPO IL SINISTRO NELL'ATLANTICO

Famiglie italiane in lutto per la scomparsa di congiunti

Nell'elenco dei dispersi il soprano Agnese Baratta e due religiose La frase scherzosa di una signora romana tramutatasi in tragica realtà

Roma, 30

Due famiglie romane sono in lutto per la tragedia dell'«Andrea Doria». Si tratta delle famiglie Leoni e Pittau. Nella prima famiglia, l'annuncio doloroso è arrivato ieri mattina Un telegramma ha annunciato che non si trova più la signora Anita Leoni.

La signora ha un figlia, Lilly di 35 anni, che risiede nel New Jersey. La signora Lilly nei mesi scorsi annunciò di essere in attesa di un figlio e la madre decise di partire per essere vicina alla figlia al momento del parto e godersi il nipotino. Ma già alla partenza, sembra, aveva un brutto presentimento; scherzandoci sopra diceva agli amici «finirò in bocca ai pesci».

Dell'altra famiglia risulta dispersa Laura Pittau di 29 anni. Laura si era sposata durante l'occupazione alleata di Roma con un pilota americano, il tenente Floyd Bermermann. Finita la guerra, i due si trasferirono negli Stati Uniti prima e a Portorico poi. Ebbero due figli, e mentre il marito lavorava presso un aeroporto locale, la moglie si industriava a dare lezioni di italiano nella locale Università. La famiglia stava benissimo e Laura fu raggiunta da una sorella che poi si maritò con un altro pilota. Laura, intanto, aveva deciso di regolarizzare la sua posizione di insegnante e per tale motivo venne in Italia allo scopo di ottenere dal nostro Ministero della P. I. un attestato che l'abilitasse all'insegnamento dell'italiano in America. Ottenuto l'attestato, Laura ripartì e quando si trovò a scegliere su quale nave viaggiare, optò la «Doria», in quanto a suo tempo aveva già conosciuto la bella nave. Così prenotò un posto sulla turbonave proprio dalla parte opposta dove si ebbe lo speronamento. Ma ciò, a quanto pare, non è valso a salvarla. I Suoi familiari residenti a Roma hanno avuto ieri l'annuncio che la giovane donna è dispersa.

Anche a Milano è giunta notizia della scomparsa di due donne, che figurano nell'elenco dei dispersi; esse sono il soprano Hrico Agnese Baratta di 39 anni e la madre di questa, Margherita, di 73 anni. Le due donne pare occupassero una cabina di terza classe, situata vicino al punto dove l'«Andrea Doria» è stata speronata. Dal momento della sciagura nessuno ha più avuto notizie di loro.

Agnese Baratta era molto conosciuta negli ambienti lirici milanesi per aver preso parte, subito dopo la guerra, a numerose «tournée» in molte città italiane. Da qualche anno, però, la cantante si era ritirata dalle scene, ed aveva deciso, proprio in questi ultimi tempi, di raggiungere la sorella in America per stabilirvisi. Ricerche fatte nei vari ospedali, dove sono stati ricoverati i feriti salvati dalle navi accorse in aiuto dei naufraghi dell'«Andrea Doria», hanno finora dato esito negativo. Si spera che le due donne siano state salvate da qualche nave non ancora giunta in un porto americano.

Notizie più confortanti sono giunte in casa di altri due milanesi imbarcati a bordo della nave affondata. L'emigrante Mauro Napoletano, che aveva lasciato nella sua abitazione di Milano la moglie e due figli, e di cui non si avevano notizie, ha mandato da New York un telegramma nel quale dice di essere giunto a casa di uno zio da tempo residente in America senza alcun danno. La famiglia del Napoletano avrebbe dovuto compiere la traversata assieme al congiunto, se all'ultimo momento questi non avesse preferito precedere la moglie ed i figli per assicurare loro una decente sistemazione.

Guglielmo Soncini, abitante in via Sismondi 4, era invece impiegato a bordo dell'«Andrea Doria» come barista nel «Grill room» di prima classe.

Da Crema si ha invece notizia della sparizione, nella stessa sciagura, di una religiosa, suor Maria Teresa, al secolo Maria Grechi, di 28 anni, da Romanengo. Essa stava raggiungendo un istituto della congregazione a Petersahm nel Massachussett. Suor Maria Teresa aveva preso posto nella cabina 812 della classe turistica con un'altra suora palermitana, pure essa dispersa. Al momento della collisione, le due religiose erano nella loro cabina situata proprio dalla parte dove l'«Andrea Doria» è stata investita.

SINDACO PROCESSATO per sequestro e violenza

Arezzo, 30

Si è iniziato oggi in Tribunale il processo a porte chiuse a carico del Sindaco di Subbiano, Sabatino Cerofolini, di 35 anni, che dal 21 giugno scorso si trova in stato di detenzione e deve rispondere di sequestro di persona, violenza privata e infrazione alla legge elettorale, per aver tentato con minacce di far votare un elettore per una determinata lista.

La prima imputazione si riferisce al 17 aprile scorso, allorchè il Cerofolini — secondo l'accusa — privò della libertà personale la signora Bruna Bartolini, moglie di Italo Nofri, il quale aveva disertato le file di un partito di sinistra. La Bartolini venne rinchiusa nella camera di una locanda di Arezzo, e il Cerofolini mediante minacce riuscì a fotografarla in pose sconvenienti. Con le foto in suo possesso il Sindaco di Subbiano ricattò più tardi la donna per costringerla ad adoperare la propria influenza sul marito affinchè rientrasse nel partito. Il Cerofolini, poco prima delle elezioni, tentò inoltre di spingere la Bartolini a votare la propria lista.

Nella prima udienza sono stati interrogati l'imputato, la Bartolini, che si è costituita P. C., e Italo Nofri. Domani saranno ascoltati dei testimoni e mercoledì si dovrebbe avere la sentenza.

BORSE E MERCATI

Roma — Il solito tono calmo per i titoli di Stato e mercato azionario con oscillazioni saltuarie e irregolari per molti titoli con scambi solo a contanti; meno resistenti Catini; richieste Fiat. Diritti Stet 42. Dopoborsa nullo.

Centrale 7950, Stet 2180, FF. Merid. 1440, Sviluppo 1574, Finelettrica 1240, Invest 2498, Finsider 587, Generali 19.250, Viscosa 1400, Châtillon 2370, Siele 6700, Montecatini 2790, Ilva 469, Terni 272, Fiat 1250, Valdarno 2769, Romana Elettr. 2695, Sip 1370, Merid. Elettr. 1315, Adriatica 1309, Edison 2715, Sarda 3005, Seso 2390, Anic 2500, Rumianca 1425, Immobiliari 539, Beni Stabili 4575, Pirellone 3000, Italgas 8350, Liquigas 245, Pibigas 260.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6375-6425, sterlina unitaria 1730-1740, sterlina egiziana 1425-1430, marengo 4800-4850, dollaro 626-626.50, franco francese 151-151.50, franco svizzero 146.50-146.75, oro fino 711-713, argento puro 19.800-20.000.

Cambi accertati: doll. USA 624.77, doll. canadese 636.10, fr. svizzero libero 145.80.

Titoli trattati: di Stato 21.700.000, Obbligazioni 53.150.000, Azionari 143.175.

MILANO — Anche ieri il listino della Borsa di Milano non è stato compilato.

TORINO — Persistendo la mancanza di richieste e di offerte nel settore azionario, il listino non raccoglie quotazioni ufficiali.

GENOVA — Seduta con pochi affari per contanti. Sostenuti gli Elettrici e Ilva: fra i locali, sostenuti Nai, Silos, Acquedotti.

Così si prepara una squisita e frizzante acqua da tavola

IDROLITINA

LITIOSA-DIURETICA-DIGESTIVA-È UN PRODOTTO GAZZONI

LIBECCIO DI TOSCANA

IL libeccio non ha l'abitudine di far complimenti, è un vento perentorio e deciso che quel che incontra incontra: lui passa e va oltre. Sgombra il cielo e arruffa il mare. E' il più vecchio e il più giovane amico di Viareggio, di Livorno, di Orbetello, saggiò i pensieri di Galileo, fantastici e precisi, su per le colline di Arcetri, appagò la sorte di Shelley consegnandone l'alata giovinezza agli dèi amici. Se un vento potesse avere un corpo il libeccio sarebbe magro e ossuto, di muscoli duri, di sguardo fermo: ma di corpo in ogni caso ne avrebbe pochissimo e a malincuore. Combattè per Pisa contro l'interramento respingendo finchè potè i detriti che l'Arno, svagato, portava, portava: dovette arrendersi e ancor ne piange. Lo amavano quel caro vento i pisani ritrovandolo in porto dopo tanto viaggiare per le addormentate spiagge d'Oriente. C'erano stati gl'infedeli, i suck, le melopee dei beduini, gli agguati sotto le palme. Ora, grazie a Dio, c'erano, chiare, le cose amiche, si svegliavano i pensieri, si animava il mondo e un brivido, di quando in quando, un bicchiere.

In Maremma, dove la compagnia è poca, sono i pini gli amici delle selve. Viene in mente la Toscana a sentir parlare di libeccio, quella parte d'Italia che sul Tirreno segue assorta il tramonto del sole, quella nobile regione ove vissero, in arcana malinconia gli etruschi e qualcosa di loro restò nella dolce parlata. Senza il libeccio non ci sarebbero le tombe di Cerveteri nè ci sarebbe stata Tarquinia. Porsenna doveva rabbrividire qualche volta a sera mentre nella mente gli si adunavano i pensieri della conquista, mentre vedeva crescere, più a mezzogiorno, la città che avrebbe voluto fosse sua, quella rustica Roma grossolana che pur sentiva tanto più grande di lui. Il libeccio or carezzava or frustava l'Etruria, paese agricolo dove il mare è un fenomeno pittoresco e colorato e odoroso, un soffio nuovo tra le braccia delle cose. Talvolta il mare visitava i colli, al tramonto o all'alba, nell'ora dei mutamenti e portava su fin sotto i cipressi, nelle aie più remote, il suo salmastro odore avventuroso. Era il libeccio che combinava tali visite, con giovanile impeto, desideroso d'unire mare e terra, di far del mondo un unico elemento snello, fresco, canoro. Così Porsenna andò a Roma e Roma andò per il mondo.

* * *

Leandro: «Considera, Lelio, la chiarità della notte: che, come, perchè reggerà la luna, in vetta dei cipressi, lassù, più in alto d'ogni cosa creata? Non si stanca quest'antica luna. Ogni volta ha la freschezza d'una sposa novella e anche lo stupore e l'ansia».

Lelio: «Solo lo sposo non c'è».

Leandro: «Siamo noi, Lelio, noi. E tutti gli uomini che stanotte s'incantano a guardarla».

Lelio: «Chissà dov'è Rosaura a quest'ora».

Leandro: «Florindo le avrà portato una serenata. Ella starà ascoltando. Tra le persiane il chiaror della luna entrerà e non entrerà. Sarà un equivoco commento. Una persuasione di più. La luna, Lelio, le sa fare queste cose».

Lelio: «Chi corteggeremo noi? Rosaura è lontana».

Leandro: «I nostri pensieri».

Lelio: «Quando mai a due uomini fatti di sangue e d'ossa sono bastati i propri pensieri? Nella villa di Rosaura c'è un sentiero tutto vivo di acacie. Esserci a quest'ora... I passi scricchiolerebbero sulla ghiaia e le fontane farebbero festa».

Leandro: «Sediamoci un pò, Lelio. Ascolta il mare. Questo caldo mare dell'Ardenza che si inarca sotto il libeccio».

Lelio: «Già, c'è il libeccio stasera».

Leandro: «Per fortuna, Lelio. Il libeccio che insieme alla luna ti porta il viso di Rosaura. E anche, se un poco t'aiuti, ti farà dimenticare Florindo. Il libeccio che sveglia i nostri pensieri, il libeccio amico della gente solitaria e immaginosa».

Lelio: «Amico nostro, Leandro».

* * *

Al suo limite estremo la Toscana si fa corrusca, si stringe indurita, muta. Ella così dolce, loquace e tenera, che andava favoleggiando e polemizzando per varie città, per ariose colline, per fiorite campagne, ella che era tra le contrade la più aperta ed umana. Ora sta tra l'Alpe e il mare, una striscia verde tra il bianco dei marmi e quello delle vele, ora è la rappresa Lunigiana. Non sai bene se si tratti d'un paese marino chè anche il mare è insolitamente severo, un mare che s'è scordato delle sue favole e vorrebbe essere di candido marmo, a mezz'aria, sbozzato a gran colpi dalle ruvide mani di Michelangelo. In questa dura Toscana ch'è stretta ancora a tempi feudali, che si ricorda di manieri grifagni e di nobili sdegnosi, in questa concisa terra tutt'impeto, c'è un tenue, tenero fiume che scorre al mare inavvertito cercando una impossibile pianura. Il Cinquale... Un fiume che scopre la foce senza volerlo nè saperlo, sgomento di tutto quel mare che gli si apre dinanzi sulla spiaggia di Vittoria Apuana. Un fiume elegiaco da passeggiate amorose. Il libeccio lo circonda e lo serra e lo sbatte: lui, il fiume, si stupisce di quell'impeto che viene da un mondo più vasto e più vero. Si fa ancora più piccolo, vorrebbe fuggire, fugge... La poi si rannicchia fra le braccia dello schietto vento e s'abbandona. S'abbandonano anche sulla riva gl'innamorati. Fa vela tutta la Lunigiana allora, marmi e pini, castelli e spiagge; tutto se ne va chissà dove. Il Cinquale. C'è nel suo nome il fremito d'un'ala e il gioco delle sue sillabe chiare è fatto per il cuore degli uomini, è adatto a questo fiero, umano libeccio.

* * *

Il mare dopo Cartagine non si era mutato. L'ombra di Didone era ancora intatta sull'orizzonte immoto: Enea, steso a prua, malediceva il suo destino, avrebbe voluto esser un pover'uomo intento alla propria piccola felicità. Accanto all'ombra di Didone c'era l'ombra di Anchise, più pesante e ferma ma meno amara. Nell'ordine della natura, per il figlio, la morte del padre. Un ampio, sereno dolore. Ma Didone, no, era disperata e furente: contro l'orizzonte, una nuvola fosca, in brandelli. A un certo momento apparvero sul mare ali — ali bianche, ali nere — e si potè vedere lontano una striscia di terra bassa che poi apparve popolata di pini. Non si scosse Enea. Intanto le onde si vennero increspando e si levò un vento vivo, leggero leggero. Cominciò a scompigliare i capelli di Enea, a buttarglieli in faccia. S'alzò l'Eroe e guardò guardò. «Questa la terra» disse, «Questa» gli confermò il cuore. Il vento era sempre più aspro, era sempre più schietto e spingeva a grandi bracciate la barca lunata verso la foresta di pini. Le vele erano gonfie come da Cartagine non eran mai state. Enea respirò a lungo. «Che bel vento. Dà forza, consola. Lo Scamandro che mi saluta». Aveva parlato a suo padre ora e suo padre gli rispondeva contento: «Sì, abbi fede sempre in questa terra, in questo vento: la tua terra oramai, il tuo vento». Era la voce di Anchise da cui ora, secondo natura, laggiù in Sicilia, stava nascendo, lento, un ulivo. Furono le ultime parole di Anchise e traversarono tanto mare, portate al figlio della fidente gioventù del libeccio. Così si cancellò dall'orizzonte l'immagine di Didone e in suo luogo sorsero, sempre più prossimi, i pini e un fiume biondo somigliò allo Scamandro.

Giuseppe Valentini

L'ammissione ai corsi del centro di cinematografia

Roma, 30

E' stato pubblicato il bando di concorso per l'ammissione degli allievi ai corsi del Centro sperimentale di cinematografia. Sono messi a concorso, per l'anno accademico 1956-57, i seguenti posti per allievi nei vari corsi professionali: corso di regia: 4 posti (più 2 posti per segretarie di edizione); corso di direzione e produzione: 4 posti; corso di recitazione: 20 posti; corso di ottica: 4 posti; corso di fonica: 2 posti.

Per l'ammissione ai singoli concorsi occorre il possesso dei seguenti titoli: diploma di laurea o titolo accademico equipollente, per il corso di regia e di direzione di produzione; diploma di scuola media superiore, per il corso di recitazione; diploma di laurea in ingegneria o in fisica o in chimica per i corsi di ottica e fonica. E' però facoltà del consiglio direttivo del Centro, su conforme motivato giudizio di apposita commissione, consentire l'ammissione al concorso anche ad aspiranti non provvisti del titolo di studio, ma in possesso di comprovate attitudini e di adeguata preparazione culturale.

Gli aspiranti devono aver compiuto, alla data del 1.o novembre 1956, i venti anni di età e non superato i ventotto; per gli aspiranti attori, i limiti di età sono da diciotto a ventiquattro anni e per le aspiranti attrici da sedici a ventiquattro anni. Le domande (in carta da bollo da lire 200) dovranno essere inoltrate alla Direzione del Centro sperimentale di cinematografia, via Tuscolana 1524, Roma, entro il 15 settembre prossimo.

Ranieri e Grace verranno in Italia

Parigi, 30

I Sovrani di Monaco, Ranieri e Grace, partirebbero il 5 agosto per l'Italia a bordo dello yacht «Deo Juvante Secondo».

Ne dà l'annuncio questa sera il giornale «France Soir», il quale precisa che i Principi compiranno una crociera di circa tre settimane lungo le coste occidentali italiane.

Secondo un programma da tempo predisposto, il Principe Ranieri e la Principessa Grace ripartirebbero poi il 10 settembre per gli Stati Uniti a bordo del transatlantico «United States».

Essi saranno di ritorno nel Principato entro il 19 novembre, festa nazionale monegasca.

Il «Mangia d'oro» a Silvio Gigli

Siena, 30

L'Oscar senese, «Il Mangia d'Oro», è stato assegnato al radiocronista Silvio Gigli. Il premio — come noto — viene assegnato ogni anno dal «Concistoro del Monte del Mangia», una giuria in cui sono rappresentate tutte le categorie sociali e del mondo artistico e culturale senese. Silvio Gigli è stato premiato per la sua attività alla Radio italiana, durante la quale ha sempre curato con amore particolare la città di Siena.

E' giunta in aereo a Milano Linda Christian accompagnata da Edmund Purdom. I due attori, che provenivano da Roma, trascorreranno una breve vacanza nella capitale lombarda

SPETTACOLO DI CLASSE ALLA «FENICE» DI VENEZIA

«Liolà» di Luigi Pirandello conclude il Festival della prosa

Gli allievi dell'Accademia d'arte drammatica guidati da Orazio Costa hanno mirabilmente interpretato il testo del grande commediografo

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 30

Il festival della prosa ha concluso il ciclo delle sue rappresentazioni e dalla scena aperta del Teatro verde, all'isola di San Giorgio, è ritornato nella cornice dorata del Teatro Fenice ove ha commemorato Luigi Pirandello con la commedia campestre «Liolà» recitata dagli attori giovani e anziani usciti dall'Accademia d'Arte Drammatica «Silvio d'Amico» della quale è stato ricordato il ventennale della fondazione.

Degna apparizione del nostro massimo autore drammatico nella commedia che annunzia alcuni temi essenziali del suo teatro e che ne esprime anzitutto il carattere siciliano nella figurazione campestre dell'ambiente e dei personaggi, e nella effusione lirico-naturalistica della terra germinatrice e prolificatrice, attraverso Liolà, il contadino ebbro di canto e di sole, vero uccello volante, garzone servizievole e amoroso, specialmente con le donne che gli sfarfallano attorno, che lo avversano come il diavolo, ma non possono resistere al suo insidioso potere di maschio. Lo chiamano figlio della lupa perchè addenta tutte le donne col suo canto, e tutte gli cadono tra le braccia. Le ragazze del paese sanno qualcosa dell'incanto poetico di Liolà che ha messo al mondo tre maschietti con tre donne diverse: Tinino, Pallino e Calicchio, poveri innocenti senza mamma, che Liolà non ha abbandonati ma affidati alla sua vecchia madre Ninfa.

Nel paese vive Simone, ricco terriero, rimasto vedovo della prima moglie, tanto rimpianta quanto esecrata è da lui la seconda, la prospera e bella Mita, sposata soltanto per aver un figlio a cui lasciare le vigne, gli ulivi e altre ricche possessioni. Orfana e povera, Mita entrò nella casa del vedovo colma di speranza e di promesse. Invece la sterilità l'ha resa infelice. Simone la maltratta e la umilia per il figlio non venuto e per l'ironia di tutto il paese che rovescia su lui la colpa del matrimonio sterile. Ma c'è nel paese la zia Croce, cugina di Simone e madre di Tuzza. Quando Liolà viene a chiedere la mano della ragazza, e riceve una ripulsa, la zia Croce, che un tempo aveva sperato di dare la figlia in moglie a Simone, apprende che Liolà l'ha sedotta e resa madre. Non un sentimento d'amore ha condotto Tuzza alla relazione scandalosa con Liolà, ma un proposito di vendetta. Quando Simone, invece di prendere in moglie lei, si sposò con Mita, Tuzza sapeva che la novella sposa faceva all'amore con Liolà. Perciò ha voluto portarle via l'amante, non tollerando che la rivale avesse il marito ricco e l'amico festoso. Felice di aver rovinato se stessa e nello stesso tempo di aver rovinato l'altra, Tuzza pensa di confessare tutto a Simone il quale certo darà a intendere a tutto il paese e alla moglie Mita che il nascituro è proprio suo. Infatti il vecchio conclude il patto con la ragazza incinta, secondo il quale, se nessuno lo saprà, il bambino sarà suo. Felice di questa paternità, avverso alla moglie che non ha saputo partorirgli un erede, Simone confessa a Mita che avrà un figlio fatto da lui con la collaborazione di Tuzza della quale difende la onestà. A questo punto Liolà deve mettere in chiaro di chi è il figlio che nascerà. Egli finge di nulla sapere, sicuro soltanto della incapacità di Simone con le donne, e consapevole della propria fecondità amorosa, ancora una volta messa in prova con Mita, da lui accerchiata e lusingata nella notte durante la quale, ella era fuggita dalla casa maritale dopo lo scandalo di Tuzza.

Due figli per un vecchio di settant'anni sono cose da commedia boccaccesca. Il padrone quale s'era imposto a prendersi il figlio di Tuzza, pur sapendo chi ne era il padre, figurarsi se non vorrà riconoscere per suo questo altro, che gli verrà scodellato dalla moglie tutta ingenua, che gli dichiara di esser madre attribuendogli tutti i meriti. Alla fine le due donne che hanno ceduto a Liolà, si scontrano e si aggrediscono, imputandosi l'una all'altra il tradimento. Ma la saggezza di Simone compone il contrasto: il bambino di Tuzza dovrà esser riconosciuto da Liolà che non potrà negare di essere il padre, mentre il figlio che nascerà da Mita verrà al mondo con la legittimità riconosciuta alla moglie, e al marito orgoglioso e sicuro della propria vitalità.

Commedia campestre di impronta classica nella vicenda e nella caratterizzazione di Liolà che sembra incarnare la forza ingenua e fatale della natura, l'istinto elementare della riproduzione fuori d'ogni convenzione morale, al di là della legge civile; Liolà non ha il sentimento dell'amore nel senso borghese; è un poeta vagabondo guidato soltanto dal demone del possesso; egli vive di sole, di vento, di canto e di danza, e appartiene al mondo naturalistico di Pirandello che ebbe molti anni or sono un riflesso vivo e profondo nella commedia «L'innesto» rappresentata senza molta fortuna e poi dimenticata. Il dramma mentale pirandelliano, del vedersi e sentirsi vivere nel perpetuo trasformismo dell'essere, e nell'urto tra quello che ci sentiamo e quello che gli altri ci credono, non ha ancora raggiunto i personaggi di «Liolà», abbozzati con stupenda semplicità di linguaggio e rudezza di spirito. «Liolà» ha una sua forza lirica e drammatica che gli deriva dalla terra siciliana di cui ha succhiato le linfe ed effuso i profumi.

Il ventennale della morte di Luigi Pirandello ricordato degnamente con un discorso di Mario Apollonio, ci ha riportato sulla scena, altrettanto degnamente realizzata, «Liolà», una non facile commedia dello scrittore siciliano. Il suo carattere regionale, e per di più isolano, può condurre facilmente al dialettismo. Il suo naturalismo e gli istinti terrieri della sua gente può farla scambiare in buona fede per una commedia esclusivamente verista. La vicenda, a sua volta, è fondata su passioni sensuali, gelosie e vendette, brame di denaro e superstizioni, sostenute da un elementare senso dell'onore e di religiosità che ne rinvigoriscono il realismo narrativo. Il suo linguaggio, qua e là stretto nel tipico modo dialettico di Pirandello, ha una sua limpidezza d'espressione mantenuta su di un piano obiettivo, semplice, senza evasioni ideali che non sieno i canti beffardi e gli accenti un po' stornellanti e un po' romantici di Liolà. Nonostante questi elementi, la commedia è mossa da un lievito misterioso, è pervasa da un'inquietudine spirituale, è come allucinata da un senso oscuro della razza che la esaltano e trasformano le sue passioni e le sue letizie in motivi di danza. Qui è la sua bellezza e la sua poesia; qui scaturisce l'essenza dei suoi conflitti.

Orazio Costa, regista consapevole e sensibile alla esigenza della visione pirandelliana, ha giustamente compreso che nel fondo dei personaggi e del paesaggio rivive qualche stratificazione dell'antica Grecia. Agrigento è presente con le sue pietre e il suo sangue. Merito di Orazio Costa l'averci rivelato lo stimolo satiresco e il palpito drammatico della commedia attraverso i ritmi e le danze delle comari, i riti e i gesti loro contro la superstizione, le cantilene lamentose delle loro sventure, le cadenze e le modulazioni del canto avventuroso di Liolà, i balletti dei suoi marmocchi, la stilizzazione dei gesti e la coralità delle contadine che pestano le mandorle. Siamo nella mimica della commedia greca. Ma l'inserimento di queste forme stilizzate, in cui si raccontano un po' il costume e i sentimenti di un popolo, entro il decorso della vicenda e del dialogo, rappresenta un pericolo per lo equilibrio tra la parte parlata e la figurazione scenografica della danza e del canto. Nel testo di Pirandello, la parte vocale affidata a Liolà, segnatamente al primo atto, è già sovrabbondante. Orazio Costa, a sua volta, ha allargato con qualcosa di suo la rappresentazione coreografica, pur mantenendola nel più perfetto rigorismo formale. Donde una certa prevalenza del fatto decorativo, inteso nella sua più alta espressione, su quello discorsivo dell'azione. Ciò nulla toglie alla genialità della regia, alla sua suggestione rivelatrice di un clima drammatico originale, alla salda coordinazione e razionalità degli elementi così complessi e vivi e vivificanti della commedia che è stata opportunamente scelta per ricordare il ventesimo anniversario di fondazione della Accademia d'Arte Drammatica «Silvio d'Amico» dalla quale sono usciti gli interpreti di «Liolà», giovani e anziani, tutti educati, disciplinati e innamorati della scena secondo l'esempio mirabile, lo entusiasmo pieno di dedizione, e la dottrina teatrale incomparabile del loro e del nostro (di noi cronisti teatrali) Silvio D'Amico, presente spiritualmente alla realizzazione di questa commedia pirandelliana che risente della tipizzazione plautina, ma con raffinato preziosismo nel disegno; e che si trasfigura nei ritmi corali e nelle danze con spontanea felicità. La impostazione della commedia ci ha rivelato, oltre alle qualità superiori di Orazio Costa regista, il temperamento e il vigore espressivo di Giorgio De Lulli, un giovane attore che ha raffigurato Liolà con sicure e approfondite intonazioni, di Rossella Falk, tutta ardente e consumata di passione nella parte di Tuzza, di cui ci ha dato con istintiva forza i gridi laceranti dell'odio e della vendetta; di Fulvia Mammi, racchiusa nel rovello silenzioso, nell'umiliazione e nella ribellione di Mita.

Con gli allievi occorre ricordare anche i maestri: Wanda Capodaglio, stupenda di concitazione e di dolorante semplicità nella figura di zia Croce, e Sergio Tofano che ha modellato, nella figura e nel linguaggio, lo zio Simone con pittorica evidenza e purezza artistica di mezzi. Vanno menzionate le intelligenti ed efficaci prestazioni della Valori, della Aldini e della Polverosi. Lo spettacolo, abbellito e vivificato dalle scene del pittore Marchi, dalle musiche del Vlad e dalle danze create dalla Garoschi, è stato molto calorosamente e festosamente applaudito.

Vittorio Tranquilli

ECCEZIONALI CAPOLAVORI AFRICANI SENZA NOME E SENZA TEMPO

Si sono ispirati all'arte negra i maggiori esponenti del cubismo

Matisse e Picasso furono i primi a riconoscere il valore estetico di quella scultura
Attingendo da essa nuove espressioni la riscattarono dai suoi significati barbarici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, luglio

Avevo notato a Brazzaville ed in altre località dell'Africa equatoriale delle pitture sulle rocce, sulle mura delle case o delle taverne, e strane statuette in legno o in avorio scolpite dai negri dei villaggi. Si trattava di opere rustiche, semplici, lineari che rappresentavano volti e maschere, animali o scene senza senso.

A Leopoldville invece, proprio in un modestissimo locale negro, eccomi di fronte ad una serie di quadri meravigliosi, autentiche opere d'arte eseguite da un nomade negro che non ha voluto lasciare neanche il suo nome. Il padrone del locale ha pagato il pittore affamato con laute cene e poi, così come era venuto, l'ignoto artista si è dileguato lasciando fra queste umide mura la espressione più viva e significativa della vita di Leopoldville e di alcuni aspetti ancora ignorati di una delle numerose società segrete indigene.

Accanto al quadro del Congo, ove si vedono operai bianchi e neri lavorare sotto la sferza del sole per l'erezione di un palazzo moderno, si vedono dipinti di pescatori e di mercanti, tramonti infuocati sulla cupa foresta, e saltimbanchi che divertono un folto gruppo di negretti con i loro lunghi trampoli... Rituali spettacoli di ogni giorno ritratti con mano facile, ove la prospettiva e le ombre, i colori e il rilievo sono rispettati.

Fra tutti, però, eccelle la straordinaria scena del fachiro. Un personaggio dai capelli incolti, con un turbante bianco e vestito in maniera fantastica: una cintura versicolore ornata di bande in pelle di pantera e scudi di cuoio dalle forme bizzarre all'altezza dei reni. Attorno alle gambe porta delle piccole campane di danza simili a quelle in uso in molte associazioni segrete di Africa, e tiene fra le mani un orrido serpente scuro (probabilmente un cobra che, a giudicare dalla taglia del fachiro, supera i due metri e mezzo di lunghezza), il quale si contorce sul corpo e sulla testa del domatore ed è sul punto di morderlo. Un secondo serpente, intanto, si lancia sul dorso mentre un terzo si attanaglia al collo dell'incantatore, davanti al quale fanno ressa una decina di piccoli negri interamente nudi.

«La scena — mi spiega il locandiere — vuol celebrare il rito della società dei serpenti mentre il corteo si reca al «varhun» (bosco segreto). Nel quadro si distingue molto chiaramente la porta (kana) con il suo sipario di foglie (kamela) dietro cui si estende il bosco sacro. Il domatore di rettili, che da una scritta risulta chiamarsi Gbondo, è preceduto da Nugbama (un personaggio tozzo e nerboruto), dai membri della società segreta e da una lunga fila di adolescenti candidati all'iniziazione. Una donna, che porta un'ampolla (bakadjami) fra le mani e una cassa oscillante e piena di serpenti sulla testa, sta a lato del fachiro dietro al quale fanno baldoria dei musicanti con tamburi.

Ho descritto con particolari questo quadro poichè, oltre ad essere una preziosa pittura, esso ha il merito di farci conoscere nel suo reale aspetto un atto delle segrete funzioni negre — che tuttora hanno luogo in Africa — ed alle quali nessun bianco ha mai assistito.

Sono riti che le società segrete (le più importanti sono il «Poroh» nella Costa d'Avorio, Sierra Leone, Liberia, ecc., e la «Borfimah» in varie regioni dell'Africa equatoriale) continuano a celebrare rispettando misteriose credenze tramandate da millenni, che mutano da tribù a tribù ed hanno scopi stranissimi. E' stato possibile accertare che, fra le comunità aventi fini a volte macabri, alcune hanno invece tendenze religiose ed educative, e seguono ed assistono i giovani sin dal giorno che diventano adulti. Si riuniscono, comunque, per festeggiare o simbolizzare avvenimenti ritenuti di estrema importanza in posti segreti ove, spesso, neanche alle donne indigene è concesso accedere.

Misteriosi riti

Con molte probabilità, se fossi riuscito a sapere il nome dell'artista che ha dipinto la scena del fachiro, avrei potuto conoscere alcuni di questi misteriosi riti negri, poichè l'autore del quadro deve essere certamente a contatto con queste strane comunità. Lo stile del dipinto induce anche a pensare a qualche discepolo di Romain-Desfossés, il valoroso pittore che ebbe la felice idea di creare ad Elisabethville una scuola, ove i congolesi venivano educati nell'arte del dipingere. Il maestro li influenzava il meno possibile, lasciava loro libertà assoluta ed anzi incoraggiava gli allievi già avviati a seguire la loro spontaneità africana. Molti quadri, pieni di una grande freschezza di ispirazione, vennero esposti a Parigi ed a Bruxelles ed ottennero i favori dei critici e del pubblico.

La morte di Romain-Desfossés mise termine al tentativo di sviluppare la pittura negra nel Congo; dei discepoli del maestro non si è saputo più nulla, ed oggi in tutto il territorio non esistono artisti noti. E pensare che in questa terra vennero creati quei capolavori di scultura dai quali è nato l'attuale «cubismo»!

Ma sarà bene procedere con ordine se vogliamo esaminare, sia pure molto sommariamente, gli aspetti dell'arte negra con particolare riferimento a quella congolese.

Già da tempo, gli esploratori ed i pionieri portavano dall'Africa oggetti in avorio e in legno che arricchivano le collezioni etnografiche pubbliche e private d'Europa, riuscendo ad interessare gli scienziati ma lasciando completamente indifferenti gli artisti.

Le prime esposizioni in Europa delle statuette negre scandalizzarono il pubblico disposto ad accettare i piccoli «talismani» e «feticci» come delle curiosità, ma mai come opere d'arte. Gradualmente, però, le idee mutarono al punto che, tra il 1920 e il 1940, si ebbe un vero esagerato entusiasmo per questo genere di scultura. Analogo fenomeno si era verificato per l'arte egiziana, il cui valore estetico non è stato riconosciuto che molto tardamente.

Chi furono i primi a considerare le statuette e le maschere dell'Africa nera come delle vere opere d'arte? Alcuni artisti di Parigi — fra i quali Vlaminck, Matisse e Derain — contrari all'impressionismo ed in cerca di nuove forme di espressione. A questi, subito dopo, si aggiunsero altri che vi attinsero maggiormente e diedero vita al «cubismo»: Cézanne, Braque e Picasso ne divennero i principali rappresentanti, e Guglielmo Apollinare il grande animatore. E' a questi che spetta tutto l'onore di aver riconosciuto il valore estetico della scultura africana, di quest'arte anonima e senza tempo, di cui non si conosce nessun nome d'autore nè è possibile situarla in un'epoca, non potendo riferirci ad alcun testo nè ad alcun monumento del passato. Se si fa eccezione, infatti, per i bronzi del Bénin e (in maniera meno sicura) per le statuette in legno dei re Ba-Kuba, per i quali la tradizione orale delle tribù ci permette di ritrovare la cronologia, non è possibile fissare una data a nessuna delle opere negre.

Lo stesso stile, che varia a seconda delle regioni e le capacità creative della razza, non testimonia nessuna evoluzione: certe opere relativamente recenti sono infatti molto simili ad altre che sappiamo vecchie di centinaia di anni.

Arduo quesito

La strana immutabilità che regge le forme, la dimensione, l'atteggiamento dei personaggi rappresentati possono trovare una spiegazione nel fatto che quest'arte, che si svolge nell'intimo e ristretto campo della tradizione, ha un fine essenzialmente religioso e sociale.

Si tratta di un'arte autoctona o ha subito l'influsso dell'arte egiziana? Siamo nel più completo labirinto. Tutto ciò che ci è dato sapere, grazie alle relazioni fatte dai viaggiatori arabi e portoghesi, è che si scolpiva già l'avorio in queste regioni nel XIV secolo; mentre la scultura in legno dovrebbe datare ad epoche più lontane. Molte opere sarebbero andate distrutte negli incendi dei villaggi, in occasione di guerre intestine o durante le invasioni delle termiti.

Tra i numerosi centri dell'Africa nera, ove la scultura ebbe maggior sviluppo, il Congo Belga è uno dei più importanti. Qui sono stati riscontrati, infatti, stili diversi in moltissime opere, che sarebbe troppo lungo enumerare, e delle quali citerò le principali e più caratteristiche che del resto hanno influenzato tutte le altre.

Come sempre è la rappresentazione dei vecchi del clan o della tribù che ha ispirato le opere migliori. In esse l'artista sorvola sul carattere fisico del personaggio e mette il suo impegno nel perpetuare il ricordo della sua funzione sociale creando così dei quadri che saranno essenziali mezzi di unione spirituale fra i morti e i vivi.

Varietà di stili

In certe tribù, ove la base dell'affiliazione al clan è matriarcale, è la vecchia donna che occupa questo ruolo preminente. Nel Basso Congo, specialmente tra i Ba-Yombe, molte statuette tagliate in un legno giallastro patinato rappresentano, infatti, donne sedute che tengono sulle ginocchia un bambino. Piccole figure, impregnate di triste quiete e di dolcezza, che non sono destinate ad esaltare l'ideale della maternità, come si potrebbe credere, ma a venerare simbolicamente quelle che furono le generatrici del clan.

Diverso è invece lo stile meno realista ma più interpretativo dei Ba-Kuba della regione Kasaï-Sankuru. Si tratta di una dozzina di sculture dei re Bashongo, che sono tra i più bei capolavori della statuaria negra. I personaggi dalle teste enormi, in rapporto alla dimensione del corpo, sono rappresentati in atteggiamenti sempre identici, seduti alla turca, le gambe incrociate, e fra le mani il simbolo del loro regno. Tutta l'attenzione dell'artista qui è concentrata sull'espressione dei volti, dai quali emana una serenità impassibile. La tradizione orale ha permesso di fissare una data approssimativa a queste opere, e quella del re Shamba Bashongo, che si trova attualmente al British Museum, è ritenuta la più antica (inizi del XVII secolo).

Molto interessanti, infine, sono le sculture dei Bena-Lulua del Kasaï. Tagliate in legno nero levigato ed arricchite da curiosi disegni geometrici in rilievo che riproducono i tatuaggi della tribù, queste opere sono caratterizzate da forme allungate e cariche di penetrante espressione.

Queste, in linea generale, sono le sculture più importanti dell'arte negra, di un'arte che appartiene ormai al passato e che è finita dal momento in cui la civiltà moderna e la città si sono sostituite alla tribù e al villaggio: fonti prime di ispirazione.

Oggi, come ho detto prima, i negri continuano a scolpire statuette in avorio e in legno, a fabbricare fantasiosi amuleti, maschere ed altri ornamenti che nulla hanno a che vedere con l'arte vera che tanto ha entusiasmato i nostri «cubisti». Sono persuaso, però, che una nuova arte indigena sorgerà poichè sarebbe erroneo credere distrutti i doni innati in una razza, il cui senso del decorativo è ancora al più alto grado.

Franco La Guidara

Invitati da un gruppo di ammiratori genovesi si sono riuniti in un elegante ritrovo della città alcuni fra i più noti vincitori e concorrenti a «Lascia o raddoppia»

Libri ricevuti

Le conferenze raccolte nel volume *La civiltà veneziana del Trecento* (a cura del Centro di cultura e civiltà della Fondazione Giorgio Cini; pp. 268, L. 2500), furono tenute nel 1955 presso il Centro internazionale di Cultura e civiltà della Fondazione G. Cini nell'isola di San Giorgio Maggiore di Venezia. Esse mirano ad illustrare, attraverso l'analisi attenta e precisa di un gruppo di autorevoli studiosi, i vari aspetti della civiltà veneziana del secolo XIV. Josè Ortega y Gasset nel saggio introduttivo studia il formarsi dell'idea di nazione nell'Europa occidentale; Gioacchino Volpe traccia un quadro magistrale della vita politica italiana del '300 enucleando l'intreccio degli interessi e delle ambizioni, lo sviluppo dei giochi diplomatici; Gino Luzzatto svolge con la consueta competenza e acutezza il gran tema dell'economia, mostrando quali siano nel '300 le fonti della ricchezza veneziana, i sistemi commerciali, la politica monetaria e fiscale; Luigi Coletti ci fa assistere invece all'influenza che lo sviluppo di una politica di penetrazione continentale ha esercitato sulle arti figurative, rendendole partecipi di spiriti e forme diverse, prontamente assimilate. Paul Oskar Kristeller tratta il tema del pre-umanesimo a Venezia con particolare riguardo al Petrarca. La lingua e la letteratura sono studiate da Antonio Viscardi, il quale mette in evidenza i caratteri del dialetto veneziano del '300 e contemporaneamente lo sforzo di alcuni scrittori per raggiungere un' efficacia espressiva in italiano, faticosamente appreso proprio come una lingua straniera. Ultima viene la sintesi di don Giuseppe De Luca che tratta l'affermarsi e il diffondersi in Venezia della letteratura di pietà.

* * *

Oppressione e libertà, l'ultima opera di Simone Weil (edizione Comunità, trad. di C. Falconi, L. 1500) comprende una decina di scritti di critica sociale e politica redatti, e in parte soltanto abbozzati, tra il 1933 e il 1943. La raccolta, tuttavia, ha un leitmotiv fondamentale: quello che, diversamente echeggiato in ogni saggio, è largamente e suggestivamente sviluppato nelle *Riflessioni sulle cause della libertà e dell'oppressione sociale*: 114 pagine dattilografate, scritte nel 1934, che costituiscono la parte centrale del libro oltre che il saggio prediletto dell'autrice. Qui l'analisi della oppressione e la ricerca della libertà muovono, oltre una critica particolarmente vivace del marxismo, da tutto un nucleo di esigenze e preoccupazioni che esprimono la conquista integrale della esperienza operata della Weil: esigenze e preoccupazioni di una autentica rivoluzione proletaria, di sovranità economica dei lavoratori, del loro potenziamento organizzativo, di semplificazione delle strutture produttivistiche, di antistatualismo, ecc., che hanno, insieme a una eloquente validità intrinseca anche indiscutibili limiti, palesi nella cronologia stessa degli scritti. La vera soluzione dell'antitesi tra oppressione e libertà non è proposta, comunque, se non nelle ultime pagine, con un *salto* di natura extrascientifica. Solo nelle soluzioni di carattere mistico e trascendentalistico propostele dal cattolicesimo, infatti, la Weil crede di superare il pessimismo da cui non l'aveva aiutata ad evadere la sensibile e sofferta analisi precedente.

* * *

E' uscito di Michele Federico Sciacca: *«L'uomo, questo squilibrato»* (pp. 331, lire 2.500). Questo volume, pubblicato da Bocca nella collana «Spiritualismo cristiano», è un'analisi approfondita della «condizione umana» nelle sue strutture metafisiche e psicologiche. L'appassionante problema della «persona è ripreso da un punto di vista originale e discusso, al di fuori di ogni presupposto, in tutta la sua complessità. Il volume, scritto in uno stile avvincente e chiaro, può essere letto anche dai non specialisti. L'eterna avventura della vita, fatta aderente alla problematica del nostro tempo, è pensata e vissuta nella bivalenza che è ogni uomo, sintesi vivente di «finito» e di «infinito».

Vaccina 372 pazienti con un siero sbagliato

Copenaghen, 30

Un medico di Aarhus, certo K. Stevad, è stato ricoverato oggi in un ospedale per malattie mentali dopo aver vaccinato contro la poliomielite 372 pazienti con iniezioni di vaccino antidifterico.

Alcuni funzionari medici affermano che il dott. Stevad ha ammesso di aver usato un vaccino sbagliato, ma i motivi di tale atto rimangono sconosciuti. Sembra tuttavia che il medico sia affetto da forte esaurimento nervoso.

Le 372 persone vaccinate erroneamente sono state pregate di recarsi urgentemente a farsi regolarmente vaccinare.

Artisti ammessi al Premio Marzotto per la pittura

Valdagno, 30

La Commissione giudicatrice del Premio Marzotto per la Pittura presieduta da Ardengo Soffici e composta da Amerigo Bartoli, Carlo Carrà, Francesco Messina, Mario Sironi, esaminate le 1400 opere inviate da altrettanti artisti, ne ha ammesse con votazione di maggioranza 156 alla alla IV Mostra nazionale di Pittura contemporanea.

La Mostra delle opere concorrenti al Premio Marzotto rimarrà aperta a Valdagno (Club Unione) dal 20 agosto al 23 settembre ed a Milano (Palazzo della Permanente) dal 20 ottobre al 15 novembre p. v.

Ciascuna artista sarà presente con tre opere.

Nelle migliori librerie:

MASSIMO SALVADORI

CAPITALISMO DEMOCRATICO

Considerazioni sull'economia americana

Prefazione di ERNESTO ROSSI

Pag. 360 - L. 1.200

Un libro fondamentale per la compiuta conoscenza della struttura e della dinamica economico-sociale della nazione americana.

Editoriale Opere Nuove
Casella Postale 211
ROMA - Centro

Gratis, a richiesta, inviamo il catalogo delle nostre edizioni

CRONACA DELLA CITTA'

NUOVO TENTATIVO DI ELEGGERE IL SINDACO

Interessante e ricca d'incertezza l'odierna riunione al Municipio

La complessità della situazione rende possibili le soluzioni più disparate ma non consente di formulare una previsione qualsiasi

Il Consiglio comunale torna a riunirsi questa sera per ricominciare praticamente da capo l'elezione del Sindaco, dopo che l'ing. Bartoli ebbe a rinunciare per le note ragioni al mandato conferitogli quindici giorni or sono. La odierna riunione si inizierà appunto con la votazione che il Consiglio comunale dovrà esprimere per «prendere atto» di tale decisione di Bartoli. L'esito può essere dato per scontato, in quanto appare evidente che tutti i gruppi, a eccezione soltanto delle «destre», sanzioneranno la sua rinuncia.

Cosa avverrà dopo? A oltre due mesi dalle elezioni, e malgrado la lunga parentesi di due settimane dedicate alla ricerca di una soluzione, il nuovo tentativo di costituire la Giunta purtroppo si prospetta nelle medesime condizioni d'incertezza e di discordia che hanno caratterizzato le precedenti riunioni del Consiglio. Un'intesa è stata nel frattempo raggiunta al Consiglio provinciale, ma in queste ultime ore si è avuto conferma che non si è trattato di un accordo sul piano politico-amministrativo: l'intesa cioè è scaturita piuttosto dal proposito dei socialdemocratici di impegnare la D.C. a liquidare il quadripartito, mentre i democristiani, per contro, miravano a riportare il P.S.D.I. a collaborare con gli altri partiti di centro.

Le due settimane trascorse non hanno insomma portato gli sviluppi sperati. Pareva che anche il P.R.I. fosse intenzionato di revocare la decisione di rimanere fuori della Giunta, e volesse prendere parte diretta alla soluzione del problema. Tale decisione proveniva però dall'assemblea del P.R.I., e occorreva riconvocare l'assemblea per mutare la deliberazione: ciò non è avvenuto, e la posizione dei repubblicani, in pratica, risulta immutata. Anzi, è forse peggiorata nei confronti della D.C., in quanto i repubblicani appaiono ora meno propensi ad approvare un'eventuale soluzione monocolore, per la quale precedentemente avevano assicurato l'appoggio ai democristiani.

La ricostruzione del quadripartito viene dunque esclusa dai socialdemocratici, i quali si dichiarano pure avversari del monocolore. Quest'ultima soluzione, come già riferivamo domenica, viene prospettata dalla D.C. con una formulazione nuova: si tratterebbe di varare un'amministrazione provvisoria, di carattere puramente tecnico, avente lo scopo di far superare il difficile momento attuale evitando lo scioglimento del Consiglio comunale e consentendo di dar immediato corso alle deliberazioni e ai programmi di lavoro che le esigenze del Comune pongono con urgenza. Tale Giunta, formata dai soli democristiani, dovrebbe tra qualche mese dar luogo a una soluzione politica più ampia, allorchè il Consiglio inizierà i veri e propri lavori, affrontando l'elaborazione del bilancio comunale, che implica l'indirizzo d'attività dei servizi municipali e degli enti paracomunali.

A questa soluzione si è aggiunta ieri una seconda, con la proposta di un'amministrazione, pure temporanea e «tecnica», nella quale però siano presenti con i democristiani anche i socialdemocratici. Da talune parti è stato cioè detto che la Giunta monocolore presenta il pericolo di «slittamenti» a destra, citando a esempio il Governo di carattere tecnico costituito nel 1953 dall'on. Pella. Per contro, immediate sono state le reazioni negative anche per la proposta Giunta a due, ravvisando in tale soluzione lo spostamento a sinistra della base politica centrista finora formata dal quadripartito. Nei commenti della vigilia, viene inoltre fatto osservare — e non soltanto negli ambienti della D.C. — che le difficoltà sono rese ardue dal ricorrente slogan che reclama «uomini nuovi», ma che sostanzialmente altro non è che un'espressione di ostilità nei confronti dell'ing. Bartoli, perchè le rose di candidati che finora sono state fatte indicano nomi di persone che facevano parte delle precedenti Giunte, che quindi condividevano con Bartoli le responsabilità dell'amministrazione civica.

Questa che abbiamo sommariamente tracciato, è la situazione che si presenta per l'odierna seduta del Consiglio comunale. Nelle ultime ore è naturalmente possibile che altri elementi maturino. Con interesse è attesa a esempio la visita che in mattinata farà a Trieste l'on. Matteotti, segretario centrale del P.S.D.I., il quale ha avuto tanta parte nell'azione politica che in sede nazionale hanno impegnato le «Giunte difficili» della nostra e di altre grandi città consorelle. L'on. Matteotti in sede nazionale ha mantenuto fedele il P.S.D.I. al quadripartito, ma nel contempo è stata concessa perifericamente un'autonomia ai socialdemocratici per soluzioni difformi da tale principio (come è avvenuto a Venezia, a Milano e in altre città). Cosa consiglierà ai socialdemocratici triestini?

Della posizione della D.C. già si è detto. Il capogruppo consiliare democristiano, dott. Franzil, ancora ieri sera ha confermato che la D.C. ripresenterà la candidatura dell'ing. Bartoli a Sindaco, ma si è astenuto da ogni previsione circa la possibile formula politica per la Giunta, affermando che «trattative sono ancora in corso». Decisa è la posizione dei liberali, contrari a ogni apertura e sostenitori quindi del centro democratico «formula che si rispecchia nella composizione politica del Governo». Il P.L.I. appoggerà anche oggi l'elezione di Bartoli.

Negli altri settori, la situazione è caratterizzata dal riserbo. Del M.S.I. si sa che molto probabilmente farà oggi un'ampia dichiarazione di voto, sembra anche fortemente polemica, ma non sono noti gli intendimenti circa il voto che i missini esprimeranno. Con interesse sono attesi infine i comunisti, dopo l'atteggiamento da essi assunto al Consiglio provinciale, dove hanno rinunciato ad agire direttamente nell'elezione della Giunta.

Quale potrà essere l'esito della riunione odierna. E' da ricordare anzitutto che il Consiglio sarà chiamato a procedere ex novo all'elezione del Sindaco, elezione che potrà essere valida soltanto con la maggioranza assoluta dei voti. Sono previsti tre tentativi, nel caso che tale maggioranza non venga raggiunta nelle prime votazioni. I due candidati che alla seconda riporteranno il maggior numero di suffragi entreranno in ballottaggio, e quindi la terza votazione sarà limitata a due soli concorrenti. Qualora nemmeno il ballottaggio porti la maggioranza assoluta, la seduta verrà sospesa e dovrà essere riconvocata.

E' pertanto possibile che si ripeta quanto avvenuto nella seduta inaugurale, con i partiti divisi su posizioni di principio e pertanto con votazioni inconcludenti, perchè nessun gruppo potrebbe raggiungere la maggioranza assoluta. Poichè però pronunciamenti già vi sono stati nelle precedenti riunioni, al Comune e alla Provincia, potrebbero anche formarsi coalizioni di suffragi, e in tal caso determinare altre coalizioni o comunque raggruppamenti di suffragi.

La situazione, ancora a tarda notte, ha impegnato il Comitato provinciale della D.C. La riunione si era iniziata nel pomeriggio, con un nuovo incontro dei venti consiglieri comunali democristiani, quindi proseguita dal Comitato provinciale. La lunga discussione fa presumere che ogni possibilità di superare l'«impasse» sia stata vagliata e approfondita. Si è potuto sapere soltanto che consultazioni con altri partiti avranno luogo anche stamane e anche questo elemento contribuisce a rendere imprenosticabile l'esito della seduta del Consiglio comunale.

Le vacanze jugoslave dell'on. Matteo Matteotti

BREVE SOSTA DEL PARLAMENTARE A TRIESTE — INDUZIONI DI UN'AGENZIA ROMANA

Sarà oggi a Trieste, per poche ore, e per occuparsi del problema della Giunta comunale, il segretario politico nazionale del P.S.D.I., l'on. Matteotti. Più che di una visita, si tratta però di un fugace passaggio del «leader» socialdemocratico, il quale proseguirà subito in giornata il suo viaggio verso la Jugoslavia, dove va a trascorrere le vacanze, come almeno dicono le informazioni diffusesi a Roma in merito a questo viaggio. Le stesse fonti romane, peraltro, fanno apparire piuttosto singolare questa vacanza dell'on. Matteotti, in quanto affermano che già da un mese circolavano voci nella Capitale di un prossimo incontro tra esponenti titini e socialdemocratici, soggiungendo che le voci stesse praticamente sono state una delle prime eco del viaggio a Belgrado compiuto da Togliatti.

In proposito si segnala ancora la seguente nota diffusa venerdì scorso a Roma dall'«Agenzia Continentale», solitamente bene informata di quanto avviene oltre cortina:

«Secondo notizie provenienti dai circoli belgradesi e raccolte dal corrispondente dell'«Agenzia Continentale», l'on. Togliatti in occasione del suo viaggio a Belgrado avrebbe trattato con il maresciallo Tito i seguenti argomenti: ripresa delle relazioni ideologiche tra i partiti comunisti dei due paesi; possibilità di riunificazione del P.S.I. e del P.S.D.I., con la collaborazione degli onorevoli Cucchi e Magnani, quali «pedine di lavoro»; rispetto per le minoranze delle due nazioni; sostituzione di Vidali a Trieste; riduzione degli armamenti e posizione dell'Italia nella NATO; campagna propagandistica del P.C.I. al fine di giungere a più stretti accordi di natura politica, commerciale, culturale e militare tra Italia e Jugoslavia. La nota dell'Agenzia attribuisce infine all'incontro Tito-Togliatti un significato di natura politico-diplomatico, nel senso che sarebbero stati fatti dei sondaggi in merito all'eventuale costituzione di un territorio autonomo comprendente una parte dell'Istria, all'incirca fino a Parenzo, e per la concessione di una larga autonomia estesa alla città di Trieste».

Per quanto concerne il riferimento che la nota fa agli onorevoli Cucchi e Magnani, si ricorderà che i due dopo aver abbandonato il partito comunista effettuarono anni fa parecchi viaggi nella Jugoslavia (incontrandosi anche con Tito) prima di costituire l'U.S.I., il movimento socialista che mise radici anche a Trieste, proprio per iniziativa dei titini locali. Attualmente l'U.S.I. rimane in vita praticamente solo a Trieste, perchè in sede nazionale i due fondatori del movimento si sono divisi, l'uno rientrando nel partito comunista e l'altro aderendo invece al P.S.D.I.

Una Messa in suffragio delle vittime della «Doria»

Il Comune farà celebrare lunedì mattina nella chiesa della Madonna del Mare in piazzale Rosmini una Messa in suffragio per le vittime dell'affondamento dell'«Andrea Doria».

In risposta al telegramma di cordoglio inviata dall'ing. Bartoli per la sciagura dell'«Andrea Doria», il Sindaco di Genova, on. avv. Vittorio Pertusio, ha così risposto:

«Ti ringrazio per l'affettuoso telegramma, che ho subito comunicato al presidente della Società Italia e alla stampa. La cittadinanza genovese apprezza le calorose espressioni di solidarietà che, tuo tramite, ci giungono dalla nobile città di Trieste, legata a Genova dai sentimenti patrii e da antiche tradizioni sempre vive nell'animo della nostra gente».

Difesa delle casalinghe

UNA CONFERENZA DELL'AVV. POLLIO AL RIDOTTO DEL ROSSETTI

L'avvocatessa Edi Pollio, alla quale si deve la costituzione di recente approvata dal Ministero del Lavoro per l'«Ente italiano previdenza assistenza madri» è di nuovo a Trieste e parlerà di questa istituzione destinata a tutelare il lavoro della casalinghe, domani, mercoledì, alle 18.30 nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti. Tutte le interessate sono invitate a intervenire.

UN PROBLEMA CITTADINO CHE SI TRASCINA DA ANNI

Lo smaltimento delle immondizie e l'impianto progettato dal Comune

Per ovvie ragioni è opportuno che l'apposito comitato si accinga ad avviare a soluzione un'opera di evidente interesse pubblico

La necessità di addivenire quanto prima alla realizzazione dello impianto per lo smaltimento industriale dei rifiuti urbani si accentua in questi giorni, con il rinnovarsi delle polemiche sulle soluzioni fin qui adottate provvisoriamente dall'amministrazione comunale e per il disagio che a tutto il complesso problema deriva dai particolari fattori stagionali. E' da nove anni che se ne discute.

Già in quell'occasione le autorità comunali si posero il problema, che presentava difficili soluzioni, soprattutto per alcune condizioni contingenti proprie della città. Giornalmente il servizio della nettezza urbana è chiamato a raccogliere circa 120-150 tonnellate di rifiuti di grandissimo volume, ed è praticamente impossibile distruggere tale quantitativo di immondizie senza la disponibilità di un adeguato impianto a carattere industriale per il riutilizzo dei rifiuti sotto forma di concimi e fertilizzanti chimici. Poichè subito apparve impossibile attuare un vecchio progetto, il trasporto cioè delle immondizie nella zona del Monfalconese a bordo di chiatte o più semplicemente scaricare tali rifiuti in mezzo al golfo — con tutti i pericoli conseguenti — si diede inizio all'esame di un piano che potesse consentire la migliore e più economica soluzione del problema.

Si pervenne così a giudicare quale unica soluzione possibile la costruzione di un impianto per lo smaltimento industriale, che avrebbe portato una sensibile economia nell'esercizio del servizio di nettezza urbana e all'eliminazione contemporanea degli inconvenienti connessi alla provvisorietà di ogni soluzione. L'autorità comunale e venne a trovarsi «handicappata» notevolmente nella fase di studio per tale impianto, in quanto bisognava realizzarne uno con particolari caratteristiche, tali da far fronte alle esigenze del servizio cittadino; un impianto assolutamente nuovo sotto tutti gli aspetti. Lo smaltimento delle immondizie nelle altre grosse città consorelle non rappresenta problemi particolari; in zone lontane una decina di chilometri dall'area urbana, si sono create delle aree di smaltimento — o, meglio, di deposito — dove ogni giorno vengono scaricati i rifiuti della città. Esistono, in taluni piccoli centri abitati, soluzioni diverse, che tendono in parte al recupero delle sostanze comprese nei rifiuti, soprattutto a titolo di concimi e fertilizzanti. Soltanto la città di Viterbo dispone di un piccolo impianto, adeguato alle necessità di quella città, per lo smaltimento industriale. Pertanto il progetto per la costruzione dell'impianto triestino venne affidato ai tecnici che avevano già realizzato l'impianto viterbese. Tale impianto comporta una spesa prevista di 200 milioni di lire; lo stanziamento è stato reperito ancora due anni fa nel programma di opere igienico-sanitarie previste per Trieste, con un finanziamento governativo di due miliardi di lire. Il progetto relativo è stato poi approvato dal Consiglio comunale l'anno scorso, dopo numerose e dibattute polemiche. La soluzione prospettata venne ritenuta l'unica attuabile, anche perchè offre la possibilità di economizzare notevolmente la gestione del servizio di nettezza urbana.

L'amministrazione comunale ha posto anche a disposizione un proprio terreno, nei pressi della Risiera di San Sabba, in posizione non troppo eccentrica. Per la realizzazione dell'impianto si prevede un anno di lavoro, anche perchè dovranno esser costruite delle apparecchiature tecniche «ad hoc». Le caratteristiche di questo impianto permetteranno la selezione idraulica dei rifiuti e la successiva trasformazione in concime umido e concime secco da impiegarsi nell'agricoltura, nonchè la possibilità di distruggere il 30 per cento del quantitativo giornaliero con apposito forno di incenerimento. Il progetto è attualmente all'esame dell'autorità tutoria. Necessita in particolare il nulla-osta del comitato provinciale per l'igiene e la sanità, che dovrà esser nominato dalla Giunta provinciale di recente selezione.

Come si vede gli strumenti per risolvere il grave problema nel migliore dei modi ci sono; non rimane che attendere il superamento delle difficoltà burocratiche che bloccano il progetto da quasi un anno. Nel frattempo le immondizie continueranno a esser scaricate nella dolina di Farnetti, con notevole onere (gli automezzi devono percorrere 35 chilometri), usura di mezzi e impiego di manodopera straordinaria distolta da altri pubblici servizi. E soprattutto con il costante pericolo di arrecare grave e irreparabile danno alle bellezze carsiche che ci si sforza di tutelare.

Masserizie di profughi giuliani depositate in un magazzino di Venezia

L'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia segnala ai profughi giuliani, proprietari di masserizie depositate presso il magazzino della «Giudecca» (Venezia), che la chiusura del magazzino stesso fu fissata improrogabilmente per il 10 ottobre. Raccomanda vivamente agli interessati di voler sollecitamente passare presso la sede, in via Ginnastica 52, dalle 11 alle 18 di ogni giorno feriale, onde compilare le indispensabili richieste di ritiro delle masserizie, avvertendo che, scaduto il termine di cui sopra, senza che si sia provveduto al ritiro dei beni, questi verranno improrogabilmente e senza eccezione di sorta, trasferiti in un magazzino di altra provincia.

Nelle colonie estive

La Croce Rossa Italiana avverte che le bambine ospitate nelle colonie di Tualis e Villa Santina rientreranno a Trieste oggi alle ore 20 circa, e saranno consegnate ai genitori in piazza Vittorio Veneto.

I Giovani esploratori italiani della Sezione di Trieste al campo nazionale di Rasiglia in Umbria, comunicano alle loro famiglie di trovarsi in ottima salute e perfettamente a loro agio. Il soggiorno a Roma e a Firenze è stato organizzato perfettamente ed essi hanno potuto apprezzare in pieno le bellezze delle due città.

LA VITA FINANZIARIA NEI RILIEVI STATISTICI

Fattori negativi occasionali nell'aumentato volume dei protesti

Il mercato ha ripreso la sua abituale consistenza e in giugno i protesti di cambiali e assegni hanno dato una cifra inferiore alla media mensile dell'ultimo biennio

Ha fatto notevole sensazione in città una nostra recente nota in merito al volume dei protesti di cambiali e di assegni del periodo marzo-maggio di quest'anno. Come più volte abbiamo pubblicato, la città presenta delle punte di minimo rilievo nelle insolvenze provocate da cambiali non onorate e da assegni emessi a vuoto, cioè senza copertura bancaria. Consta anzi, dal confronto fra le cifre relative a Trieste e quelle pubblicate dalla raccolta ufficiale dei protesti della Repubblica, che la nostra, in rapporto alle altre città della penisola, presenta un tasso di protesti cambiari sensibilmente inferiore.

Il seguente semplice rilievo statistico nè dà una prova più che sufficiente: *media mensile dei protesti di cambiali ed assegni:*

1953:	 54,7	milioni di lire
1954:	 59,7	» » »
1955:	 52,7	» » »
1956: genn.	. . 50,3	» » »
febbr.	41,4	» » »

Il fenomeno denota in sostanza l'edozione di una più accurata selezione effettuata sulle clientele rateali da parte dei venditori, nonchè un miglioramento generale nel tasso di moralità commerciale della piazza. Durante il periodo sotto esame, che va dal 1953 al febbraio scorso, il volume degli affari risulta viceversa aumentato, come si può chiaramente desumere dal pagamento delle tasse ed imposte indirette sugli affari passate nel solo corso di un biennio da 7,9 a 9,9 miliardi di lire (1954-55).

Rimanendo pertanto costante o quasi il tasso dei protesti ed aumentando viceversa il ritmo degli affari, è ovvio che le insolvenze cambiarie o per assegni senza copertura vengono a perdere la loro importanza percentuale. Nel 1955, su un giro d'affari che ha fruttato allo Ispettorato compartimentale delle tasse ed imposte indirette qualcosa come 10 miliardi di lire di entrate, si sono contrapposti dei protesti per circa 633 milioni di lire.

Ma la «marcia» regolare delle insolvenze ha avuto, a partire dallo scorso marzo, un brusco arresto; la quota dei protesti è salita a 68,7 milioni di lire in marzo, a 109 in aprile e a 83,0 in maggio. In aprile è stata superata di oltre il doppio la quota media mensile del 1955. Che cosa è avvenuto nella nostra piazza per provocare una così notevole impennata nei protesti e nell'emissione di assegni a vuoto?

Ci siamo preoccupati di effettuare una particolare indagine sui registri ufficiali dei protesti per poter precisare le cause del pericoloso fenomeno. Diciamo subito che nulla ha colpito la potenza finanziaria della nostra piazza, e che la moralità dei compratori rateali non è affatto peggiorata. Il numero di protesti oscilla sempre tra le 1900 e le 2000 unità mensili, quota, questa, che dura ormai da 3 anni e mezzo. I fattori d'inquinamento, sono dovuti alla «rottura» di situazioni cancrenose che duravano da qualche tempo e che, tosto o tardi, dovevano confluire negli studi notarili, nelle cancellerie delle Preture o addirittura presso gli stessi Tribunali.

Fra i casi di inquinamento della cifra dei protesti accertati sui registri ufficiali, si rilevano alcune situazioni particolari (un sodalizio sportivo, a imprese industriali e marittime, con assegni a vuoto ed effetti non onorati) per un ammontare di oltre cento milioni complessivi, nonchè alcuni casi di privati cittadini; ma tutto ciò deve considerarsi un'eccezione, in quanto riferito in gran parte a imprese da tempo in stato fallimentare o in permanente crisi.

Concludendo, si può affermare che fra marzo, aprile e maggio, il mercato cambiario nella nostra città è stato influenzato da una serie di fattori negativi del tutto occasionali, che hanno provocato un'improvvisa impennata nelle cifre generali. Ma il fondo della piazza rimane sempre buono. Tanto è vero, che, cessati quei fattori di turbamento, il mercato ha ripreso la sua abituale consistenza. Infatti nel scorso mese di giugno i protesti di cambiali e di assegni si sono portati ad appena 49 milioni di lire, cifra inferiore alla media mensile dell'ultimo biennio.

Lu

MENTRE LUGLIO CEDE IL PASSO AD AGOSTO

Caldo opprimente

Prima di cedere il passo ad agosto — che ci auguriamo più temperato e mite — luglio vuol decisamente conservare il carattere di mese più caldo dell'anno. Dopo la prima ondata di caldo torrido e soffocante, culminata nei 31.8 gradi del giorno 9, e seguita da una decina di giorni di temperature meno tropicali e abbastanza sopportabili, si è abbattuta sulla città un'altra ondata, con valori pressochè eguali alla precedente. Mercoledì scorso si sono raggiunti i 31.1 gradi, e da allora il termometro, quale espressione massima, non è mai sceso al di sotto dei 29 gradi. L'afa non è mitigata dalle brezze che dovrebbero esser normali in questo periodo, e anzi l'elevata percentuale di umidità dell'aria rende quanto mai pesante e opprimente l'atmosfera di fine luglio.

Il disagio si è accentuato domenica e ieri. Nelle due giornate il mercurio ha segnato i limiti massimi di 29.4 e rispettivamente 29.7 gradi all'ombra; per effetto dell'alta umidità, pari al 74 per cento, il calore è apparso maggiormente soffocante e insopportabile. I cittadini hanno cercato ovunque un po' di refrigerio: affollatissimi gli stabilimenti balneari, la riviera di Barcola (con migliaia di bagnanti) le acque di Grignano, Muggia, Punta Sottile, Santa Croce, Sistiana e Duino. Anche il t[illegible] portava però solo momentaneo refrigerio; il mare aveva una temperatura di 26 gradi, un limite ch[illegible]amente viene raggiunto (la media per questo periodo stagionale è sui 24.5-25 gradi).

E la città scottava; sotto i raggi solari (che, misurati al termometro con il bulbo nero, hanno toccato i 63 gradi) l'asfalto delle strade si è in diversi punti liquefatto. Due giornate davvero equatoriali, forse le più «pesanti» di questo luglio fin troppo assolato.

VERTENZE NEL SETTORE SINDACALE

Si inasprisce l'agitazione dei dipendenti dell'Acegat

L'azienda continua ad affermare che non è in grado di reperire i mezzi finanziari per i nuovi oneri

L'agitazione all'Acegat ha avuto inizio ieri con la sospensione del lavoro straordinario. L'azione non ha determinato seri disagi nel funzionamento dei servizi pubblici, ma si è fatta tuttavia sentire nel settore auto-filo-tranviario, con la riduzione del numero di vetture circolanti sulle linee che portano ai bagni e la sospensione dei servizi straordinari per il Castello; una carenza del servizio è stata lamentata anche nelle ore di punta. I Sindacati preannunciano peraltro l'inasprimento della agitazione. La C.G.I.L., nel riaffermare la protesta «contro la rigida posizione della Commissione amministratrice sul problema del contratto collettivo di lavoro e sul problema della indennità di mensa», fa prevedere, per i prossimi giorni, addirittura la sospensione dell'erogazione dell'acqua, della luce e del gas.

Gli sviluppi della controversia si profilano dunque preoccupanti per il carattere stesso della motivazione data dall'Acegat alla sospensione delle trattative con i Sindacati, sospensione che a sua volta ha determinato l'agitazione del personale. E' stato detto cioè che l'azienda non poteva continuare a trattare fino a quando non avrebbe potuto reperire i mezzi finanziari necessari per far fronte ai maggiori oneri derivanti dal nuovo contratto. A ciò è stato contrapposto che l'azienda doveva conoscere tale difficoltà già prima di iniziare le trattative e quindi nemmeno avviarle; da altre parti si soggiunge però che l'Acegat contava su una duplice fonte di finanziamento: l'aumento delle tariffe e l'ottenimento di contributi statali, introiti entrambi che sono venuti a mancare. Da qui la difficoltà di trovare una via d'uscita e la prospettiva di un aspro conflitto, data anche la particolarità del delicato momento politico, in quanto i problemi dell'Acegat investono la responsabilità del Consiglio e della Giunta comunale, che sono ancora inoperanti.

Negli altri settori sindacali la C.G.I.L. segnala una deliberazione della Provincia a favore del personale d'infermeria e di servizio dell'Ospedale psichiatrico e dei cronici, accogliendo una richiesta del Sindacato.

Contro la stipulazione di un accordo unilaterale della Camera del Lavoro all'IFLEA (ex stabilimento Kozmann) la C.G.I.L. ha interposto protesta all'Ufficio del Lavoro; si tratta dell'applicazione dell'accordo nazionale dal 1.o marzo scorso, nonchè la concessione dell'intera indennità di contingenza. Prosegue lo sciopero dei tipografi all'EST. Da sei giorni non escono i due quotidiani che si stampano in quello stabilimento, il «Corriere di Trieste» e il «Primorski». La direzione amministrativa mantiene la propria linea di condotta, e dal canto loro i lavoratori sono decisi a non accettare decurtazioni nelle retribuzioni.

In conformità a quanto stabilito dalle organizzazioni sindacali di categoria per il rinnovo dei contratti nazionali normativi per dipendenti dei pubblici esercizi, l'INAM ha approvato la maggiorazione dal 50 all'80 per cento dell'indennità di malattia per il periodo di 180 giorni da corrispondersi a decorrere dall'inizio del primo periodo di paga del mese di agosto.

Importanti lavori in corso per sistemare piazza Dalmazia

Il calvario degli attraversamenti di piazza Dalmazia sta per giungere alla sua conclusione. Dopo una serie di rilievi compiuti dalla Polizia amministrativa per determinare le migliori condizioni di deflusso del traffico, da alcuni giorni la piazza sta venendo sventrata; in concomitanza, infatti, al nuovo assetto del salvagente, sono stati decisi anche alcuni lavori alle condutture sotterranee, ai cavi elettrici, ai tubi del gas. Una scavatrice è in funzione sul posto e sta alacremente procedendo a un sensibile asporto di materiale terroso. La ripartizione dei Lavori Pubblici, che dirige le operazioni, ha anche provveduto alla creazione di un nuovo salvagente nel primo tratto di via Carducci per la fermata delle vetture nel primo tratto di via Carducci per la fermata delle vetture della linea «6». Lo spostamento della fermata, da lungo tempo auspicato, è stato introdotto ieri.

A lavori compiuti, la piazza Dalmazia dovrà acquistare un volto del tutto nuovo: al centro sorgerà un salvagente alquanto più ristretto dell'attuale, benchè sempre con andamento circolare; esso dovrà essere in massima parte destinato a un'aiuola con fiori e un po' di verde. La circolazione motorizzata sarà sensibilmente facilitata dalla diminuita estensione del salvagente, mentre quella pedonale acquisterà molto in sicurezza e tranquillità sia per lo spostamento della fermata tranviaria, sia per la istituzione dell'andamento perimetrale.

Il corso di preparazione al parto psico-fisico naturale

La Direzione della Scuola di Ostetricia rende noto che sono riaperte le iscrizioni al Centro per la preparazione al parto psico-fisico naturale. Informazioni e iscrizioni all'Ospedale maggiore, via Stuparich n. 1, III p., dalle 11 alle 12 sino al 4 agosto.

LE ORE DELLA CITTA'

Paola si fidanza

Un eccezionale convivio è annunciato per sabato prossimo in un noto locale nel Castello di Gorizia: si riuniranno una ventina di amici e coetanei che nell'anno scolastico 1947-48 si licenziarono dal Liceo classico della città isontina. Molti di essi sono oggi laureati, liberi professionisti e anche ufficiali di carriera. L'eccezionalità del convivio verrà data da una cerimonia che si terrà nel corso di esso: il fidanzamento di Paola Bolognani, la bionda «Leonessa di Pordenone», con un ufficiale della Divisione «Ariete», che, come gli altri della comitiva, ultimò gli studi liceali a Gorizia. E' bene che i numerosi ammiratori di Paola Bolognani sappiano che la cena di sabato sera alla «Lanterna» in Castello è riservata ai soli invitati.

Nozze

Con larga partecipazione di parenti e di istriani sono state benedette ieri da mons. Dagri, parroco di Isola d'Istria, esule a Trieste, le nozze di Gianna Drioli, figlia del patriota Luigi, reduce dalle prigioni jugoslave e Nichi Ridulfo. E' stata una cerimonia commovente anche per le appropriate espressioni di ricordo della terra istriana di mons. Dagri. Agli sposi, i nostri fervidi auguri.

Specializzazione

In questi giorni il concittadino dott. Alessandro Bassi, residente a Monfalcone, ha conseguito brillantemente presso l'Università di Bologna la specializzazione in cardiologia, discutendo con il chiarissimo prof. Sotgiu un'originale tesi sperimentale. Vivissimi rallegramenti.

Triestini in vacanza

La posta ci ha recapitato una cartolina da Amburgo, con le parole «alcuni triestini in vacanza» desiderano inviare un saluto agli amici. Li accontentiamo, registrando i pochi nomi che siamo riusciti a decifrare: Checco, Nini, Meni.

Prenotate in tempo

presso la Biglietteria Centrale, Galleria Protti, i tavoli per il grande trattenimento di domani: l'elezione di Miss Trieste e Miss Cinema valevoli per le semifinali di Miss Italia e Miss Cinema 1956, che avverranno nell'incantevole cornice del «Piccolo Mondo», viale Miramare 69, fermata tram n. 6. Ricchi premi alle vincitrici.

Svendita «Biancaneve»

Si è iniziata in via XXX Ottobre 10, presso il negozio «Biancaneve» specializzato in abbigliamento per bambini, una eccezionale svendita di articoli estivi per bambini, bambine e giovinette, a prezzi convenientissimi: è una occasione da non perdere!

La battaglia di Lissa

Nel novantesimo anniversario della battaglia di Lissa, combattuta dall'ammiraglio Persano il 20 luglio 1866 contro la flotta dell'Impero absburgico, esponenti della Marina austriaca si sono amichevolmente incontrati con autorità della Marina militare e con altre personalità di Trieste e Venezia. L'incontro era stato promosso dal prof. Diego de Henriquez, del Museo storico di pace e di guerra. Il direttore dello «Ehres Museum» di Vienna, dott. Pühringer, e il consulente tecnico ing. Woess hanno avuto interessanti contatti a Trieste con il prof. Rabbeno, direttore della Facoltà di architettura navale dell'Università e ideatore della vasca sperimentale, con il col. Bassetti capo dell'Ufficio Navalgenar. mi di Monfalcone e con il ten. col. Panariello direttore dell'Ufficio assistenza della Marina militare. A Venezia si sono incontrati con il comandante Ciani, capo dell'Ufficio Venezia Giulia, con il barone Rubin de Cervin direttore del Museo storico navale di Venezia e con il conte di Strassoldo, aiutante dell'ammiraglio Bigi, comandante l'Alto Adriatico. In occasione di questi contatti sono state definite le premesse per la costituzione di una sezione navale al Museo di guerra di Vienna, e sono stati appunto raccolti dati cronologici e storici riguardanti la battaglia di Lissa.

Concerto a Roiano

Domani, mercoledì, alle 20.30 la banda del Ricreatorio comunale «Guido Brunner» terrà un concerto nella piazza Tra i Rivi. Dirigerà il maestro Pasquale D'Iorio. Verranno eseguiti brani d'opera e musica varia. L'eccellente complesso, già tante volte apprezzato, avrà certo gran folla di ascoltatori.

Concorso per i fidanzati

Ieri pomeriggio ha avuto luogo, presso la nota Cartoleria ABC di viale XX Settembre, l'estrazione del bellissimo salotto posto in palio fra tutte le coppie che si erano recentemente fornite di partecipazioni e bomboniere. Alla presenza del sig. Goffredo Scorza, funzionario dell'Intendenza di Finanza, la coppia dei «fidanzati dell'anno», Maria Pia Biasi e Raffaele Glavina, vincitori del concorso «Coroniamo un sogno di amore», ha estratto il numero vincente, il 229, sulla cui matrice è segnato l'indirizzo: MONTELEONE, via Piccardi 27. In attesa che la coppia vincente si presenti per il ritiro del bellissimo premio — un elegante salotto «Montagnari» — la Cartoleria ABC esprime le sue più vive felicitazioni ed auguri, e ricorda a tutte le coppie di fidanzati che l'acquisto di bomboniere e partecipazioni «ABC» è sempre un premio per acquirenti la bellezza, la vasta scelta e la convenienza degli articoli forniti costituiscono davvero il miglior premio per tutti.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE - G.A.R.S. Con partenza sabato pomeriggio gita ai rifugi Fallier e Castiglioni e salita della Marmolada per la via ferrata (Cresta O.) e per il ghiacciaio. Iscrizioni per soggiorni al Rifugio Nordio e Corriera dei Rifugi. Informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita a Malga Ciàpela, Forcella Marmolada, Cresta O (via ferrata) Marmolada (m. 3342). Informazioni e iscrizioni anche per il soggiorno di Valbruna, Pedraces e San Cassiano, nonchè per la Corriera dei Rifugi, in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93-329.

ENAL - A. S. EDERA. Soggiorno estivo a Canazei. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96132 — dalle 19 alle 21.

CIT

ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni

PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA'. Tel. 24006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
BOLZANO L. 2370; Merano L. 2570 via Trento giornaliero.
BOLZANO via Oderzo, Val Zoldana, Moena, lun., merc., ven.
RAVASCLETTO giorn. ore 6.15 nonchè sabato ore 14.45.
SAPPADA - Val Pusteria - BRESSANONE giorn. ore 6.30.
VALBRUNA - TARVISIO - FUSINE merc., sab., domenica.
GRAZ via Villaco, Velden, Klagenfurt giovedì, sab. ore 7.45.
INNSBRUCK via Brennero giovedì, sabato, domenica.
SALISBURGO via Grossglockner sabato ritorno domenica.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 29.7, minima 21.9; pressione 1013.6 in aumento; umidità 74 per cento; temperatura del mare 26

Oggi: S. Ignazio. — Il sole sorge alle 4.46, tramonta alle 19.35. La luna leva alle 23.22, cala alle 13.44.

Maree. — OGGI: alta alle 15.5, cm. 31 sopra il l. m.; bassa alle 23.30, cm. 30 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 6.30, cm. 4 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul e Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio (turno 161); 1 mozzo coperta (conf. 46); 1 fuochista (conf. 146). Turno «generale»: 1 terzo ufficiale coperta per nave passeggeri; 1 primo ufficiale macchina; 1 marconista; 1 primo motorista; 1 primo cuoco; 1 ingrassatore (preced. 424); 2 garzoni camera (preced. 57, turno 118).

★ Questa sera alle 20.30, la cineteca dei servizi stampa e informazioni del Commissario generale del Governo proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi a Basovizza e Draga S. Elia.

STATO CIVILE

del giorni 29-30 luglio 1956

Nati 9, morti 17, nati morti 1, matrimoni 9.

MORTI: Meuli Giusto a. 50; Zagolin Pietro a. 61; Mestroni Maria a. 73; Prada in Polli Maria a. 76; Cok Giuseppe a. 34; Cassutti in Camposco Gemma a. 67; Lorenzi Maria a. 61; Sirotich in Crancich Giuseppina a. 40; Gorenz Maria a. 84; Dall'Oglio Pietro a. 69; Crusaig Rodolfo a. 67; Tedeschi Romano a. 46; Fonda ved. Predonzani Maria a. 90; Fontanot Giovanni a. 40; Facchinetti ved. Sagrati Angela a. 87; Ronchi ved. Wisal Lucia a. 86; Sossini Mario a. 56.

MATRIMONI RELIGIOSI: Eurolo Bruno marittimo con Palumbo Aurora casalinga; De Rosa Armando geometra con Sbocchelli Annalaura casalinga; Pieri Oscarre negoziante con Magris Loredana casalinga; Cocolo Mario meccanico con Furlan Ausilia casalinga; Minca Giorgio impiegato con Zambon Liliana insegnante scuola media; Cernigoi Elio elettricista con Struggia Elvira impiegata; Giurgevich Mario commerciante con Basezzi Pierina casalinga; Ferletti Claudio pasticciere con Sandri Ines commessa; Lenghi Sergio ingegnere con Ugo Oliva impiegata.

SEGNALAZIONE TV

La Ditta Zanetti - Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 22.05: «Le avventure di Jet Jackson», telefilm.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.40: Musiche di Chopin; 12.10: Orchestra Ferrari; 13.20: Musica operistica; 17: Orchestra Barzizza; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Gimelli; 21: Il generale di Dio, di F. Theodor Csokor; 22.45: Motivi in concerto; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Canzoni napoletane; 13: complesso di Franco Russo; 13.30: La fiera delle occasioni; 15: Orchestra Galassini e Gian Stellari; 16: Giuochiamo alla roulotte; 17: Concerto di musica operistica; 18.5: I ragazzi della via Pal; 19.30: Orchestra Gualdi; 20.30: Anteprima; 21: Botta e risposta; 22.10: Musica da ballo; 23: Una voce nella sera.

Trasmissioni locali. — 14.30: Terza pagina; 18.45: Teatro dei ragazzi; 19.10: Canti e leggende; 19.35: Complesso tzigano diretto da Claudio Pacchiori; 21.5: Concerto diretto da Alceo Galliera; 22.10: Piccolo cabotaggio, di Gianni Stuparich; 22.50: Orchestra Casamassima.

TELEVISIONE

18: Cime tempestose, dal romanzo di Emily Brontë (prima puntata); 18.50: Il piacere della casa; 21.15: L'amico degli animali; 21.45: Cinquanta giorni in Europa, Parigi; 22.5: Le avventure di Jet Jackson, telefilm; 22.30: Gran gala della canzone francese; 23.15: Passo d'addio, documentario.

La Presidenza, il Consiglio e la Direzione della FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI partecipano con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa dello

avv. Domenico Capocaccia

Consigliere della Federazione e Presidente di Radio Stampa

avvenuta a Milano il 29 luglio 1956.

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e il personale dell'ANSA annunciano con dolore l'improvvisa scomparsa dello

avv. Domenico Capocaccia

Consigliere d'Amministrazione della Società

Roma, 30 luglio 1956.

---

† La nostra adorata mamma

Lucia ved. Visal

nata RONCHI

ci ha lasciati per sempre all'alba del 29 corrente.

A tumulazione avvenuta ne dànno l'annuncio i desolati figli GIORGIO e MARIA, unitamente alle nuore, ai nipoti, alla sorella e agli altri parenti.

Trieste, li 31 luglio 1956.

La Presidenza, la Giunta e i dipendenti della CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA, partecipano con vivo cordoglio al dolore del Vice Segretario Generale cav. uff. dott. Giorgio Visal, per la morte della MADRE.

---

† Dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi, addì 29 corr. sera spirò

Antonio Gaggi

pensionato

Partecipano la triste notizia la moglie WANDA i figli LUCJ e MARIO in uno al genero VITTORIO LORENZUTTI e alla nipote BIANCA-GRAZIA, nonchè i fratelli MARIO, CARLO, MERCEDES e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 31 corr., alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

---

† Il 28 luglio spirava serenamente

l'ing. prof. Ado Rugliano

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il figlio LIVIO e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano i medici e le infermiere della III Medica dell'Ospedale Maggiore, il Preside e il Corpo insegnante dell'Istituto «A. Volta».

Una S. Messa verrà celebrata l'11 agosto alle ore 8 nella chiesa della B. V. delle Grazie.

Il Consiglio di Amministrazione, la Presidenza e il Collegio dei professori dell'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE «A. VOLTA» partecipano con profondo rimpianto la morte del

prof. Ado Rugliano

Ordinario di Tecnologia e Disegno professionale alla Scuola Tecnica Industriale annessa all'Istituto

alla quale profuse per oltre 45 anni le Sue elevate doti di insegnante e di educatore.

---

† **Maria Lorenzi**

è spirata quest'oggi.

La sorella, il fratello, la cognata, il nipote unitamente a tutti gli altri parenti ne dànno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi martedì 31 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano sentitamente i sigg. medici, le suore, le infermiere della div. Oncoterapica e tutte le colleghe per l'amorevole assistenza.

---

† Addì 29 corr. dopo breve malattia ha chiuso la sua operosa e nobile esistenza

Maria Gorenz

Ne dànno il triste annuncio la dolente sorella e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 31 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: GORENZ - GODENIGO

Le famiglie MEULI, IVANCIC, BEVILACQUA, MADARO ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al grande dolore per la perdita del loro caro

Giusto

Trieste, 31 luglio 1956.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del

prof. Pietro Dall'Oglio

ringrazia commossa Autorità, colleghi, amici, conoscenti, «Il Piccolo» e tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del caro Estinto.

Nel IX anniversario della scomparsa dell'

On. dott. Giovanni Pesante

la FAMIGLIA Lo ricorda.

Nel I anniversario della morte della nostra cara

Maria Bertini n. Niederkorn

il marito DANTE, il figlio VITTORINO e la nuora IDA La ricordano con immutato dolore.

DRAMMATICO INCIDENTE SENZA CONSEGUENZE GRAVI

PAUROSA SUCCESSIONE DI SCONTRI A PIENA VELOCITA' IN VIALE MIRAMARE

La macchina investitrice fracassa due utilitarie e poi si rovescia
Solo un ferito nel sinistro - Seri danni alle tre automobili

(«Giornalfoto»)

Un'auto americana di grossa cilindrata è stata coinvolta ieri, sulla strada per Barcola, in uno spettacolare e insolito scontro a catena, la cui sequenza finale è documentata nella fotografia che pubblichiamo. Erano all'incirca le 17.30, e al volante della macchina, il cittadino francese Jacques Henry Marte de Lillo, di 33 anni, residente a Casablanca e attualmente alloggiato in via Stuparich 12, presso il Consolato svizzero, era in transito lungo il viale Miramare diretto verso Sistiana. Il turista straniero si stava avvicinando al bagno «Ferroviario» quando manovrava per superare una corriera che lo precedeva. Il de Lillo aveva appena effettuato il sorpasso allorchè s'accorgeva di una autovettura sopraggiungente in senso opposto.

Per evitare uno scontro il francese piegava completamente a destra ma, andava a urtare con paurosa violenza contro l'utilitaria di Mario Bressani, di 50 anni, abitante in via degli Archi 5, parcheggiata sul margine del viale, danneggiandola gravemente. Dopo il disastroso scontro, la vettura del de Lillo scavalcava la cordonata dell'aiuola, cozzava contro il tronco di un platano e quindi ridiscendeva nuovamente sulla strada per andare ad urtare contro la utilitaria di Ettore Nardin, di 42 anni, abitante in via dei Cancellieri 15, parcheggiata a qualche metro di distanza da quella dei Bressani.

Ma le drammatiche sequenze di quella corsa che ha lasciato con il sospiro sospeso gli occasionali spettatori non era ancora finita: dopo l'ultimo speronamento, l'auto, gravemente danneggiata e sconquassata, si è rovesciata sulle ruote di sinistra. Intorno ai tre veicoli coinvolti nell'incidente è stato tutto un grande accorrere di passanti mentre qualcuno chiamava la Polizia. Dal centro radio della Questura la comunicazione è stata trasmessa alla CRI e una autolettiga, con a bordo il medico di turno, dott. De Stradi, è intervenuta prontamente sul posto. Per fortuna, l'incidente non ha avuto conseguenze molto gravi per le persone: le due macchine investite non avevano nessuno a bordo — i loro proprietari erano al bagno — e malgrado i ripetuti urti e contraccolpi, il de Lillo può dire d'essersela cavata a buon prezzo. All'arrivo dei sanitari, egli era in piedi e, sebbene ferito, stava discutendo con alcune persone.

Il medico ha riscontrato allo automobilista lo stato commozionale, contusioni all'emitorace, alla gamba e al braccio destro per cui, trasportato all'ospedale, è stato ricoverato nella seconda divisionee chirurgica con prognosi di dieci giorni. Alla fine dei rilievi assunti dalla Stradale, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che, a mezzo di un'autogru, hanno rimosso la macchina del de Lillo e l'hanno trasportata nella loro caserma. Le due utilitarie sono rimaste notevolmente danneggiate ma ancor in peggiore stato è la vettura americana che ha subito danni per circa quattrocentomila lire.

La cronaca sulle strade non si esaurisce nel piccolo disastro di Barcola: intorno alle 18.15, mentre stava per salire su un convoglio della linea «2», alla fermata prospiciente il suo alloggio, al n. 33 di passeggio Sant'Andrea, Angelo Zuppin si vedeva partire il tram sotto il naso. Rammaricato egli faceva un rapido dietro front per ritornare sul marciapiede e attendere pazientemente la corsa successiva, ma rimaneva investito dalla motocicletta di Giorgio Cobol, di 24 anni, abitante in via Revoltella 18. Rialzatosi dolorante e contuso, lo Zuppin si è diretto verso l'ospedale, dove gli sono state medicate contusioni alla spalla, al gomito e alla tibia destra. Dopo le cure, il ferito è stato dimesso con prognosi di dieci giorni.

Poco dopo le 19, mentre stava attraversando la via Ghega, Giuseppina Mattich, di 68 anni, alloggiata in via Gozzi 5, è stata atterrata da una motoleggera. La vecchia signora, che ha riportato ferite lacero contuse alla gamba sinistra, è stata medicata alla CRI e giudicata guaribile in una settimana.

Precipita da una catasta

Da un'altezza di quasi quattro metri è precipitato ieri l'operaio Francesco Cocevar, di 52 anni, abitante in via del Bosco 17. Mancavano pochi minuti alle 18 quando il Cocevar stava sistemando le ultime assi su una catasta di legname ammassata nell'area della Stazione ferroviaria di Rozzol. Spostandosi sulle tavole il Cocevar metteva un piede in fallo e cadeva pesantemente al suolo. L'operaio, che ha riportato contusioni all'emitorace destro con sospette lesioni ossee, è stato soccorso dai suoi colleghi e affidato quindi alla CRI. Trasportato all'ospedale con un'autolettiga, il Cocevar è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

Un infortunio pressochè analogo è occorso al carpentiere Albino Parovel, di 44 anni, abitante a Roiano Verniellis 23. Intorno a mezzogiorno, egli era intento ad allestire un'impalcatura intorno a un edificio in costruzione in Salita di Gretta quando, nel posare una tavola, scivolava e cadeva da quattro metri d'altezza. Il Parovel è stato trasferito all'ospedale dalla CRI, e colà ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di due settimane per fratture all'emicostato sinistro e ferite lacero-contuse all'occipite.

Mentre stava scendendo le scale del palazzo del Lloyd, l'esattora Gino Orni, di 54 anni, abitante in Strada vecchia dell'Istria 187, è scivolato e caduto, producendosi contusioni al naso con conseguente epistassi. L'Orni è stato raccolto dalla CRI e trasportato quindi nell'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto, dove gli sono state prodigate le cure del caso.

Da una scala a pioli è precipitato invece l'elettricista Claudio Apollinare, di 15 anni, abitante in via dei Coppa 1, e si è prodotto contusioni alla regione iliaca destra. Il ferito è ricorso più tardi alla CRI, dove è stato medicato e ricoverato nel reparto ortopedico per ferite lacero-contuse con lesioni ossee, tendinee e vascolari al pollice destro. Il ferito, che guarirà in venti giorni, ha narrato di avere posato inavvertitamente la mano sulle pale del ventilatore di una macchina in sosta davanti all'officina di via Corti 1, dov'è occupato.

A effetto ritardato l'insolazione di due coniugi

Il sole di Grado ha giocato un pessimo scherzo ai coniugi Elsa e Romano Sullini, abitanti in via del Pratello 11. Giovedì scorso, essi si sono recati nella città lagunare, dove hanno trascorso la giornata sulla spiaggia. Gli effetti della prolungata sosta al sole si sono fatti sentire durante la serata allorchè i Sullini sono rincasati. Intorno alla mezzanotte, l'uomo è stato trasportato all'ospedale, da dove verrà dimesso stamane. Mentre il Sullini s'accinge a ritornare a casa, sua moglie ha dovuto essere invece accolta all'ospedale. Iersera, la signora, che presenta ustioni di primo e secondo grado alle gambe e la dorso ed è inoltre in preda a un diffuso senso di malessere, è stata trasportata al pio luogo con la CRI.

La nobile impresa d'un palombaro triestino

HA RITROVATO LA SALMA DEL BIMBO ANNEGATO NEL LAGO DI CAVAZZO

La salma del piccolo Massimo Pollini, di 9 anni, tragicamente annegato assieme al fratello maggiore Sandro nel lago di Cavazzo, è stata ritrovata. Del ricupero si è occupato il palombaro concittadino Libero Giurissini, abitante in via Vespucci 57, il quale mercoledì scorso si è recato con la sua barca e quattro marinai sul luogo, per dare inizio alle ricerche. La piccola salma è stata ritrovata sabato mattina a circa 45 metri di profondità, e ieri essa ha potuto avere la degna sepoltura accanto a quella del fratello.

Com'è noto, dopo l'appello dei congiunti pubblicato dal nostro giornale, la Società Adriatica di elettricità, di cui il padre dei due fratelli scomparsi è dipendente, e che ha propri impianti in quella zona, aveva assicurato il proprio interessamento per le ricerche nel lago; non avendo però i palombari della Società potuto spingersi sufficientemente in profondità, la SADE si è rivolta, tramite la Capitaneria di Porto, al Giurissini e ha provveduto al trasporto fino al lago della sua imbarcazione e di tutte le attrezzature occorrenti. Come abbiamo detto, le ricerche sono state portate a termine con successo e ieri il Giurissini e i suoi uomini hanno fatto ritorno a Trieste.

INIZIATIVE PER L'ABBELLIMENTO DELLA CITTA'

Aiuole fiorite e giardini sul nuovo piazzale di Barcola

Con la demolizione dell'attuale palazzina della dogana, una bella passeggiata verrà realizzata anche sulle nostre rive

Da qualche tempo sono apparsi in alcuni punti della città i primi abbellimenti floreali, piccole aiuole lungo la via del Teatro Romano, cestini in piazza della Borsa, piantine sulla scala dei Giganti, nidi multicolori sui pali di piazza Unità. Mentre da un lato la città va continuamente estendendo le sue propaggini di pietra e d'asfalto, c'è per fortuna, dall'altro, chi si preoccupa di quei piccoli ma necessari ritocchi che danno l'attestazione di un gusto e sanno strappare un sorriso compiaciuto e sereno. L'iniziativa floreale è stata concepita e realizzata dalla nostra Azienda autonoma di soggiorno e turismo, l'ente cittadino cioè che ha come suo compito precipuo l'azione di propaganda negli ambienti turistici al fine di convogliare e di trattenere nella città l'afflusso degli ospiti, ma che spesso, come in particolare con questa «campagna» per i fiori in città, fa cosa gradita e molto apprezzata anche da parte della cittadinanza.

Per quest'anno l'iniziativa è limitata a singole zone, ma nel bilancio del prossimo esercizio sarà contemplata l'estensione degli abbellimenti floreali a tutti i fanali delle principali piazze e arterie cittadine. L'azienda proporrà al Comune una convenzione con cui essa si assumerà tutto l'onere per la sistemazione e la manutenzione delle piante e concorrerà di volta in volta alle spese per l'acquisto del materiale necessario.

Il più importante programma di lavori che è iscritto nel preventivo dell'Azienda e che verrà portato a termine con la partecipazione del Comune, riguarda però l'allestimento del giardino sul nuovo piazzale di Barcola. Questo ampio terrapieno che sta procedendo dall'inizio della litoranea verso lo squero del Cedas ha sollevato molte perplessità negli abitanti della zona, soprattutto nel timore che la libera visuale del mare avrebbe potuto essere ostacolata da edifici o costruzioni erette sul poazzale stesso. Sono perplessità infondate e che certamente scompariranno non appena il piazzale avrà raggiunto la sua veste definitiva; nessuna costruzione infatti vi verrà autorizzata e l'unico parziale ingombro sarà dato dalle automobili che vi troveranno congrui spazi di parcheggio; il resto sarà tutto ad aiuole e fiori e fontane, uno nuova piacevole alternativa per le passeggiate estive.

Il piazzale, per il cui imbonimento l'ufficio dei LL. PP. si avvale del materiale di scavo ottenuto dall'allargamento della strada litoranea, dovrà giungere fino allo squero e, secondo le ultime assicurazioni, essere completato entro il corrente anno; non è stata invece ancora decisa la soluzione che verrà adottata per lo squero stesso e per l'adiacente bagno. L'ideale sarebbe comunque che il bagno venisse demolito, anche per eliminare quel lungo e tutt'altro che attraente tratto di muro sul marciapiedi lato mare, e ricostruito all'estremità del piazzale.

L'iniziativa per la Riviera di Barcola ha trovato fattiva collaborazione anche negli organi dirigenti del Commissariato generale, i quali hanno altresì accolto con favore la richiesta, sia dell'Azienda che del Comune, per l'abbattimento dell'edificio antistante la Stazione marittima, in cui sono attualmente ospitati i servizi di dogana. Questi verranno spostati nell'ufficio Frontiera sul molo Pescheria, sicchè per l'anno prossimo Trieste vedrà realizzata anche questa magnifica passeggiata nel centro cittadino. I marciapiedi a mare e le aiuole fiorite verranno prolungati fin oltre la Stazione marittima, mentre sul luogo dell'attuale palazzina di Dogana verrà probabilmente eretta una fontana.

Presto vedremo in alcuni punti della città anche i cestini per le cartacce, della cui disposizione l'Azienda si sta occupando, in modo particolare, nei punti più frequentati dai numerosi turisti domenicali.

Nel suo complesso, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, oltre a curare i numerosi spettacoli stagionali al Castello, che quest'anno sono stati purtroppo in modo particolare ostacolati dal maltempo, partecipa anche attivamente alla vita turistica della città, collaborando alla organizzazione d'importanti manifestazioni, come il recente concorso ippico, come i numerosi congressi che anche quest'anno hanno cominciato a radunarsi nella nostra città dal mese di maggio e che termineranno in settembre con i grandi convegni della Tubercolosi, con le Giornate mediche, con il congresso degli ingegneri elettrotecnici e termotecnici e, infine, con il congresso nazionale della stampa.

Quest'azione dell'Azienda, che si esplica nel campo della propaganda e in quello dell'ospitalità, non mancherà di dare i suoi frutti, lasciando in tutti i visitatori di Trieste il desiderio di ritornare e di diffondere il nome della nostra città quale centro ospitale e accogliente, simpatico luogo cui destinare la propria preferenza.

Oggi riprende il processo per il linciaggio di Servola

Il processo per il linciaggio di Servola riprende oggi di fronte ai giudici della Corte d'Assise di Trieste; continuerà l'esame della teste Paola Zanzin in Saccavino, che il 4 novembre del 1945 si incontrò con Filippo Alecci e con gli altri due suoi amici catanesi e in un primo tempo cercò vanamente di sottrarli all'ira degli aggressori spiegando le ragioni per le quali i tre erano arrivati a Servola: la vendita di un modesto quantitativo d'olio portato a Trieste dalla Sicilia.

Come già reso noto, gli imputati sono: Giovanni Hrovat, difeso dall'avv. Škerk; Beniamino Sancin, difeso dall'avv. Morgera; Vincenzo Plecnik, difeso dall'avv. Kukania; Federico Stepancich, difeso dall'avv. Carlo Ferluga; Alfredo Ponti, difeso dall'avv. Kezich; Giuseppe Ruttar, difeso dall'avv.. Toncic e Giulio Benel (latitante), difeso d'ufficio dall'avv. Bologna.

CATTURATO DAGLI AGENTI A BARCOLA IL «TOPO» BALNEARE

Rubacchiava per divertirsi un quindicenne piuttosto precoce

Gli agenti del Commissariato di Barcola hanno arrestato in questi giorni uno squallido adolescente, Fabio L., il quale, malgrado i suoi quindici anni, ha già sperimentato la disonorevole stretta delle manette per delitti contro la moralità pubblica e il buon costume e, durante il mese in corso è stato più volte arrestato dagli agenti del Commissariato e da quelli della Mobile perchè responsabile o fortemente indiziato per furti commessi negli stabilimenti balneari di Barcola. In questi ultimi tempi, il ragazzo che è già «un gradino più giù», aveva ristretto la propria attività allo stabilimento «Topolino II», dove, non visto, era riuscito a commettere due furterelli. I derubati s'erano rivolti al Commissariato e i funzionari, dopo aver sondato nell'ambiente del bagno pubblico, avevano finito con il polarizzare i loro sospetti sul giovane. Venerdì pomeriggio, l'L. è stato fermato in viale Miramare. L'operazione è avvenuta, come si suol dire a colpo sicuro: egli aveva ai piedi un paio di scarpe del tipo «Capri», la cui sparizione era stata denunciata dal meccanico Giorgio Benussi, di 16 anni, abitante in via Giulia 94. Scortato al Commissariato, il Fabio è stato perquisito e, addosso, gli è stato trovato un pettine con custodia di finta pelle nera, la cui mancanza era stata denunciata, assieme a due biglietti di doppia corsa per la linea «6», un paio di occhiali e un portafogli con documenti e ottanta lire, dallo studente Nicola Soldano, di 16 anni, abitante in via Lamarmora 20.

Smascherato dalla refurtiva che aveva indosso, l'L. ha narrato che il 21 luglio aveva adocchiato nello spogliatoio del «Topolino II» le scarpe del Benussi. Gli erano subito piaciute e così, sfilatosi rapidamente le sue vecchie e sfondate, le aveva calzate e, prima di allontanarsi, aveva vuotato anche la borsa per bagno del Soldano. Tre giorni dopo, incurante del fatto che le sue vittime avrebbero anche potuto incontrarlo e riconoscerlo, egli ritornava nello stabilimento e dai calzoni del meccanico Sergio Sigmund, di 18 anni, abitante in Strada per Guardiella 16, sfilava il portafogli contenente trecento lire e i documenti. Intascato il denaro, egli buttava il vuoto tra le fronde di un cespuglio di viale Miramare, dove è stato successivamente ricuperato. Gli oggetti sequestrati sono stati restituiti ai legittimi proprietari. Ma del denaro non c'era più nemmeno il ricordo perchè il Fabio l'aveva speso per acquistare dei dolciumi e per i suoi piccoli divertimenti. La criminosa attività dell'L. non è giustificata da nessun movente economico: il Fabio ruba per il piacere di rubare, e dilapida la refurtiva per divertirsi. La sua indifferenza e la assoluta mancanza di ogni freno morale hanno indotto i suoi sfortunati genitori a chiedere ai funzionari di farlo ricoverare in una casa di rieducazione. Un salutare periodo di isolamento forse potrebbe ancora salvarlo.

Prossimo ritorno a Pesaro dei bimbi profughi della Zandonai

I bambini profughi, ospiti della «Zandonai» di Pesaro, che fruiscono di un breve periodo di vacanze, rientreranno in collegio il 7 agosto prossimo. Lo ha comunicato la direzione dell'Istituto pesarese in una lettera diretta al C. L. N. dell'Istria, invitato a curare l'organizzazione del viaggio per la grossa comitiva. Mentre viene fatta riserva di segnalare l'orario di partenza e ogni altro utile dettaglio, la segreteria del C.L.N. invita anche con questo mezzo le famiglie interessate, sistemate nei campi e negli alloggiamenti collettivi, a confermare il ritorno a Pesaro dei rispettivi bambini nella data più sopra precisata e a versare il corrispetto al costo del viaggio (lire 870) all'ufficio assistenza del C. L. N. o a mani dei cappellani di ciascun alloggiamento collettivo.

Anche i minori alloggiati con le proprie famiglie privatamente potranno avvalersi dell'agevolazione derivante appunto dall'effettuazione del viaggio in comune; dovranno in tale caso versare subito la quota prevista all'Ufficio assistenza del C. L. N.

Improvvisa morte di un esule

Domenica notte è improvvisamente mancato l'esule Giovanni Fontanot, di 41 anni, abitante al n.° 23 di passeggio Sant'Andrea. Da alcuni giorni l'uomo era sofferente per un ascesso alla gola e, poichè intorno alla mezzanotte il male s'era improvvisamente riacutizzato, i suoi hanno telefonato alla CRI. Poco dopo, adagiato in un'autolettiga, il Fontanot ha raggiunto l'ospedale dove, appena disteso sul lettino dell'astanteria, è spirato. Non sono state accertate le cause dell'improvvisa morte anche se molti fattori avvalorano l'ipotesi di un collasso cardiaco.

E' deceduta all'ospedale Maria Gorenz, di 84 anni, abitante in via Ginnastica 46. La vegliarda era stata ricoverata il 20 corr., con prognosi riservata, per la frattura del femore sinistro riportata cadendo in casa. Malgrado le cure, la Gorenz è spirata poco dopo la mezzanotte di ieri. La salma è stata pietosamente composta all'obitorio.

Visite di mutilati di guerra

E' stata nei giorni scorsi ospite di Trieste una rappresentanza di mutilati di guerra della città di Teramo, accolta fraternamente ed accompagnata nella visita da commilitoni della nostra città.

Domenica è giunta da Pegognaga (Mantova) una folta comitiva di mutilati di guerra di quella cittadina, con alla testa il Sindaco ed i dirigenti della Sezione. Salutati al loro arrivo dai consiglieri cav. Pini ed avv. Ruzzier della locale Sezione mutilati, essi vollero deporre una corona d'alloro al monumento ai Caduti a S. Giusto e quindi visitarono la città.

SIGNIFICATIVA CERIMONIA AL NUOVO MERCATO ORTOFRUTTICOLO

Festeggiata la copertura di quattro opere pubbliche

L'elogio di Bartoli all'impresa Canarutto - Entro novembre ultimata la costruzione del grande impianto a Sant'Andrea

Con l'intervento di numerose autorità e di oltre trecento dipendenti fra maestranze e tecnici l'impresa Canarutto ha festeggiato ieri sera la singolare coincidenza della copertura di quattro importanti opere pubbliche costruite per conto dell'Ufficio tecnico comunale nel quadro del potenziamento dei servizi annonari e scolastici della città. Erano presenti fra gli altri il viceprefetto dott. Capon in rappresentanza del Commissario generale Palamara, il Sindaco ing. Bartoli con il Prosindaco ing. Visintin ed il segretario generale dott. Carminelli, il direttore dei Lavori Pubblici dott. Palomba, il comandante della Polizia Amministrativa col. Olivieri, il direttore dell'Ufficio del Lavoro avv. Levitus, il direttore del Banco di Roma dott. Ceccarelli e il segretario della Camera del Lavoro Bazzaro. La lieta cerimonia si è svolta in serata nella galleria centrale del nuovo mercato ortofrutticolo di Campo Marzio, che delle quattro opere ormai in fase di ultimazione è il più importante in quanto potrà risolvere numerosi problemi inerenti al commercio ortofrutticolo, apportando anche un beneficio economico per la possibilità di maggior controllo calmieristico che avranno nella nuova sede le autorità dell'annona. Il costo complessivo del mercato si aggira sui 293 milioni di lire; l'opera sarà consegnata presumibilmente alla fine di novembre, con un mese di anticipo sul termine contrattuale.

Particolarmente in questi ultimi anni, con l'incremento avutosi nel commercio all'ingrosso ortofrutticolo si era avvertita la necessità di dotare la città di un impianto modello, razionale e soprattutto funzionale che potesse dare agli operatori interessati la più adeguata sistemazione contemperando tutte le esigenze igienico-sanitarie con il complesso architettonico.

L'entrata in funzione di questo impianto che ha una cubatura complessiva di oltre 50 mila metri cubi dovrebbe avvenire quindi fra quattro mesi in modo da consentire la sistemazione del mercato prima dell'inizio della brutta stagione e alleviare il disagio attuale con il mercato provvisorio di piazza Duca degli Abruzzi. Contemporaneamente al mercato sono state ultimate le coperture di tre edifici scolastici: la scuola di avviamento post-elementare di San Giacomo, la scuola elementare di Rozzol e la scuola di avviamento professionale di Villa Opicina. I tre edifici comportano complessivamente una spesa di 400 milioni di lire; aumenterà così di 54 aule la disponibilità dei locali per l'istruzione scolastica. Sottolineando la felice coincidenza del quadruplice avvenimento l'ing. Bartoli ha ieri sera posto in rilievo quanto l'amministrazione comunale sta facendo per un sempre maggiore potenziamento delle opere pubbliche cittadine ed ha tenuto a sottolineare che finalmente il problema del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sorto ancora 56 anni fa, trova la migliore e più razionale soluzione. Dopo aver espresso il plauso del Comune all'ing. Canarutto e alle e valide maestranze il Sindaco ha brevemente preannunciato altre importanti iniziative dell'edilizia comunale. A sua volta il Prosindaco ing. Visintin ha colto l'occasione per un efficace consuntivo delle realizzazioni nel settore dei Lavori Pubblici affidato al suo assessorato. Il direttore dei Lavori Pubblici del Commissariato generale del Governo dott. Palomba ha portato l'adesione delle autorità centrali ed ha messo in evidenza quanto dal 26 ottobre 1954 ad oggi è stato fatto per risolvere i numerosi problemi triestini che trovano origine nel campo edilizio e dei lavori pubblici. Infine il segretario della Camera del Lavoro Bazzaro si è detto lieto che le maestranze celebrino festosamente la singolare avvenimento; le feste del lavoro, ha detto, sono il suggello di ogni nuova conquista sociale.

Caduta dolorosa

Scivolata iersera nella sua abitazione, in via delle Docce 15, Giovanan Parma ved. Moscolin, di 77 anni, ha riportato la frattura del ginocchio sinistro. La vecchia signora è stata accompagnata allo ospedale dalla CRI, e colà trattenuta nel reparto ortopedico con prognosi di quaranta giorni. Mentre correva su un prato, adiacente allo stabile n. 509 di Conconello, il ragazzo Tiberio Ferluga, di 8 anni, abitante in via Veronese 4, è inciampato ed è caduto su un vetro, producendosi un vasto taglio al ginocchio destro. E' stato avviato all'ospedale dalla CRI.

In memoria di un eroe

Apprendiamo che, a seguito d'un articolo dell'ex combattente dott. E. Ferrarese comparso sul nostro giornale in memoria della medaglia d'oro Cesare Colombo, del 55.o Fanteria, caduto il 7 agosto del 1916 a quota 85 nell'azione per la presa di Gorizia, l'Associazione del Fante di Trieste, prendendo subito in considerazione la proposta dell'articolista per la ricostruzione di un nuovo cippo a ricordo del sacrificio dell'eroe, in sostituzione di quello durante la guerra demolito dai partigiani slavi, ha disposto per i lavori necessari.

Questi sono ormai in corso a mezzo del gruppo speleologico dei fanti di Monfalcone. Non solo verrà eretto un cippo più elevato e decoroso, ma sarà sistemato il terreno attorno in modo da costituire una degna cornice al cippo stesso. E' bene precisare ora che l'inagurazione, per varie ragioni, non potrà aver luogo, come si sperava, nella ricorrenza del quarantennio della presa di Gorizia, ma seguirà invece il 4 novembre di quest'anno, nel quadro delle varie importanti manifestazioni per la celebrazione della storica data.

Intossicata dal gas

Gravemente intossicata dal gas è rimasta iersera l'internista Antonietta De Cillis, di 36 anni, abitante in via Monte di Servola 628. Intorno alle 19, mentre si trovava in un appartamento di via Gatteri 28, la De Cillis deve avere aperto i rubinetti del gas, dimenticando quindi di accendere la rosetta. Poco dopo la donna è stata trovata svenuta sul pavimento della cucina. E' stata chiamata la CRI, e i sanitari intervenuti hanno somministrato alla De Cillis abbondanti inalazioni di ossigeno e l'hanno trasportata quindi allo ospedale, dove è stata ricoverata nel reparto medico con prognosi riservata.

MOSTRE D'ARTE

La «personale» di Spagnoli a Pieve di Cadore e a Cortina

Con questo torso e un altra ventina di opere lo scultore Nino Spagnoli sarà presente alla mostra personale allestita a Pieve di Cadore per invito del Circolo di Cultura Cadorino. Successivamente la personale verrà trasferita a Cortina di Ampezzo. A fine mese Nino Spagnoli parteciperà inoltre alla Mostra nazionale di Foggia, con una decina di bronzi.

UOMINI E DONNE IN OTTO GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI.NO.VA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. RI.NO.VA si usa come una qualsiasi brillantina, con un risultato garantito e meraviglioso. RI.NO.VA non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovasi nelle profumerie e farmacie, oppure inviare vaglia postale di L. 420 al Cav. Angelo Vaj — Piacenza.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

SPETTACOLI

Il «Teatro gaudioso» sul colle di Montuzza

Iniziano nei prossimi giorni a Trieste gli spettacoli della Compagnia del «Teatro guadioso» al fine di far rivivere l'antica tradizione del Medio Evo quando il teatro edificante teneva le sacre rappresentazioni nell'interno delle chiese e sui sagrati. Lo spettacolo, che è nuovo per Trieste, ha già ottenuto lusinghiere ed incontrastate affermazioni in altre città d'Italia, particolarmente a Firenze, Siena, Assisi e Gubbio dove gli spettacoli vengono dati con la suggestiva coreografia delle fiaccole riscuotendo successo di pubblico e di critica.

La serata inaugurale del «Teatro gaudioso» avrà luogo sabato prossimo nella fresca, verde e mistica cornice del colle di Montuzza con l'interpretazione de «La perfetta Letizia» che porterà sulla scena i più significativi e popolari quadri dei Fioretti di San Francesco. L'originalità dello spettacolo, che avrà come palcoscenico il pronao della chiesa di S. Apollinare dei Padri Cappuccini e per platea il sagrato, s'accompagna ad un complesso artistico di alto livello del quale fanno parte, tra gli altri, gli attori: Mario Mariani nella parte di Frate Francesco, Pietro Priviterra sosterrà la complessa e mistica figura di Jacopone da Todi, mentre il commentatore dei vari quadri sarà l'attore Emiliano Ferrari, modellatore plastico del personaggio di Frate Fioretto. Il pubblico avrà inoltre la possibilità di udire nelle parti corali lo splendido complesso del coro di S. M. Maggiore diretto dal maestro Padre Vittoriano Maritan.

"Lo Zarevich" a San Giusto con M. Eggerth e J. Kiepura

Domani sera alle ore 21 avrà luogo la prima rappresentazione de «Lo Zarevich» di Franz Lehar con la partecipazione di Marta Eggerth e Jean Kiepura e con Loris Gizzi, Tilde Teldi, Gualtiero Rispoli. Maestro concertatore e direttore Richard Stein. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Coreografia di Nives Poli. Regia di Carlo Piccinato.

Continua alla Biglietteria del Teatro Verdi e alla Biglietteria Centrale la vendita dei biglietti.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO. Festival dell'operetta. Domani, ore 21: Prima rappresentazione di «Lo Zarevich» di Franz Lehar. Prezzi indistintamente per tutte le rappresentazioni: Lire 1500, 1000, 700, 500 e 200. Biglietti: Teatro Verdi e Biglietteria Centrale.

EXCELSIOR. 16: «Quando la città dorme». Superscope, con Dana Andrews, R. Fleming e G. Sanders.
FENICE. 16: «La soglia dell'inferno». Superscope, con W. Gorey, M. Rooney e D. Taylor.
ARCOBALENO. 16.30: «L'amore è bello». Un film in technicolor della Manderfilm, con David Niven, Vera Ellen e Cesar Romero. Funzionano i refrigeratori e purificatori dell'aria condizionata.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
FILODRAMMATICO. Chiuso ferie.
CRISTALLO. 16: Il Cinemascope musicale della gioia di vivere: «Un pizzico di fortuna». Warner Bros. con Doris Day e Robert Cummings. Refrigerazione: 18 gradi.
GRATTACIELO. 16: Un grande ritorno: Ava Gardner, Gregory Peck e Melwyn Douglas nel Metroscope «Il grande peccatore». Aria condizionata. Temperatura ideale.
CAPITOL. 16.30: «Come sposare un milionario». Cinemascope Fox, con Marilyn Monroe, L. Bacall e M. Powell. Aria condizionata.
ASTRA ROIANO. 16: «Destinazione Piovarolo» con Totò, Marisa Merlini e Tina Pica.
ALABARDA. 16: «L'avamposto degli uomini perduti». Film spettacolare. Sfida alla morte per la vita e per l'amore, con Gregory Peck e Barbara Payton. Ultimo giorno.
ARISTON. Vedi estivi.
ARMONIA. Vedi estivi.
AURORA. 16.30: «Gli uomini sposano le brune» con Jeanne Crain e Jane Russell. Delizioso e piccante Cinemascope musicale in technicolor. Dear Film.
GARIBALDI. 16.30: «Il porto delle bionde» in Gevacolor. La feroce lotta dei contrabbandieri di sigarette. Il film più elettrizzante di questa stagione, con Michel Auclair, Barbara Laage e Madaleine Lebeau. Seconda visione assoluta.
IDEALE. Chiuso per ferie.
IMPERO. 16.30: «Cime tempestose» (La voce nella tempesta), con L. Olivier e M. Oberon. Nuova edizione integrale. Ultimo giorno.
ITALIA. 16.30: «Le bianche scogliere di Dover». Capolav. Metro. Irene Dunne, Van Johnson e A. Marshal. Ultimo giorno.
MARE. 17: «Viaggio in Italia». Un film di Rossellini, con Ingrid Bergman e G. Sanders.
MODERNO. 16: «La valle della vendetta», technicolor Metro, con Burt Lancaster e Sally Forrest.
SAVONA. 16: «Desperado». Film possente e drammatico, con Wayne Morris e B. Garland.
S. MARCO. 17: «Le signorine dello 04». Un film avvincente, con Antonella Lualdi, Franca Valeri, Antonio Cifariello e Roberto Risso.
VIALE. 16: «Sangue sul fiume». Una fiammeggiante avventura in technicolor, con Rory Calhoun e Corinne Calvet. Produzione Fox.
VITT. VENETO. Chiuso per ferie.
AZZURRO. 16: «Alina, la contrabbandiera» con Gina Lollobrigida e Amedeo Nazzari.
BELVEDERE. 16.30: «Nessuno mi salverà».
MARCONI Vedi estivi.
MASSIMO. 16: «Il segreto degli Incas». avventura e mistero nello eccezionale technicolor Paramount, con Charlston Heston e N. Maurey. Ultimo giorno.
NOVO CINE. 16: «Operazione cicero», drammatico avvincente Fox, con James Mason e D. Darrieux.
ODEON. 16: «Conflitto» con Corinne Luchaire. Il film che rivela i sentimenti più intimi della complessa sensibilità femminile.
RADIO. Giovedì riapertura.
VENEZIA. 15.30: «Artiglio insanguinato» con Johnny Sheffield.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio. Dalle 20.30 (cassa 20): Un grande Metroscope in technicolor «I valorosi» con Van Johnson, Walter Pidgeon e Louis Calhern. Si ripete il primo tempo.
ARISTON. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Maria Antonietta» con Norma Shearer e Tyrone Power. Riedizione di un grande capolavoro Metro Goldwyn Mayer.
ARMONIA. 19.30: «Fiamme a Calcutta». Meraviglioso technicolor. D. Darcel e P. Knowles. Grande varietà De Rosè - Marcelli.
GARIBALDI. 20.15: «Il porto delle bionde» in Gevacolor. La feroce lotta dei contrabbandieri di sigarette. Il film più elettrizzante di questa stagione, con Michel Auclair, Barbara Laage e Madaleine Lebeau. II visione ass. In caso di pioggia lo spett. continua nella sala chiusa.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Due marinai e una ragazza», technicolor, con Frank Sinatra, Kathryn Grayson e Gene Kelly.
GINNASTICA. 20.45 (si ripete il I tempo): «Il segreto di Mary Harrison». Giallo, con George Brent e Joan Blondell.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.30): «Johnny Guitar». Technicolor, con Joan Crawford e Sterling Hayden.
PARADISO. 20 e 22: «Contrabbando a Tangeri». Avvincente technicolor, con Joan Fontaine e Corinne Calvet. Grande successo.
PARCO DELLE ROSE. Due spettacoli, ore 20 e 22: «Malaga» con M. O'Hara. La vita dei contrabbandieri. Spettacolare technicolor. Posteggio automotoscooter.
PONZIANA. 20.15: «Uniti nella vendetta». Western in technicolor Paramount, con Wendell Corey.
ROIANO. 20 e 22: «Molok, Dio della vendetta». Spettacolare technicolor, con Van Heflin e Wanda Hendrix. Domani, ore 21, l'attesa serata del dilettante. Presenta G. Galli.
SCOGLIETTO. 20.30: «Tormento» con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson. Drammatico e passionale.
SERVOLA. (Cassa 20): «La vita che sognava». Ceiad.
STADIO. 20.30: «Café chantant», in technicolor, con Elena Giusti e Ugo Tognazzi.
VALMAURA. 20.15: «Il corsaro dell'isola verde» con B. Lancaster.

CASTELLO S. GIUSTO. Bastione Fiorito. Dancing dalle ore 21.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing, orchestra Willy Mauriello. Servizio buffet. Posteggio interno gratuito.

Un dito fra i battenti

E' stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'ospedale il falegname Giuseppe Micol, di 49 anni, abitante in via Costalunga 131, per una profonda ferita con lesioni ossee al pollice destro. Il Micol, che è stato giudicato guaribile in dieci giorni, è rimasto con il dito imprigionato fra i battenti della portiera di una vettura delle Piccole ferrovie in sosta in piazza Monte Re, a Villa Opicina.

OGGI - CINE ARCOBALENO - OGGI
Un interessante Technicolor con
DAVID NIVEN - VERA ELLEN - CESAR ROMERO
in
L'amore è bello!
Il trionfo dell'amore - Il trionfo del buonumore
IL FILM CHE TUTTI DEVONO VEDERE
LOCALE FRESCO AD ARIA CONDIZIONATA

OGGI CINEMA GARIBALDI
ESTIVO e CHIUSO
SUL GRANDE SCHERMO PANORAMICO
UN ECCEZIONALE FILM IN GEVACOLOR
IL PORTO DELLE BIONDE
SECONDA VISIONE ASSOLUTA
«La lotta che divampa fra i contrabbandieri sulle coste francesi»
EMOZIONANTE! POTENTE! INCALZANTE!
CON GLI ASSI DEL CINEMA EUROPEO
MICHEL AUCLAIR e BARBARA LAAGE
SUCCESSO SENZA PRECEDENTI

Abbonamenti speciali a

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

per la villeggiatura

al **MARE** ai **MONTI** in **CAMPAGNA**

Ovunque potrete ricevere **IL PICCOLO**
durante le vostre vacanze ai seguenti prezzi:

INTERNO	6 numeri settiman.	con l'ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con l'ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1050	»1185	45 »	»1560	»1760
60 »	»1400	»1580	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Tariffe in vigore dal 1° Agosto

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 ovvero sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

PROVVEDIMENTI IN ATTESA DEL «VIA» DELLE CAMERE

Le leggi in discussione per la città di Trieste

Alloggi, dipendenti ex G.M.A., traffico con la Jugoslavia e Zona Franca - La questione della pesca in Adriatico

Abbiamo già citato le tre principali leggi riguardanti Trieste entrate in vigore in questo ultimo periodo. Le seguenti invece sono ancora in discussione:

1) *Disposizioni sugli alloggi di proprietà dello Stato esistenti nel territorio di Trieste.* Questo disegno di legge non era originariamente altro che un comma della legge, già approvata da oltre un anno, che finanzia gli stanziamenti per la costruzione di alloggi, di opere portuali, stradali e ferroviarie. Fu estralciato dai deputati, che ritennero opportuno farne una legge a parte; però è rimasta ferma per un anno, nell'archivio della Commissione Lavori Pubblici. Forse perchè dovrebbe essere assorbita in altri provvedimenti di carattere generale sullo stesso argomento. Lo scopo della legge è la cessione a riscatto agli occupanti attuali degli alloggi di proprietà dello Stato esistenti nel territorio di Trieste.

2) *Sistemazione dei dipendenti del G.M.A.* Sin dal dicembre dello scorso anno l'on. Colitto ha presentato una legge d'iniziativa parlamentare sull'argomento. Questa legge è stata assegnata all'esame della prima commissione, affari interni, relatore Tozzi Condivi. Quando stava per essere esaminata, il Governo ha pregato di soprassedere, in quanto il Viminale stava per preparare un suo disegno di legge sull'argomento. Poi, per le note ragioni (contrasti sorti su certi aspetti della legge tra i rappresentanti degli ex-dipendenti del Governo Militare Alleato e le intenzioni del Governo), la presentazione è stata ritardata. In attesa che il testo governativo arrivi, la proposta di Colitto è ferma: la Camera attende di poter decidere. Colitto ha proposto l'istituzione di un ruolo organico annesso alla pianta organica della Presidenza del Consiglio dei Ministri per tutto il personale civile assunto dal G.M.A. ed ancora in ruolo; e per la retribuzione, ha proposto l'applicazione del contratto collettivo di lavoro per la industria metalmeccanica. La legge prevede anche il collocamento a riposo, il passaggio nei ruoli transitori dello Stato. Sembra che il Governo ritenga troppo onerose queste proposte.

3) *Traffico con la Jugoslavia.* Il Parlamento deve ancora concludere l'esame delle convenzioni attuate tra Palazzo Chigi e Belgrado sin dal marzo dell'anno scorso, relative agli scambi locali di frontiera tra le zone limitrofe di Trieste e Buje, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia, nonchè le zone di Udine e Gorizia. Gli accordi sono già in vigore, e non esistono dubbi che il Parlamento vorrà ratificarli. Palazzo Chigi invece non si è ancora deciso a presentare alla approvazione dei deputati il famoso accordo per la pesca. I motivi possono essere due: o prende tempo, nel timore che gli accordi possano essere denunciati dalla Camera, oppure sono effettivamente in corso (come si dice) degli approcci per una parziale revisione.

4) *Zona franca di Trieste.* Il deputato socialista Tolloy ha presentato nel maggio scorso una proposta di legge relativa all'istituzione della zona franca integrale del territorio di Trieste, anche per quanto riguarda i generi di monopolio dello Stato. Il presidente della Camera, di fronte alla delicatezza dell'argomento, ha ritenuto opportuno affidare l'esame della proposta alla Commissione Esteri soltanto in sede referente; cioè la Commissione non ha il diritto, come per le altre leggi citate, di approvare o respingere la proposta, ma soltanto di presentare sull'argomento una esauriente relazione, che dovrà poi essere esaminata dall'aula al completo, per la decisione definitiva.

I sussidi ai profughi nel mese di agosto

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi nell'ufficio di via Mansoni 8 avrà inizio domani mercoledì e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: [illegible]

Campo profughi di Padriciano: [illegible]

Campo profughi di Opicina: [illegible]

Campo profughi di S. Croce: [illegible]

Campo profughi di Prosecco: [illegible]

Campo profughi di San Sabba: [illegible]

Campo profughi di S. Giovanni: [illegible]

Campo profughi della Casa dell'emigrante: [illegible]

Per gli alloggiati nel Campo profughi di Campo Marzio il pagamento sarà corrisposto nell'ufficio di via Mansoni n. 8 il giorno 7 agosto alle ore 15.30.

L'Ente prega che gli interessati vogliano attenersi agli orari e all'ordine riportati [illegible] alla stabilita.

Tecnica aeronautica e volo a vela al CUS

La sezione aeronautica del CUS informa i suoi iscritti e i simpatizzanti che verrà loro data possibilità di frequentare le officine di un'industria di costruzioni aeronautiche; chi volesse pertanto completare la propria preparazione culturale aeronautica con conoscenze tecniche e costruttive è invitato a partecipare a una riunione preliminare che si terrà sabato 4 agosto nella sede del CUS, alla città universitaria, alle ore 12.30.

Sempre nella sede del CUS sono inoltre in visione i programmi dettagliati dell'attività volovelistica del centro di Zell am See, in Austria, e le relative condizioni di partecipazione.

Il censimento dei beni prorogato al 10 agosto

UN INVITO DELL'UNIONE DEGLI ISTRIANI AI PROFUGHI

L'Unione degli Istriani ricorda a tutti coloro che hanno beni e diritti in Zona B che le competenti autorità [illegible] 10 agosto [illegible]

Si richiama ancora una volta l'attenzione sulla necessità che tutti i beni immobili e mobili, sia [illegible] crediti, ecc. [illegible] e si fa un appello affinchè tutti gli interessati [illegible] con la massima sollecitudine [illegible].

Gli uffici del CONI chiusi per Ferragosto

Si porta a conoscenza che gli uffici di questo Comitato, come da autorizzazione del C.O.N.I. Centrale, rimarranno chiusi per le ferie dal 6 a tutto il 19 agosto a. c. Per il disbrigo, durante il suddetto periodo, di eventuali pratiche urgentissime, gli interessati potranno rivolgersi al vicedelegato in sede: rag. Aurelio Cottiere, reperibile durante le ore d'ufficio al numero telefonico 38-422.

La Mostra d'arte sacra si chiude questa sera

Questa sera, alle 21, si chiude la grande Mostra nazionale d'arte sacra ospitata con signorilità nelle sale della Stazione Marittima. [illegible]

Riviste d'arte e quotidiani di Roma e Milano hanno dedicato lunghe recensioni alla mostra triestina, tutte con parole elogiative per l'allestimento e per l'alto livello delle opere esposte. Gli artisti cittadini sono cortesemente pregati di ritirare le loro opere entro sabato prossimo, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

(«Giornalfoto»)

La motonave «Capo Faro» da 2 mila t.s.l. costruita dal Cantiere Navale Giuliano per conto della Società G.E.N.S. di Palermo ha iniziato ieri le prove di macchina nel Golfo. La «Capo Faro» sarà consegnata alla Società palermitana non appena saranno terminate tutte le prove tecniche, che già ieri hanno dato ottimi risultati. Entro la prima metà d'agosto scenderà in mare dagli scali dello stesso Cantiere Navale Giuliano una motonave mista da 500 t.s.l. commessa dalla Società armatrice Orchetti di Genova; dopo il varo seguirà l'impostazione di un altra motonave da 500 tonn., avente le stesse caratteristiche dell'unità quasi completata.

LETTERA DA UN CONCITTADINO AGLI ANTIPODI

Due grandi nemici che possono venir sconfitti

Alluvioni e inflazione in Australia simboleggiano le difficoltà che il paese è ora costretto ad affrontare

In questi giorni che preannunciano l'arrivo della primavera, sempre splendente primavera australiana, le dense nubi della depressione economica e morale che sovrastano questo continente sono scosse dai violenti colpi di un vento riparatore ed ottimista, vento che porterà il sole dell'augurio sui Giochi Olimpici e sulla rinnovata fiducia nel domani. L'Australia è oggi un immenso campo di lotta dove uomini e macchine lottano duramente contro le alluvioni di vasti e fertili territori agricoli e contro l'inflazione che sul piano economico ne minaccia la vita.

Alluvioni e inflazione, i due grandi nemici del popolo australiano, più volte sconfitti seppur mai definitivamente scomparsi, ritornano periodicamente all'assalto, quest'anno alleati nella più grande offensiva abbinata che l'Australia abbia registrato da anni. Non è retorica affermare che gli australiani oggi temono questi assalti almeno quanto temettero a suo tempo la minaccia dell'invasione giapponese. Le alluvioni sono il più vecchio nemico d'Australia e a tutt'oggi carenza di uomini, macchine e capitali ne hanno reso impossibile la totale sconfitta.

Durante i mesi d'autunno e di inverno, pesanti e continue piogge si abbattono sui distretti a Nord del Victoria e a Sud del N. S. W. gonfiando i pochi fiumi della grande regione e principalmente il Murray river, che vengono costretti a riversare le loro acque nelle grandi pianure che li circondano; quest'anno la sciagura è toccata ai distretti di Mildura (Vic), e Deniliquin (N. S W.) i cui abitanti sono stati costretti ad evacuare le loro case e a chiedere l'aiuto dell'esercito, Polizia e volontari per tentare di arginare le acque e ridurne i danni. Nei cinematografi di Melbourne documentari illustrano le fasi di questa lotta di uomini impegnati duramente ad erigere sbarramenti di sabbia e muretti di cemento per difendere la più fertile terra di Australia; stringe il cuore vedere galleggiare sulla immensa distesa le carogne di migliaia di pecore «Merinos», «Rams», «Golden Fleese» orgoglio e vanto delle farms australiane. Migliaia di miglia quadrate di terreno sono oggi allagate e i danni arriveranno a milioni di sterline.

Nel distretto di Mildura, dove numerosi risiedono i coltivatori italiani, questi lavorano fianco a fianco con i «farmers» nel disperato sforzo di sottrarre la loro terra all'acqua minacciosa: minacciati sono pure i grandi campi per la coltivazione del tabacco, di cui i proprietari sono quasi esclusivamente italiani. Nel loro complesso le aree allagate formano una zona abitata da almeno 40 mila persone, e ciò non è poco considerata la totale popolazione del continente. Finalmente però i Governi regionali interessati hanno annunciato un piano combinato contro le alluvioni e il prossimo anno avranno inizio i lavori. Da notare ancora come le prime importanti opere di arginamento del fiume Murray siano dovute ad un tipico pioniere italiano, l'ing. Ettore Cecchi, a cui l'Australia deve la costruzione, nei primi anni di questo secolo, della grande «Hume Reservoir».

La minaccia inflazionistica viene invece combattuta mediante lo sforzo di ridurre i costi di produzione dei prodotti australiani destinati all'esportazione onde meglio competere sul terreno della concorrenza nei mercati mondiali; e gli australiani hanno cominciato ad ottimisticamente sperare dopo le convincenti dichiarazioni di alcuni «top businessmen» che hanno attribuito la colpa di tanto subbuglio a particolari temporanee situazioni da considerarsi ormai superate, redarguendo la Nazione ad avere maggior fiducia nelle proprie possibilità.

Ancora è utile riportare la pronta risposta data dal rappresentante della «Italian Australian Association of Victoria» ai recenti suggerimenti giunti al Governo da varie parti per tagli o sospensioni della quota di immigrazione: «Una restrizione della presente quota equivarrebbe per l'Australia ad un suicidio; gli immigrati ne hanno aumentato la produzione e il paese non può permettersi di lasciare altra gente fuori del territorio nel tentativo di mantenere i presenti standars. Vi sarebbe una soluzione incoraggiando i nuovi arrivati a lavorare sulla terra, ma l'incoraggiamento deve essere sostenuto da prestiti e facilitazioni, non da appelli o discorsi».

Inoltre la recentissima apparizione sul mercato del nuovo modello d'automobile «Holden 1956» della General Motors, dal 1948 prodotta interamente in Australia, ha contribuito non poco a risollevare la fiducia nella popolazione (la «Holden» è considerata il simbolo della potenza industriale del continente e la dimostrazione più sicura di quanto può ottenere l'impiego del capitale privato e l'investimento estero in Australia) e indubbiamente rappresenta una nuova pagina nel capitolo economico di questa terra.

Vi è ancora da rilevare la decisiva svolta degli australiani nei riguardi degli aborigeni, sino a pochi anni or sono dimenticati e negletti e lasciati alle cure di Missioni e missionari; oggi un nuovo impulso viene impresso alla vita degli aborigeni che vengono difesi e appoggiati nei loro diritti da varie associazioni sorte per loro beneficio, mentre gli appositi uffici governativi creati nelle zone da essi abitate (nel centro e al Nord dell'Australia e particolarmente nel Northern Territory) svolgono una assidua opera di convincimento ed educazione presso gli indigeni affinchè gli stessi possano inserirsi nella vita sociale del paese ed essere partecipi alla lotta in corso.

A tale proposito ampio spazio i giornali hanno dedicato ad un avvenimento senza pari nella storia d'Australia fin dalla sua scoperta; la notizia proveniente da Brisbane che il prossimo anno una ragazza di razza aborigena entrerà nell'Università statale di quella città. E' superfluo rilevare l'importanza di questo avvenimento con cui virtualmente inizia la nuova vita civile degli aborigeni chiamati a compartecipare alla vita e al progresso di questa terra che solo 250 anni or sono era di loro completo dominio.

Non vi è alcun dubbio che l'Australia di domani, consolidate le proprie strutture economiche e rafforzate nel numero e dall'opera di milioni di emigranti giunti o da venire, oltrechè dal rinnovato apporto che certamente gli aborigeni sapranno dare, potrà giocare nel vasto scacchiere della politica mondiale e dell'economia, un ruolo di primissimo piano.

Alberto Tomassini

SEGNALAZIONI

— Poco tempo fa abbiamo riferito sulla storia del Centro per la cura dei tumori, il cui progetto approvato ancora diversi anni fa dal Dipartimento delle Finanze del cessato GMA non è tuttora giunto in porto. Abbiamo anche riferito dello stanziamento di 180 milioni di lire a favore del Centro, denaro che attualmente si trova ad essere amministrato dal Demanio statale. Il lettore Furlan, che già aveva scritto su quest'argomento, lo riprende ora per osservare come «naturalmente se a quel tempo l'importo poteva essere sufficiente per la costruzione del Centro, oggi non lo è più. Sarà necessario che il Commissariato generale provveda a integrare la somma, e credo che trattandosi di cosa di così grande interesse pubblico, non ci dovrebbero essere eccessive difficoltà. Il maggior ostacolo per dar mano ai lavori deriva, a quanto pare, dalla resistenza di qualche inquilino, ma ritengo che se il Centro si rivolgesse alla commissione assegnataria degli alloggi, questa non rifiuterebbe di mettere a disposizione di quei pochi inquilini i quartieri necessari. Certo è che un'azione decisa in questo senso è necessaria; le ultime vostre informazioni a riguardo, infatti, sono tutt'altro che incoraggianti». Noi abbiamo dato le informazioni che abbiamo attinto presso le fonti più competenti a riguardo; le proposte del lettore, benchè evidentemente mosse da evidente sensibilità e da sincera comprensione delle necessità degli ammalati, sono difficili da realizzarsi. Non sappiamo delle intenzioni del Commissariato; ma sappiamo quanto sia oggi difficile ricevere un alloggio da parte della commissione, che ha migliaia di richieste e decine di alloggi da offrire. Trattandosi poi di inquilini in possesso di un proprio alloggio, la cosa si presenta pressocchè del tutto impossibile. Ad ogni modo inviamo la segnalazione ai competenti organi della Lega contro il cancro perchè ne voglia tener conto nel proseguimento della sua azione in favore del costruendo Centro.

— «Alle statistiche bisogna cerederes», afferma il lettore Eugenio Sindici, a proposito di incremento della motorizzazione. Prosegue la sua lettera: «Il vostro recente servizio, in cui avete affermato che a Trieste v'è una macchina o motoscooter per ogni dieci abitanti, non mi ha lasciato per nulla scettico. Dove abito io, in via Cisternone, in una casetta di tre famiglie, otto persone in tutto, vi sono quattro motociclette; in un'altra casetta con sette famiglie, 17 persone, ci sono tre moto, due automobili e un motociclo da trasporto. La signora di via Cilino ha detto la sua; ma la «signora statistica», quando dice la propria non sbaglia mai». Come volevasi dimostrare.

— Queste immondizie. «I condomini dello stabile di via Fabio Severo 71/B — dice un lettore — hanno fatto porre i loro bottini all'aperto, sulla pubblica strada, in un vano posto sotto la scala di accesso esterna, proprio a pochi metri dalle finestre di un'altra casa, cioè del n. 71. Trattandosi di una questione assolutamente illegale, antiigienica e antiestetica, si chiede che l'abuso venga soppresso, tanto più che la casa di via Fabio Severo n. 71/B possiede un ampio cortile nonchè scantinati adatti per sistemarvi le proprie immondizie». Segnaliamo il fatto alle competenti autorità perchè vogliano provvedere con l'urgenza che il fatto raccomanda.

— Via Franca è un altro punto della città preso di mira dai diavoli scatenati degli scooteristi notturni. Così almeno bisogna arguire da una lettera che ci è pervenuta. Sarebbe forse opportuno che qualche sera gli agenti con i relativi fonometri espletassero un controllo su quella strada per fare il punto della situazione e, occorrendo, distribuire le contravvenzioni del caso.

— Riceviamo due lettere: la prima è di una mamma (la signora A. C.) la quale osserva che in via Capitolina, sotto all'ingresso del Castello di San Giusto, nel giardinetto belvedere la ricreazione dei bambini viene turbata dalla «comparsa di coppie amorose che senza alcun riguardo si baciano con gesta sfacciate, dando un brutto spettacolo». La signora A. C., che scrive a nome di molte mamme, dice di aver cercato più volte un vigile urbano e sempre inutilmente. Quando poi una di queste coppie «venne messa in fuga» da un signore, altre tre ne vennero continuando a fare «i loro comodi». La signora A. C. ci prega dunque, dopo aver rilevato che lo spiazzo del belvedere manca dell'asfaltatura con grave pericolo per i bimbi che vi giocano per la polvere sollevata, di intervenire per far cessare quello stato di cose. Un altro signore che si firma «N.N.» (ma questa mania dell'anonimo) protesta contro il costume di certe turiste straniere, «degne forse delle case chiuse» ma non delle nostre strade, e dice che certi visitatori è meglio perderli che averli in casa. Il tutto con abbondanza di particolari e di termini piuttosto forti. Abbiamo riassunto insieme queste due lettere perchè ci sembra che tocchino un problema sotto certi aspetti analogo; cioè quello del costume inteso come norma di vita e di educazione. Certo è che a Londra, nel famoso Hyde Park, i bimbi giocano tranquilli a due passi dei fidanzati che si abbracciano alla piena luce del sole, nè la famosa «pruderie» britannica si scompone per questo. A Parigi, lungo le rive della Senna, studenti e sartine si scambiano affettuosità sotto gli sguardi compiaciuti dei turisti (grandi e piccoli) che navigano sui battellini del fiume ma «Parigi è sempre Parigi...». A Vienna, a Grinzing, giovani e ragazze amano fidanzarsi e lasciarsi nel breve spazio di un pomeriggio, complice l'«Heuriger», e con tutte le manifestazioni del caso, davanti al sorridente e approvante pubblico di quelle romantiche trattorie. Noi però non siamo abituati alla franchezza di certe manifestazioni che il temperamento medio degli italiani ama tener nascoste. Ed è per questo che la gentile signora A. C., di cui comprendiamo l'indignazione e le preoccupazioni, ha protestato. Che il vigile ci sia è necessario, ma per l'amor del Cielo si affidi il servizio a un vigile che sia il più umano e il più comprensivo dei nostri pur umanissimi e comprensivissimi vigili. Quanto al costume di certe turiste straniere siamo anche parzialmente d'accordo con il signor N. N.; ma la moda è la moda e certe nostre graziose concittadine non sono da meno nel seguirla — specie in questi giorni di calura — delle giovani e vecchie visitatrici della nostra città. Dovremmo dunque creare delle discriminazioni? Proibire alle donne che hanno superato — diciamo — la sessantina di portare dei prendisole? O fare delle commissioni miste per la concessione di permessi speciali, dopo aver attentamente considerato attenuanti e aggravanti? Non è possibile. Non resta che aver pazienza: verrà il freddo oppure cambierà la moda.

— Un gruppo di amici vuol sapere quanti metri può raggiungere a corpo libero un uomo in immersione. Questa dicitura «a corpo libero» non è nella fattispecie abbastanza chiara per poter dare risposta semplicemente con un numero; comprendiamo che si intende l'uomo senza scafandro nè altro tipo di indumento protettivo, ma non viene specificato se egli si intenda munito di respiratore e di che tipo di respiratore. A ogni modo possiamo informare i nostri amici che i sommozzatori, che appunto si immergono senza scafandro, ma con respiratore, possono raggiungere anche i 30 metri, ma solo per brevi attimi, non essendo quei tipi di respiratori adatti per tali profondità e per le pressioni che vi esistono. La difficoltà è tutta in questo, non nella pressione esercitata direttamente sul corpo, che a 30 metri vale 3 atmosfere, cioè un valore ancora discretamente sopportabile per il corpo.

(«Giornalfoto»)

Il pullman pubblicitario dell'Azienda su uno scorcio del recente concorso ippico di Opicina

Richiesta di lavoratori per la Svezia

E' aperto l'urgentissimo reclutamento di lavoratori metalmeccanici specializzati da adibire presso la ditta svedese Aktiebolaget Landsverk, Landskrona. Sono richiesti: 2 trapanatori per macchine radiali; 10 calderai in ferro (caldaie per alta pressione e costruzioni in ferro in generale); 2 barenatori macchine medie.

Gli eventuali aspiranti devono presentare immediata domanda entro e non oltre il 4 agosto p. v. all'Ufficio emigrazione dell'Ufficio del Lavoro, Passeggio S. Andrea n. 25, stanza 50.

Per prevenire incendi lungo le linee ferroviarie

Il Municipio rende noto: Allo scopo di impedire che in conseguenza delle scintille emesse dalle locomotive si propaghino incendi nei terreni e boschi adiacenti alle linee ferroviarie, tutti i proprietari di terreni prossimi alle rotaie dovranno tenere sempre sgombre le loro terre per una fascia di 15 metri dalla più vicina rotaia, da covoni di qualsiasi genere, erba secche ed ogni altra materia facilmente combustibile, provvedendo, ove possibile, all'aratura del terreno. Tutti i proprietari che non ottempereranno alla presente diffida saranno tenuti responsabili dei danni che si verificassero per loro negligenza. I covoni dovranno essere di proporzione limitata ed a distanza di non meno di 10 metri l'un dall'altro, al fine di impedire la eventuale comunicazione di incendi fra loro. Il terreno circostante all'aia ed alle località, dove sono siti i covoni, dovrà essere libero da piante secche e da altre materie ammucchiate facilmente infiammabili. Chiunque si accorgerà del manifestarsi di un incendio o anche del possibile pericolo di questo, dovrà darne avviso immediato all'Autorità di Polizia ed alla stazione ferroviaria più vicina. I contravventori saranno puniti a norma di legge.

LA VITA NEL PORTO

Esponenti della Flota Mercante del Estado a Trieste - La «Toscanelli» trasferita alla linea del Sudamerica - Movimento scarso nei due Punti Franchi

Situazione degli ormeggio, lunedì 30 luglio:

Punto Franco Vittorio Emanuele III: Capann. I: «Valmarina»; Molo IV tram.: «Alkis»; sb. pirite; Molo III B: «Civitavecchia»; Capann. 6: «Anastasia», sb. 1300 t. di piridte; Capann 9: «Georgios», imbarca legname; Capann 12 a: «J. Kaptanoglon», sb. ferraccio; Capann. 12 b: «Tayar», sb. ferraccio; Capann. b: «Aphios Georgios»; Capann. 22: «Fertilia»; Capann. 23: «Hercules».

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V nord: «Rob. Parodi», sb. carbone; Capann. 51: «P. Toscanelli»; Capann. 55: «Joannis Inglesais», sb. ferraccio; Capann. 58: «Adamsturm», imb. varie; Capann. 61: «Timavo»; Capann. 63: «Paestum»; Capann. 65: «Zadar», sbarca 444 t. di varie; Silo granario: «Martin Krpan», sb. 360 t. di orzo; Capann. 71: «Drava», imbarca legname.

Arrivi dal 27 al 30 luglio:

«Alkis» Ag. Schiavuzzi, band. liberiana da Stratoni con 1150 t. min. ferro; «Anastasia» Ag. U. Bos, band. greca dalla Grecia con 1300 t. miner; «Georgios» Ag. U. Bos, band. greca per imbarco; «Tayar» Ag. U. Bos, band. turca dalla Turchia con 500 t. ferrac.; «Aghios Giorgios» Ag. U. Bos, band. greca per imbarco; «Makedonja» Ag. Boraciuzzi, band. jugoslava dagli U.S.A. con 170 t. varie; «Timavo» Ag. Lloyd, band. ital. dalle Indie or. con 24 t. varie; «Paestum» Ag. Marittima, band. ital. dagli U. S. A. con 10.000 t. carbone; «Zadar» Ag. Bortoluzzi, band. jugoslava del Nord-Europa con 400 t. varie; «Martin Krpan» Ag. Mediterr. band. jugoslava dalla Lattakia con 396 t. orzo; «Georgios» Ag. U. Bos band. greca per imbarco; «Carboli» Ag. Bortoluzzi, band. ital. per imbarco.

Partenze dal 27 al 30 luglio:

«Virginia» Ag. Marittima, band. greca per mare; «Makedonjia» Ag. Bortoluzzi, band. jugoslava per mare; «Perla» Ag. Italia, band. it. con 550 t. varie; «Cerboli» Ag. Battisti, band. it. per la Grecia con 168 t. legname; «Phrygia» Ag. Bortoluzzi. band inglese per l'Inghilterra con 570 varie; «Aristodimos» Ag. U. Bos, band. greca per la Grecia con 840 t. legname; «Enri» Ag. Sperco., band it. per Alessandria con 790 t. varie; «Esperia» Ag. Adriatica, band. it. per Alessandria con 450 t. varie; «Tergeste» Ag. Martinolli. band ital. per mare; «G. Borsi» Ag. Tirrenia, band. it. per il Nord-Europa con 810 t. varie.

Flota Mercante

E' giunto a Trieste il direttore generale amministrativo della Flota Mercante del Estado dott. Eduardo Vago, accompagnato dal rappresentante generale per l'Europa cap. Pinin. Si apprende, intanto, che una nave della Flota Mercante, e precisamente il «Rio Belen», che arriverà oggi nel nostro porto, inaugurerà il lavoro delle prime cinque nuovissime gru da 3 tonn. di portata ciascuna, costruita dall'Officina Ponti Gru del CRDA per il Capannone 51-55 del Punto Franco Duca d'Aosta.

La «Toscanelli»

La motonave «Toscanelli», che doveva partire dal nostro porto il 4 agosto con 784 emigranti per la Australia, fra cui 350 connazionali, è stata restituita dal Lloyd alla Società «Italia», la quale la inserirà sulla rotta Italia - Sud America. Con ogni probabilità gli emigranti italiani partiranno per il continente nuovissimo direttamente da Genova con la motonave «Australia».

Società «Adriatica»

La motonave «Messapia» è arrivata ieri dalla linea Pireo - Limassol - Caifa - Larnaca con 19 passeggeri e carico generale. Per oggi è atteso il «Valfiorita» che fa la linea Grecia-Dalmazia. L'«Otranto» sarà domani in porto con 500 tonn. di cromo imbarcate in un porto anatolico e destinate ad nostro retroterra.

Movimento nel porto

Scarso volume di arrivi e di partenze nell'ambito dei due Punti Franchi. Anche la situazione degli ormeggi non presenta nulla di eccezionale. Nel complesso un solo grosso piroscafo con 10.000 t. di carbone, un'unità con 1.300 t. di piriti e quattro motonavi che caricano legnami segati.

— Oggi parte la motonave «Cerboli» per Bengasi e Susa con 600 mc legnami (Agenzia marittima E. Battisti). Oggi inizierà la caricazione la motonave «Gerri» di 300 mc. legnami e 200 tonn. merci varie per Tripoli. La linea regolare Trieste - Libia dell'Agenzia marittima E. Battisti, con facoltativa toccata di Bengasi, è a periodicità quindicinnale con le seguenti motonavi «Cerboli», «Mimina S.», «Vittoria S.», «Gerri» e saltuariamente, secondo la necessità le motonavi «Costante» e «Galatea».

— La motonave «Duizan» della linea Trieste - Siria - Libano sarà in arrivo al 6 di agosto (Agenzia marittima E. Battisti).

RISULTATI DELLA SESSIONE ESTIVA DI ESAMI

Maturità classica e scientifica e abilitazione magistrale al «Carducci»

La Commissione esaminatrice degli esami di maturità classica al «Dante Alighieri» presieduta dal prof. Angelo Ermanno Cammarata della Università di Napoli, ha dichiarato maturi nella sessione estiva i seguenti candidati:

Borruso Giacomo, Cappel Gianalberto, Cattonaro Claudio, De Rossi Giorgio, Dossi Luciano, Liebman Giuliana, Müller Tolentino Mara, Padoa Schioppa Antonio, Severi Maria Cristina, Stanich Carlo, Stock Annalia, Strudthoff Mario, Zorzini Donatella, Cargnello Tullio, Coslovich Libero, Delton Claudio, Famularo Luciano, Nait Paolo, Obersnel Rosanna, Pellegrini Cesare, Bellemo Grazia, Bellini Claudio Penco Bianca Maria, Samengo Arbeno, Susi Marisa, Favento Giulio, Pignatelli Giuseppe, Zerauschek Renato, Biscardi Paola, Fadda Paola, de Savorgnani Livia, Silvi Antonini Chiara, Storici Maria Andreina.

Al Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», nella trascorsa sessione estiva degli esami, hanno conseguito il diploma di maturità scientifica i seguenti candidati:

I.a Commissione (Presidente prof. Aldo Onetti, preside del Liceo Classico «J. Sannazaro» di Napoli): Achilli Alessandro, Ferri Alessandro, Fragiacomo Maria, Issai Renata, Kosmazh Silvio, Pellizer Giorgio, Richter Renato, Righi Romano, Tamaro Livio, Taucer Renata, Tomaselli Furio, Umani Grazia Maria, Vidali Paolo, Zangrando Massimiliano, Zorzenon Licinio, Panizzut Antonio.

II.a Commissione (Presidente prof. Pala Carlo, preside del Liceo Classico «Azuni» di Sassari): Albanese Mario, Antonini Bruno, Corneretto Adriano, Fabbri Franco, Ghezzo Mario, Lamonarca Franco, Maggi Giorgio, Marzari Carlo, Mombelli Romano, Rossetti di Scander Antonio, Verde Franco.

Dalla Commissione di abilitazione magistrale presso l'Istituto Magistrale statale «G. Carducci» di Trieste, presieduta dal prof. Fabio Metelli dell'Univesità di Padova, sono state abilitate nella sessione estiva le sottoindicate candidate: Arcobelli Diana, Barone Adelia, Battig Marcella, Bonin Maria Rosa, Budua Marina, Ceppi Licia, Cosciani Claudia, Cramer Anna Rosa, Debelli Maria Luisa, Demarchi Adriana, Famà Renata, Fietta Giovanna, Galopin Edda, Lapel Edda, Loffreda Iolanda, Predonzan Maria Grazia, de Rinaldini Paola, Romeo Giuseppina, Rosa Bianca, Valenti Elena, Zuccoli Elena.

Candidate Istituto «Beata Vergine»: Bonifacio Maria Luisa, Sala Lella Maria, Sigulin Maria Maddalena.

OMO dà sempre un bucato bianco *senza confronti*, quindi pulito senza confronti perchè stacca da solo tutto lo sporco dalla trama del tessuto.

Perciò con **OMO** spazzola e sapone non servono più. La vostra roba dura più a lungo e risparmiate fatica.

OMO dà alla biancheria la fragranza e il piacevole profumo del pulito.

Un pacchetto di **OMO** è più che sufficiente per un bucato settimanale.

OMO è l'ideale per qualsiasi tipo di indumenti delicati. **OMO**, in un attimo, rende le stoviglie terse e senza odore.

OMO BUCATO PIÙ BIANCO

È UNA SPECIALITÀ LEVER

CRONACHE SPORTIVE

UN'ALTRA GIORNATA POSITIVA DEL NUOTO TRIESTINO

L'Edera vittoriosa pure a Bologna disputerà la finale della Serie A

Le ondine rosso-nere si classificano al secondo posto nelle finali del campionato di Serie B - La migliore prestazione della competizione: A.M. Cecchi m. 50 st.l. in 32"6

Il terzo concentramento per il Campionato di società nuoto di Serie A in programma per domenica scorsa a Bologna, ha visto un'altra volta trionfare la eccellente squadra dell'A. S. Edera sulle compagini della R. N. Bologna e della Veneziana Nuoto. L'affermazione dei rossoneri va posta in risalto soprattutto per la scarsa per non dire quasi nulla scorrevolezza della piscina bolognese e per l'indisponibilità di qualche elemento di primo piano che ha costretto i tecnici dell'Edera a mettere in acqua una formazione del tutto inedita. E così si sono visti Toscani sui m. 200 rana, Pozzani sui m. 1500, Cavallini sui m. 100 dorso e Bassa nella frazione a farfalla della staffetta 4x100 mista assoluti.

In queste circostanze naturalmente non si potevano attendere tempi particolarmente buoni da tutti i concorrenti; tuttavia ancora una volta Cescon ha dato prova di essere uno dei più interessanti e promettenti elementi delle ultime leve del nuoto nazionale, segnando in vasca grande e dura 1'14"8 sui m. 100 dorso. Degno di menzione lo spirito di abnegazione degli «assoluti», costretti a scendere in acqua chi sofferente per improvviso malore (Barzelatto e Toscani), chi su distanze insolite (Pozzani e Fabbro), chi anche per ragioni professionali o di studio scarsamente preparato (Fernandelli e Antonaz). Da ricordare la vittoria di Albanese sui m. 100 st. l. e inoltre quelle degli allievi Benedetti, Pampalon e Ferluga, ottenute in casa degli avversari e quindi doppiamente significative.

In complesso, delle tredici gare in programma ben otto sono state appannaggio della Edera, che ha vinto largamente anche questo concentramento realizzando 13.093,5 punti contro 12.046,5 del Bologna e 10 mila 177,5 punti della Veneziana. Nei tre concentramenti la Edera ha totalizzato 42.720 punti, superando quasi di 5.600 punti il Bologna (37.109) e di circa 6.000 punti la Veneziana (26.037). Pertanto l'Edera ha vinto il suo girone e si è classificata per le finali, che verranno disputate tra le più forti società d'Italia di serie A il 12 agosto probabilmente a Roma.

Per le finali del Campionato di società nuoto femminile di Serie B l'Edera ha presentato a Verona una formazione improvvisata, che però alla prova dei fatti ha reso molto più del previsto. E così la Stefanin e la Barzelatto, che nuotano soprattutto per l'attaccamento ai colori sociali, si sono difese molto onorevolmente contro le più allenate rappresentanti delle società di Milano, di Lecco, di Genova, superando comunque le rivali locali, mentre la Minutti addirittura è passata all'attacco, segnando il primato personale sui m. 50 farfalla e relegando al secondo e terzo posto le già campionesse di Italia e primatiste come la Francoletti e la Baracchini.

Le prestazioni più notevoli però anche questa volta sono venute dalle allieve. Ondina Scholz certamente è in fase di miglioramento: lo dimostra il suo 1'16" 4 dec. sui 100 m. st. l., ottenuto in piscina grande di acqua dolce, tempo che non è più tanto distante dal suo primato personale realizzato in vasca piccola e in acqua di mare (1'14" 1 decimo). Veramente straordinario è poi il tempo della Cecchi sui m. 50 st. l. da lei compiuti in 32" 6 decimi che ha fatto aumentare il punteggio della sua società di ben 776 punti. Crediamo che sia la prima volta nella storia del nuoto italiano che una ragazza tredicenne raggiunga nella velocità pura un limite del genere che a Trieste comunque sarà stato superato con ogni probabilità soltanto dalla grande Calligaris, detentrice tuttora del primato nazionale dei m. 100 st. l.

Nei confronti dell'Alma Juventus, società dalle larghe risorse economiche e che raccoglie le nuotatrici di una metropoli come Milano, il secondo posto dell'Edera può considerarsi eccellente, a prescindere poi dal fatto che è sempre un vanto precedere società rappresentanti centri natatori come Genova e Lecco, quest'ultimo ancora due anni fa Campione d'Italia di Società nella Serie A.

Pesca subacquea
La III.a coppa S. Giusto

L'altra mattina, intorno alle dighe foranee Luigi Rizzo, ha avuto luogo la gara nazionale di pesca subacquea denominata III coppa San Giusto, prova di selezione per non classificati e valevole per il passaggio alla II categoria di quella specialità. La manifestazione si è svolta regolarmente malgrado la poca visibilità e le condizioni del mare, che nella seconda parte della manifestazione era molto agitato. La gara è stata vinta dall'ing. Gianni Levrini del Club subacqueo delle Dolomiti di Bolzano, il quale ha totalizzato punti 1660. Si è classificato al secondo posto il dott. Rinaldi Rinaldo della Julia di Trieste con punti 1320 e, nell'ordine, Brusini Bruno punti 420 e Chiocchetti Renato punti 320, ambedue della Julia di Trieste.

Cifre del Tour

10 milioni di franchi è il guadagno dei belgi

TOCCA LA META' ALLA SQUADRA ITALIANA

Parigi, 30

Gli organizzatori del Tour de France hanno pubblicato oggi la lista dei guadagni realizzati dalle varie squadre durante il recente giro. Al Belgio, vincitore della classifica a squadre e della classifica a punti, spetta la cifra più alta dei 41.985.000 franchi di premi.

Ecco la lista dei guadagni ripartiti fra le 12 formazioni:

Belgio	fr. 9.955.000
Ovest	» 6.165.000
Italia	» 5.175.000
Francia	» 4.800.000
Nord-Est-C.	» 3.710.000
Olanda	» 3.170.000
Lussemburgo	» 3.160.000
Spagna	» 2.280.000
Sud-Est	» 1.555.000
Sud-Ovest	» 1.225.000
Ile de France	» 585.000
Svizzera	» 205.000

L'incontro di scherma disputato ieri sera ad Imperia tra le rappresentative ufficiali italiana e francese è terminato con il seguente risultato: Francia batte Italia 30 a 22.

L'IPPICA DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

CALANDRELLO (1.19.2) EGUAGLIA IL RECORD DI FIAMES PER I 3 ANNI

Conferma di Checco Prà e Tornese nella prova di Roma - A Montebello Barbano vince la «maratonina» e Ten non varca il «muro del miglio»

L'ippica si prepara all'annuale grande avvenimento del 1.o d'agosto: l'ingresso ufficiale dei puledri di due anni nel gran mondo del trotto, con il primo timido debutto alla luce artificiale, con l'autostart dalle bianche ali fiabesche e sui primi 1200 impegnativi metri sull'anello di sabbia. L'attesa, come ogni anno, è grande e le presentazioni ufficiali che in queste ultime riunioni si sono fatte ovunque, hanno destato il grande interesse degli ippofili e dei tecnici che già nelle bizzarre sgambature dei puledri cercano il futuro campione. A Trieste domenica sera hanno sgambato molto bene Kykuyu della scuderia Adriatica con Francesco Mescalchin e Reylandino con Ugo Belladonna; saranno i favoriti al prossimo debutto.

Frattanto le riunioni notturne si susseguono con eccezionale frequenza e con elevati campi d'iscritti. E prima di passare in rassegna quanto domenica sera è avvenuto sui vari ippodromi è doveroso per inciso fare uno strappo alla regola panoramica festiva e parlare di Calandrello. Questo tre anni, figlio di Gran Parade e allevato dalla scuderia Orsi Mangelli, è da qualche tempo passato alla scuderia Kyra e affidato alle cure di Sergio Brighenti; difficile dirsi perchè i «mangelliani» abbiano venduto questo interessante soggetto. Forse con la casacca nero-granata non rendeva come era logico attendersi finalmente da un Gran Parade; il merito è della sportivissima scuderia Kyra che con questo Calandrello ha aggiunto un'altra perla alla sua collana di smaglianti affermazioni. Sabato sera a Milano Calandrello ha trottato i 1640 metri in ragione di 1.19.2 al chilometro, eguagliando così il record dei tre anni che era stato stabilito due anni fa sull'anello di Ponte di Brenta da Fiames. Calandrello ha preceduto agevolmente Berio Hanover, sceso sull'1.20 e piccole frazioni. La categoria più giovane ha così nel pensionario della «Kyra» il suo nuovo alfiere e sarà interessante seguire i prossimi confronti con Cellini e Capriccio.

La domenica trae motivo dalla facile affermazione di Checco Prà a Roma, nel premio Triossi sui 2500 metri; ha fatto onore al suo ruolo di gran favorito sventando l'attacco di Tornese, il nome nuovo dei quattro anni e battendo un illustre campo di partenti, fra i quali spiccavano i nomi di Itrio, Battifiacca e Boccaccio.

* * *

Nel galoppo attività ridotta. Alle Bettole di Varese Savigny ha vinto il premio «Unire» mentre in altra corsa Derain, «top weight» della prova è terminato in coda al gruppo. A Livorno successo di Fabbro davanti al favorito Catanula, che gli rendeva però cinque chili; gli sconfitti di grido si chiamano Soliera e Marco Caco. Due intense notturne a Montebello, con tre primi di Mario Susmel sabato sera e vittoria di Barbano nella «Totip» domenica. La maratonina ha avuto uno svolgimento imprevisto, per l'eliminazione del favoritissimo Mottarone che già aveva preso l'avvio in condizioni troppo nervose, tanto che era prevedibile un suo errore, pagato dopo un giro, con la squalifica. Per il penalizzato Barbano l'episodio ha facilitato il compito; in testa il «treno» è stato alquanto lento favorendo il suo ricupero a strappi violenti cui soltanto Marengo e Azzanello potevano opporre una valida resistenza, terminando nella scia del cavallo di Petrini.

Con viva curiosità si attendeva una nuova prova di Ten a confronto con una mezza dozzina di suoi coetanei potenzialmente inferiori. Ten, con in sediolo nuovamente il proprietario signor Bembo (Quadri pilotava Barbio) si è disunito due volte; la seconda proprio quando stava per varcare il «muro del miglio» per lui già tre volte fatale. La quarta non gli è andata meglio; le ultime battute per acciuffare Calvero fuggitivo fin dalla partenza e sceso di due secondi sotto il proprio record assoluto, hanno visto il «francese» rompere, quando con tutta probabilità avrebbe potuto almeno terminare nella scia dello scattante allievo di Renzo Feraboli.

LE VICENDE DEL CAMPIONATO DI HOCKEY

Soltanto l'Amatori Modena può intralciare i piani del Monza

Un lungo e necessario discorso sul Ferroviario - Il Pirelli comincia ad impensierire le vedette e domenica prossima tocca alla capofila saggiarne gli umori

Tre settimane fa il numero delle pretendenti al titolo vedeva impegnate quattro squadre, ma dopo i risultati di sabato sera, il quartetto che aveva perso già un'unità per strada (i campioni d'Italia della Triestina) si è trasformato in binomio. La partita di Modena tra laziali e canarini è stata determinante ai fini di questa nuova selezione che restringe la cerchia delle aspiranti alla prima poltrona limitandola ora a due sole compagini. D'ora in poi il Monza avrà da controllare un solo avversario, l'Amatori Modena.

Nell'incontro di Modena, infatti, l'Amatori ha messo fuori combattimento il quintetto laziale, incappato nel terzo insuccesso della stagione. La Lazio era una diretta rivale dell'Amatori ed ora i romani non potranno far altro che difendere la terza posizione in classifica, per la quale si batterà più di una squadra. I laziali sono stati messi k. o. dai modenesi, che hanno avuto nella loro retroguardia, formata da Dagnino e Marchetto, il punto più saldo dello schieramento. La difesa modenese sta applicando un gioco difensivo che si avvicina molto alla impostazione praticata dalla nazionale spagnola, anche se la mobilità dei modenesi non può venir paragonata a quella degli iberici, che danno ai loro schemi tattici della retroguardia una impronta caratteristica, basata principalmente sugli scambi veloci con repentini spostamenti. Da Marchetto e Dagnino — giocatori in età avanzata ed abituati a giocare sino a poco tempo fa con sistemi differenti da quelli praticati dagli iberici — non si può pretendere comunque grandi cose, per cui gli attaccanti laziali hanno sprecato tre occasioni d'oro dopo aver tagliata fuori completamente la retroguardia modenese.

L'Amatori Modena rimane quindi l'avversario più pericoloso del Monza, il quale ha intascato l'ottavo successo consecutivo (i monzesi sono giunti all'undicesima giornata senza conoscere l'onta della sconfitta!) sbaragliando il Ferroviario quasi senza colpo ferire. E se consideriamo che il Monza accusava due assenze tra le file dei titolari ed un infortunio ad un giocatore, si deve concludere che la formazione brianzola è più che mai in lizza per succedere alla Triestina.

Il Ferroviario ormai non ha problemi di classifica; questi pensieri non esistono dal giorno in cui l'Edera e la Forza Costanza Brescia hanno alzato bandiera bianca volontariamente. L'unica preoccupazione del Ferroviario dovrebbe riguardare l'impostazione della formazione per la prossima stagione. Il «largo ai giovani» sembra non interessi i dirigenti del Ferroviario. Il collaudo delle forze giovanili — se ci sono! — dovrebbe avvenire proprio in questo scorcio di stagione. Perdere le partite con gli anziani è una cosa, coi giovani è un'altra. E poichè il Ferroviario è destinato a buscarle ovunque, varrebbe la pena provare gli elementi giovani — citiamo qualche nome, come Ottonelli, Scieghi, Spessot, Bissoli — per sgrezzarli e prepararli per il futuro. Dagli elementi anziani non si può sperare più nulla; sono cresciuti male ed il raddrizzarli sarebbe, oltrechè inutile, una perdita di tempo, chè una quercia nata storta finisce nella stufa... in peggiori condizioni.

Il Ferroviario stupisce per un solo fatto. Com'è possibile, che un sodalizio che dispone di una pista tutta sua, non sia riuscito mai a creare nulla di buono? E' da anni che il Ferroviario non «lancia» alcuna promessa in campo nazionale, ed anche quando vengono alla luce delle speranze, queste, ad un certo punto, invece che progredire, seguono la strada del Krassevich e Sicignano (tanto per fare qualche nome) che non è — fatti alla mano! — la migliore per mettersi in luce. Il difetto del Ferroviario sta nel manico, o meglio nel non dare alla squadra una sicura guida tecnica. E' mai possibile che a Trieste non si trovi un appassionato (un tecnico beninteso!) disposto a risolvere le sorti del Ferroviario, che dovrebbe essere la squadra più forte della Penisola, considerati i mezzi a sua disposizione? Ci pensino i dirigenti del Ferroviario, chè da troppo tempo i ferrovieri fanno troppe brutte figure.

L'undicesima giornata ha visto infine il Pirelli sbaragliare il Marzotto. Con questo successo i milanesi stanno minacciando la quarta posizione in classifica, tenuta ora dalla Triestina. Il Pirelli è l'autentica squadra corsara del girone di ritorno. Le sue vittime si chiamano Triestina, Novara e Marzotto (per poco la Lazio non subiva egual sorte sulla sua pista), vale a dire tutte squadre che col primato non c'entrano. Le prossime partite diranno se il Pirelli è poi così forte come i recenti risultati lo fanno ritenere attualmente. I milanesi dovranno affrontare nelle restanti giornate tutte e quattro le squadre che li precedono in classifica. Sarà un banco di prova per valutare le capacità del Pirelli (e sabato prossimo il Monza sarà a Milano!). Impennata o fuoco di paglia, il Pirelli potrebbe essere l'arbitro della situazione e sia il Monza che l'Amatori Modena dovranno guardarsi da questa... pecorella smarrita che solo nel girone di ritorno ha ritrovato la strada giusta.

B. I.

La classifica marcatori

28 reti: Bresigar (Triestina);
21 reti: Rautnich (Lazio);
19 reti: Masala (Lazio);
18 reti: Tavoni (Am. Modena);
17 reti: Rinaldi (Am. Modena);
16 reti: Gelmini I (Monza) e Cerina (Novara);
12 reti: Martellani (Triestina), Colombo e Vighenzi (Pirelli);
11 reti: Gelmini II (Monza);
10 reti: De Gerone (Marzotto);
7 reti: Sicignano II (Ferroviario), Levati e Villa (Monza);
5 reti: Forti (Lazio) e Castoldi (Monza);
4 reti: Morello (Pirelli), Monfrinotti (Novara) e Cabrini (Ferroviario).

I TENNISTI AZZURRI AD AMBURGO

Sirola liquida Patty in tre brucianti sets

Anche Pietrangeli e Merlo vittoriosi

Amburgo, 30

Nel campionato internazionale tedesco l'italiano Orlando Sirola ha ottenuto oggi una smagliante vittoria sull'americano Budge Patty, uno dei tennisti più quotati nella disputa di queste gare tedesche. Sirola ha vinto con il punteggio di 6-2, 10-8, 6-4. Questa vittoria dà diritto all'italiano di entrare nei quarti di finale. Sebbene Sirola sia uno specialista nel doppio più che nel singolare, oggi ha sfoggiato una forma eccellente. I suoi servizi e le sue rovesciate hanno subito messo in difficoltà l'avversario.

Negli altri incontri sono da registrarsi altre due vittorie italiane. Giuseppe Merlo ha battuto l'austriaco Fred Huber per 6-3, 6-3, 6-3, e Nicola Pietrangeli ha invece sconfitto il danese Torben Ulrich per 6-3, 3-6, 8-6, 6-3. Anche Merlo e Pietrangeli si sono qualificati per i quarti di finale.

Nel doppio femminile la Lazzarino e la Migliori hanno battuto le francesi Dubois e Galtier per 7-5, 7-5. Questo incontro è valido per il secondo turno eliminatorio del campionato tedesco.

Nel doppio misto Hoad (Australia) e Forbes (Sudafrica) hanno battuto la Migliori e Branovic (Germania) per 6-1, 6-3. Ancora nel doppio femminile Weiss (Spagna) e Dietz (Germania) hanno battuto Ramorino (Italia) e Zehden (Germania) per 6-3, 8-6, 6-2.

Torneo di tennis al C.M.M.

La scorsa settimana ha avuto svolgimento sui campi di Barcola del C.M.M. il tradizionale torneo tennistico per terza categoria limitata e non classificati, che ha raccolto un notevole numero di iscrizioni, fra i soci dei Circoli cittadini e di quelli di Udine e Gorizia. Sono state disputate tre gare (singolare maschile, doppio uomini e doppio misto) per un complessivo numero di 46 partite, la maggior parte delle quali veramente «tirate» sino all'ultima palla. Nel pomeriggio di domenica 29 il torneo si è concluso con la disputa delle finali che hanno dato i seguenti risultati. Singolare maschile: Kostoris b. Maiaroli 6-3, 6-2. Doppio maschile: Kostoris - Di Davide b. Costa - Maiaroli 6-4, 2-6, 7-6. Doppio misto: Boccasini R. - Lenaz b. Giacomelio - Segre G. 6-2, 3-6, 6-2.

Il terzino Brunazzi ingaggiato dalla Triestina

E' a Trieste da ieri il terzino Brunazzi della Reggiana che la Triestina avrebbe intenzione di assumere. Si tratta di un giovane e aitante giuocatore che, pur non avendo ancora compiuto i venti anni ha già disputato titolare del ruolo il passato campionato di IV serie. Se le visite mediche, alle quali è stato sottoposto, daranno esito favorevole, Brunazzi verrà ingaggiato. Sul suo conto la Triestina ha avuto le migliori informazioni.

Il giovane terzino alabardato Martinelli parteciperà, nei prossimi giorni, a un torneo internazionale per juniores con la squadra giovanile dell'Inter. I dirigenti della Triestina hanno di buon grado favorito la richiesta del sodalizio milanese.

Tiro al piattello

Scherli e Muratti primeggiano al Cacciatore

Come annunciato si è svolto nei giorni 28 e 29, allo stand del Cacciatore, organizzata dalla Società Triestina Tiro a Volo la riunione di tiro al piattello composta da una gara notturna e una gara combinata (piattello e «skeet»). Hanno partecipato 24 tiratori tra cui, oltre alla agguerrita compagine triestina, i forti rappresentanti di Udine e Muggia.

Ecco i risultati:

Gara notturna: 1.o Scherli Natale, 2.o Muratti dott. Giuliano, 3o. Turilli Luigi, 4.o Simioli Piero, 5.o e 6.o Bardi Oscar e Lodolo Aldo, 7.o Longo dott. Luigi, 8.o Bonifacio Mario, 9.o Angelini Giantito, 10.o Avanzo ing. Ernesto. In questa gara, la coppa, riservata al miglior classificato della categoria juniores, è stata vinta dal brillante tiratore Muratti dott. Giuliano, nuova promessa del tirovolismo triestino.

Gara combinata: 1.o Muratti dott. Giuliano, 2.o Scherli Natale, 3.o Braulin Armando, 4.o e 5.o Longo e Turilli, dal 6.o all'8.o Morace, Avanzo e Zanaboni.

Riunione pugilistica a Muggia

E' annunciata una riunione di pugilato che il Circolo aziendale dei Cantieri organizza nella sua sede estiva di Muggia. Il programma comprende una serie di incontri dilettantistici che vedranno impegnati oltre ai pugili dei Cantieri, elementi delle società triestine e monfalconesi. La riunione avrà luogo sabato 4 corrente alle ore 21 e nei prossimi giorni daremo il programma completo della manifestazione.

Anche in Russia le corse al trotto sono entrate nei gusti e nelle tradizioni di quelli sportivi e ripresa in un grande ippodromo a Mosca permette l'afflusso di folle imponenti alle manifestazioni. Nella foto è ripreso l'arrivo del Gran Premio Puledri, una delle massime prove della stagione ippica moscovita

un ramazzotti fa sempre bene

un ramazzotti soda fa sempre piacere

liscio o sodato sempre amaro ramazzotti

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso), e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIA età, francese tedesco lavori casa cerca occupazione mattina. Cass. 13174 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

ANTICIPANDO viaggio collochiamo Roma domestiche, cameriere, bambinaie, anche principianti. Elevato stipendio. Mario: Caffè Friuli (mattino). 46895 B

DOMESTICA tutto fare capace cercasi. Iviani, Riva Grumula n. 2. 46887 B

DOMESTICHE friulane slovene istriane Opicina Trieste. 18 mila mensili cercansi. Torrebianca 41, Rosa; telefonare n. 37419. 46915 B

PRESTASERVIZI possibilmente 16.enne anche primo servizio cercasi ore da combinarsi. Indirizzo UPI 46911 B.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. FALEGNAME riparazioni edili, lucidatura mobili offresi anche domicilio. Battisti 8, portineria. 46906 C

A.A. PITTORE appartamenti, tappezziere carta parati offresi; convenienza. Telef. 31187. 46722 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 46929 C

AUTISTA III Diesel scoppio, grande necessità, volontà lavorare offresi. Telefonare 23012.

CARABINIERE 26.enne in congedo offresi autista II grado scoppio o uomo di fiducia. Cassetta 13181 C UPI.

INFERMIERA ambulanza lunga pratica. Ind. UPI 46897 C.

PENSIONATO statale 45.enne occuperebbesi come contabile, usciere, custode anche notturno; minime pretese. Cassetta 23408 C UPI.

TRIESTINO diplomato media età, perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese, discreto inglese, contabile, pratico ramo tecnico, esport-import, primissime referenze offresi desiderando migliorare attuale condizione. Offerte Cassetta 23386 C UPI.

CC Artigianato L. 20

ABITI, mantelli eleganti confezione accurata, consegna rapida. De Rosa, San Giusto 3.

PERMANENTI a freddo oleose di alta classe a scopo reclamistico L. 1000 complete fino 1 settembre. Salone Riviera, Albergo Barcola, tel. 29383. 23175 CC

D Offerte d'impiego L. 25

FATTORINA cerca Stabilimento industriale Monfalcone. Offerte con referenze e precedenti. Cassetta 13176 D UPI, Trieste.

GARZONA per panetteria cercasi, 14 massimo 16 anni. Telefonare 29826. 46903 D

MANICURE capace cerca Salone Gamba, via Carducci 11/B 46914 D

PARRUCCHIERA capace possibilmente con attrezzatura per Lignano, ambiente e clientela, condizioni a metà, cercasi Bar Ceylon, XXX Ottobre n. 4, mattinata. 46922 D

RAGAZZO pratico per negozio alimentari cercasi. V. Franca n. 6. 46923 D

SIGNORINA 17.enne bella presenza per apprendista banconiera cercasi. Telefonare n. 96701. 46884 D

SIGNORINE bella presenza, alte, cercansi per primaria Compagnia di riviste in qualità di ballerine o indossatrici. Presentarsi subito presso Maria Jessipowa, Scuola ballo, S. Lazzaro 3, telefono 38719. 46891 D

STENODATTILOGRAFA pratica contabilità meccanica cerca importante Società. Offerte Cassetta 1840 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA vuota-mobiliata, comodo cucina, presso sola, anche periferia, cercano coniugi soli. Telefonare 38529. 46932 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata ingresso scale affittasi distinto signore. Caccia 8-III, sinistra. 46893 F

CAMERETTA bene mobiliata centralissima bagno telefono affittasi. Sanzaccaria 6-II. 46896 F

CAMERINO affitto a persona sola. Telefonare dalle ore 9-15, n. 92920. 46938 F

CAMERINO con letto vitto completo 20.000 mensili affittasi. Telefonare 38269. 46931 F

GORIZIA affittasi stanza centralissima uso studio - ufficio ditta. Telefonare 3837 Gorizia. 1821 F

INDIPENDENTE camera anticamera gabinetto, tutti confort, poggiolo, giardino, vista mare affittasi. Telef. 47181. 66895 F

MOBILIATA pulizia tranquillità affittasi persona distinta. Giulia 6, porta 7. 46936 F

MOBILIATA una due persone affittasi anche temporaneamente. Torrebianca 25-II. 46926 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 46933 F

MOBILIATA bagno telefono, pressi Giardino pubblico affittasi distinto. Telefono 91512. 46909 F

STANZA 1-2 persone affittasi. Telefonare 43310. 46920 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTI Corsi Enenkel. Esami riparazione qualsiasi materia. Medie, Avviamento, Istituti, Licei. Corsi commerciali: Dattilografia - Stenografia - Contabilità. Traduzioni. Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telefono 38800 - A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 46899 G

A.A. INSEGNANTE prepara accuratamente tutte materie elementari, medie. Telefonare pomeriggio 26741. 004 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata. Lire 40 lezione. Gatteri 12. 46902 G

AVVIAMENTO, medie inferiori istruiscono insegnanti pratici, buoni successi. Stuparich 8. 66899 G

BALLI moderni ultima novità lezioni individuali collettive. Nuove iscrizioni bambine; corsi preparazione per opere, riviste per adulti, S. Lazzaro 3, telef. 38719, presso Maria Jessipowa. 46891 G

BERLITZ School, lingue estere lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. telefono 23121

ESAMI latino, italiano, matematica, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 46920 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono n. 96339. Preparazione esami autunnali. Informazioni: 10 - 12, 18 - 20. 46904 G

SEMI - GRATUITAMENTE lezioni. Pianoforte (esercitarsi). Metodi (gratuiti). Violino. Solfeggio. Pianiaccordature. Stime. Telefono 41346. 46889 G

STUDENTESSA liceale impartisce lezioni medie inferiori e Ginnasio. Tel. 26089. 46898 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO argento con perle celesti, valore affettivo, smarrito domenica. Adeguata mancia al rinvenitore. Telefonare 42011. 46924 H

COLIER smarrito domenica scorsa. Caro ricordo. Generosa mancia. Ind. UPI 46886 H.

MAZZO chiavi smarrito Molino Vapore. Mancia rinvenitore portandolo Molino Vapore 3, Colombi. 46935 H

PULLOVER uomo doppia faccia, colori grigio-celeste, senza maniche, smarrito tratto bivio Sistiana - Sistiana mare. Compenso rinvenitore. Telefonare n. 32687. 46900 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO tre stanze tutto a nuovo affittasi. L'Amsterdam, Commerciale 3. 46927 I

BARCOLA Opicina affittansi appartamenti confort moderni. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 46916 I

CENTRALISSIME 2-3-4 stanze, ingresso libero, primo piano affittansi Società, ambulatorio, uffici, ecc. Amministrazione, Mazzini 22. 46932 I

GRADO affittasi appartamento ammobiliato cinque letti mese agosto, lire 2500 giornaliere. Scrivere: G. P. presso Bar Panciera - Grado, tel. 8039. 3412 I

LOCALETTO con soprastante affittasi per calzolaio, diverso uso. Indirizzo UPI 46894 I.

MONFALCONE affittasi quadristanze centro, occasione, caloriferi. Telefonare mattinata n. 2597. 1822 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO centro o periferia cerco affitto massimo 10.000. Cass. 13185 L UPI.

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, riscaldamento, accessori, vuoto, Barcola o periferia città, affitto aggiornato cercasi, esclusi intermediari. Cassetta 13186 L UPI.

(Continua in 8.a pagina)

Continua tra il vivo interessamento del pubblico la nostra tradizionale

VENDITA ESTIVA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE VIENE ELABORATA LA RISPOSTA A NASSER

Confusa volontà in Francia di reagire «subito e forte»

Guy Mollet dichiara che le nazioni libere devono opporre «la fermezza impassibile di coloro che sono veramente forti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 30

La febbre a Parigi è sempre alta, il tono della stampa quanto mai elevato, anche se qua e là si rende manifesta una nota di delusione e di amarezza per le perplessità americane e le incertezze inglesi. All'infuori dell'organo comunista «Humanité», che continua imperterrito a sostenere il buon diritto di Nasser a mettere la mano sul Canale di Suez, tutti i giornali espongono in termini decisi una tesi che suona come un appello alla Nazione, poichè in succinto dice: Oggi la Francia gioca realmente il suo destino: se molliamo siamo perduti, dovremo rinunciare ad essere una grande Potenza, perderemo tutto l'impero, cominciando dall'Algeria. Se siamo fronte con coraggio e fermezza, ci salveremo. Un tale tono di intransigenza non è solo nei commenti della stampa, ma sulla bocca dei parlamentari, nella volontà dei governanti, nelle impressioni dell'uomo della strada.

Christian Pineau è partito con istruzioni ben precise: di esercitare ogni pressione per convincere inglesi ed americani a non piegare dinanzi alla tracotante sfida di Nasser. Infatti, da quanto si è saputo oggi a Parigi il Ministro francese è stato a Londra molto esplicito: ha sostenuto con calore l'argomento della rigidezza. Ma se a volte l'interlocutore inglese ha avuto l'aria di essere d'accordo con lui, senza però sposarne interamente le intenzioni, quello americano è parso molto reticente.

Un tale linguaggio è facile ritrovarlo anche in altri fogli. Le misure sino ad ora prese del blocco degli averi egiziani, tanto nella zona della sterlina, quanto in Francia, appaiono molto modeste e sproporzionate alla situazione. Si chiede che le Potenze occidentali si risveglino e che «colpiscano subito e forte». Il rischio di una generalizzazione del conflitto, soprattutto se si pone mano ai mezzi militari, non è assente dalla mente dei francesi. Ma per quanto assurdo possa sembrare, mentre l'uomo della strada legge con ansia ed allarme i titoli dei giornali e in cuor suo conserva la speranza che tutto finirà con l'accomodarsi con qualche indovinata e ben negoziata conferenza, i governanti non sembrano voler prevedere, nè temere, il rischio, avendo la sensazione precisa, come dice in un editoriale Pierre Lazareff, direttore di «France-Soir», di cui è raro vedere la firma nel giornale, che la Francia nella faccenda del Canale ha in gioco la pace e l'avvenire.

Ma come e in che modo colpire? E' difficile trovare risposta nei commenti dei giornali e sul labbro dei governanti e degli uomini politici. Ci si limita soltanto a manifestare scetticismo e diffidenza per le assicurazioni date da Nasser attraverso un comunicato dell'Ambasciata egiziana a Parigi di voler rispettare e di non attentare in alcun modo la libera circolazione nel Canale. Si oppone qualche riserva alle conclusioni cui sembrano essere giunti i tre Ministri a Londra, cioè della creazione di un dispositivo militare per il caso in cui la libertà del traffico non fosse assicurata a tutte le navi di qualsiasi nazionalità. Si ha l'impressione che l'aver posto una condizione alla risposta a Nasser è già un segno di debolezza, la quale non può condurre — come appare certo questa sera — che a una conferenza internazionale, magari quella a quattro proposta qualche tempo fa dalla Francia o ad un'altra più estesa. L'intervento anche dell'Italia, che abbia lo scopo di impegnare la Russia a una politica di solidarietà, par rassegnandosi a vederla prendere piede, per il solo fatto del suo intervento alla riunione, nel Medio Oriente.

Ma il problema non può dirsi ancora risolto. E' sempre sul tappeto a Londra ed a Parigi. Domani Pineau farà in un Consiglio di Gabinetto, presente Mollet e il Ministro della Difesa, Bourgès-Maunoury una esposizione delle conversazioni londinesi, poi ritornerà immediatamente nella capitale inglese, per rientrare a Parigi mercoledì e partecipare al Consiglio dei Ministri, che si terrà all'Eliseo sotto la presidenza di Coty.

Nella confusione del momento ha preso risalto un'allocuzione pronunciata da Guy Mollet alla stampa parlamentare, che è la prima risposta di un capo di Governo a Nasser e che acquista un particolare significato per il tono di energia e di decisione, sul labbro di un socialista.

Dopo aver parlato della sua soddisfazione per la presenza fisica in Germania delle Divisioni americane e inglesi, che costituiscono una garanzia verso una possibile aggressione della Russia, la quale però non è pronta a lanciarsi in una avventura militare, Guy Mollet ha parlato del colpo di mano di Nasser: «La mia posizione — egli ha detto — nei confronti delle mire egiziane è nota. Gli eventi di questi ultimi giorni hanno dato brutalmente ragione alle idee. Che cosa ha dichiarato Nasser nel suo sensazionale discorso? «Noi perseguiamo i nostri sforzi per unire il mondo arabo dall'oceano Atlantico al golfo Persico». E' la conferma schiacciante, data in circostanza drammatica, alla tesi sviluppata da Nasser nel suo libro «La filosofia della rivoluzione» non pare a tutti che «Mein Kampf» sia un titolo più appropriato. Sono queste le orgogliose ambizioni dello apprendista dittatore, che si rivolge in termini insultanti ai paesi democratici della NATO, colpevoli di far beneficiare la Francia della forza comprensiva e del loro appoggio nella opera di libertà e di pace in Algeria.

«Noi — ha continuato Mollet — siamo respinti indietro di vent'anni. A una politica che altera il ricatto alla grossolana violazione degli accordi conclusi, le Nazioni libere opporranno un fronte senza scissure. Alla violenza esse opporranno la fermezza impassibile di coloro che sono veramente forti. Oggi più che mai l'adozione, in tutti i campi, di una politica comune delle potenze occidentali nel prossimo e Medio Oriente è il miglior mezzo per mantenere la pace in tale regione e di garantire lo equilibrio delle forze in tutto il Mediterraneo. Il Governo francese è deciso a dare una replica energica e severa, che dovrà prendere la forma d'una azione congiunta degli alleati occidentali, garanti del diritto e della giustizia».

Alla Borsa di Parigi si è avuto un nuovo sensibile aumento dell'oro e un calo nei valori petroliferi.

Bonaventura Caloro

LA SITUAZIONE INTERNA NEI PAESI SATELLITI

Rimpasto in Ungheria dopo l'eliminazione di Rakosi

Hegedues promette miglioramenti economici e maggiori libertà

Budapest, 30

Il Parlamento ungherese, riunitosi oggi per la prima volta dopo le dimissioni di Matyas Rakosi, ha approvato un rimpasto del Governo di Andras Hegedues.

Il vice Primo Ministro Istvan Hidas è stato nominato primo vice Primo Ministro in sostituzione di Erno Geroe, eletto il 18 luglio scorso primo segretario del partito dei lavoratori ungheresi in sostituzione di Rakosi.

Gyoergy Marosan è stato nominato vice Primo Ministro; Imre Horvath, ex Ministro ungherese a Washington, Berlino, Londra e Praga, è stato nominato Ministro degli Esteri in sostituzione di Janos Boldoczki; Gyoergy Szabo è stato nominato Ministro dell'Industria chimica in sostituzione di Arpad Kiss; Albert Konya è stato nominato Ministro della Educazione in sostituzione di Tibor Erdeigruz; Rezoe Nyers è stato nominato Ministro dell'alimentazione in sostituzione di Ivan Altomare e Istvan Czottner è stato nominato Ministro delle Miniere e dell'energia. Nel precedente Gabinetto Hegedues, Czottner era Ministro delle Miniere, ma con il rimpasto il Dipartimento della Energia è stato trasferito dal Ministero dell'Industria chimica al Ministero delle Miniere.

Il primo segretario del partito dei lavoratori Geroe e Sandor Ronai, Presidente del Parlamento, sono stati nominati membri del Consiglio presidenziale, organo supremo dell'apparato governativo ungherese.

Il Parlamento ha accettato le dimissioni dell'ex Ministro della Difesa Mihaly Farkas da membro del Parlamento. Farkas era molto vicino a Rakosi ed è stato espulso dal partito la settimana scorsa. Gyoergy Marosan, il quale è stato nominato vice Primo Ministro, è un socialdemocratico rimesso in libertà nello scorso anno e riabilitato all'inizio di questo anno. In seguito al rimpasto avvenuto in questo mese in seno al partito dei lavoratori è stato eletto membro del Politburo del partito stesso.

Il nuovo Ministro degli Esteri ungherese Imre Horvath ha cinquant'anni. Nel 1945 è stato Ministro ungherese a Mosca e successivamente Incaricato d'Affari a Berlino. Nel 1950 fu assegnato a Washington e poi a Londra e a Praga.

Parlando davanti al Parlamento ungherese, che si è riunito stamane per la prima volta dopo le dimissioni di Matyas Rakosi, procedendo al già annunciato rimpasto ministeriale, il Primo Ministro magiaro Andras Hegedues ha promesso «un migliore livello di vita e maggiore libertà» al popolo ungherese.

Hegedues ha definito il miglioramento delle condizioni di vita «il principale obiettivo» del suo Governo e ha auspicato la abolizione dei prestiti forzosi del Governo che hanno inciso sulla tassazione dei cittadini per il 5 per cento.

Egli ha quindi annunciato la abolizione di una legge che limita il libero movimento e lo stabilirsi dei cittadini nelle grandi città ungheresi. Questa ultima misura riguarda in special modo gli ex deportati alla maggior parte dei quali non era stato concesso di fare ritorno a Budapest dopo aver scontato il termine della pena loro inflitta.

Il Primo Ministro ungherese ha quindi tenuto a precisare che «in futuro, la supervisione delle attività della polizia» sarà intensificata ed ha posto in risalto il fatto che le autorità preposte alle inchieste «non potranno disporre di poteri esecutivi».

Egli ha poi proposto che il sistema carcerario sia controllato dal Ministero della Giustizia anzichè da quello dell'Interno.

Hegedues ha quindi dichiarato che le attività del Parlamento «saranno estese in futuro» mentre le attività del Consiglio presidenziale, il massimo organo esecutivo della democrazia popolare ungherese, «saranno parallelamente diminuite». La sessione parlamentare proseguirà domani e nel corso della stessa verrà ascoltato un rapporto del Procuratore generale ungherese, Gyoergy Non.

Nel suo intervento al Parlamento, il Primo Ministro Hegedues ha chiesto lo stabilimento di relazioni diplomatiche tra l'Ungheria e la Germania occidentale.

Hegedues ha anche affermato che l'Ungheria desidera migliori relazioni con la vicina Austria.

SINTOMI DI RESIPISCENZA DOPO IL «COLPO DI TESTA»?

Lungo colloquio di Nasser con l'Ambasciatore degli Stati Uniti

Byroade è stato convocato dal Presidente egiziano
Trasformate in un campo militare le due rive del Canale

Il Cairo, 30

L'Ambasciatore americano al Cairo, Byroade, e il Presidente egiziano Nasser hanno avuto oggi un colloquio di un'ora e mezza. Era stato lo stesso Nasser a convocare l'Ambasciatore. Dopo l'incontro un portavoce dell'Ambasciata degli Stati Uniti ha dichiarato che «eventuali dichiarazioni (in merito alla conversazione) sarebbero dovute venire da parte egiziana». Funzionari della Presidenza egiziana si sono rifiutati però di indicare l'argomento del colloquio.

La febbre nazionalistica che ha investito l'Egitto dopo l'espropriazione della società del Canale di Suez ha trasformato le due rive dell'istmo in un immenso campo militare. Alla nazionalizzazione, il regime di Nasser sta facendo seguire una manifestazione di forza che si irrobustisce col passare delle ore.

Revocate le licenze a tutti gli ufficiali, messe in stato di allarme tutte le guarnigioni lungo il canale, mobilitata la Guardia nazionale al completo, trasferite unità della Marina da guerra verso gli accessi dell'istmo ed a quello del Mediterraneo in particolare. La radio del Cairo ha detto che l'Egitto è pronto a reagire con la forza ad eventuali minacciose pressioni da parte di Governi stranieri.

Dalle prime ore di stamane, tutte le basi che gli inglesi avevano costruito ai margini del canale sono affollate dei membri di quella «Guardia nazionale» che era stata organizzata nel 1951 col preciso compito di effettuare incursioni contro le truppe britanniche nella zona del canale.

Un portavoce ufficiale ha tuttavia precisato oggi ai giornalisti che il Canale di Suez «è considerato zona militare, nella quale però non vige la legge marziale». La legge marziale verrebbe applicata in tutta la zona se si verificassero avvenimenti tali da minacciare la sicurezza del canale e delle forze incaricate della sua protezione.

Il Ministro delle Finanze egiziano, dottor Abdul Moneim El Kaissuny, ha dichiarato oggi che nessun drastico passo sarà intrapreso contro chicchessia in seguito alla nazionalizzazione del Canale di Suez.

Il Ministro, secondo quanto riferito da radio Cairo, ha riconfermato la dichiarazione ufficiale secondo la quale il pagamento del pedaggio del canale proseguirà nello stesso modo che in passato.

Nelle sue dichiarazioni, fatte dopo una riunione di Gabinetto durata tre ore alla quale ha partecipato anche il Presidente Nasser, Kaissuny ha precisato che il Governo egiziano ha preparato un programma «per far fronte a tutte le eventualità nonostante le restrizioni imposte alla sterlina».

«La sterlina — ha proseguito — non costituisce una preoccupazione per l'Egitto, poichè essa rappresenta solamente una piccola parte dei nostri pagamenti e delle nostre importazioni».

«Noi non abbiamo perso il controllo dei nervi — ha aggiunto il Ministro Kaissuny — e non compiremo nessun drastico passo contro le persone nè contro i funzionari o chicchessia nè intraprenderemo passi contro i beni esportati verso la Granbretagna».

Kaissuny ha quindi affermato che la riunione alla quale ha partecipato lo stesso Presidente Nasser, è stata convocata allo scopo di studiare le conseguenze della decisione di nazionalizzare la Compagnia del Canale di Suez.

Tra i problemi presi in esame figurano questioni commerciali e finanziarie.

Egli ha poi dichiarato che la navigazione attraverso il canale segue il suo corso normale di prima della nazionalizzazione e ha concluso affermando: «I pagamenti dei diritti di transito saranno effettuati nella stessa maniera in cui venivano effettuati prima di questa nostra decisione».

Questa mattina, il Ministro delle Finanze egiziano Abdul Monein El Kaissuny ha ricevuto, dietro sua richiesta i direttori delle due principali Banche francesi dell'Egitto, il conte Jacques Celier, del «Comptoir National d'Escompte», e Maurice Henriot, del «Credit Lyonnais».

Il Ministro li ha informati che il Governo egiziano non ha alcuna intenzione di prendere misure di qualsiasi natura nei confronti dei residenti stranieri, e in particolare dei residenti francesi in Egitto, sia che si tratti delle persone fisiche che delle persone morali.

I direttori della «Shell Company of Egypt», la più importante società inglese del Medio Oriente, hanno tenuto oggi al Cairo una conferenza generale durata sei ore. Non è stato rivelato alcun particolare sul tema delle discussioni. Si ha però motivo di ritenere che esse siano in relazione con le difficoltà che le società inglesi in Egitto potrebbero incontrare in seguito alla nazionalizzazione del Canale di Suez.

IN PIENA VELOCITA' CONTRO UN'AUTO FRANCESE PRESSO SUSA

L'armatore Federico Costa e la moglie uccisi nello scontro

Proiettato oltre il parabrezza, il primo ha avuto la carotide recisa
Nella sciagura sono rimaste ferite seriamente altre otto persone

Susa, 30

Due persone sono morte ed altre otto sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto alle 12.30 a Borgone di Susa, sulla statale del Moncenisio. Una «600» guidata dall'armatore Federico Costa, di 46 anni, residente a Genova, che aveva con sè a bordo la moglie, Maria Fia Romanugo, di 37 anni, e il figlio Piergiorgio, spostatasi sulla sinistra della strada per effettuare il sorpasso di un autocarro, si trovava improvvisamente di fronte una grossa auto francese, sulla quale viaggiavano il dott. Jean Marescaux, di 36 anni, residente a Strasburgo, dove è insegnante di istologia presso quella Università, la moglie dottoressa Colette Bidon, di 34 anni, la suocera Gilberte Bidon, di 54 anni, e i suoi quattro figli, Patrik, Jacques, Christian e Annie, rispettivamente di 9, 7, 5, e 2 anni. Il tentativo di frenata «in extremis» effettuato dai due guidatori è stato reso inutile dall'elevata velocità delle macchine e lo scontro è stato inevitabile. Il Costa, proiettato attraverso il parabrezza nel prato che fiancheggia la strada ha avuto la carotide recisa dai frammenti di vetro, per cui è morto dissanguato in pochi minuti. Tutti gli altri viaggiatori hanno riportato ferite più o meno gravi e sono stati trasportati all'ospedale di Susa. La moglie del Costa è deceduta tre ore dopo. Era madre di otto figli.

Il più grave dei turisti francesi è il dott. Marescaux, che ha avuto spappolata una gamba. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in non meno di 60 giorni; di minore entità le lesioni dei suoi congiunti, per i quali sono state pronunciate prognosi varianti da 40 a 10 giorni.

A Genova la notizia della grave sciagura stradale ha suscitato grande impressione. Il dott. Costa era il più giovane dei cinque fratelli Costa, noti armatori ed industriali, uno dei quali è il dott. Angelo, già presidente della Confindustria, ed attualmente presidente della Confederazione armatori liberi. Il dott. Costa dirigeva l'ufficio passeggeri della linea «C» ed il reparto vapori della stessa compagnia marittima. Lascia otto figli, di cui il più grande ha vent'anni.

Due operai morti sul lavoro in Svizzera

Ginevra, 30

Durante i lavori di copertura in un cantiere di Zervella (Cantone dei Grigioni), due operai italiani sono caduti dall'alto di una impalcatura, ferendosi gravemente. Durante il trasporto all'ospedale cantonale di Glion-Ilanz, i due infortunati sono morti.

Si tratta di Sergio Pat, nato nel 1933, e Renato Bozzola, nato nel 1938, entrambi celibi e domiciliati a Sedico.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali tendenza a diminuzione della nuvolosità. Sulle rimanenti regioni tempo buono con cielo in prevalenza sereno. Nebbie e foschie in Val Padana e nelle vallate minori. Temperatura stazionaria. Mari generalmente calmi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 29.2; Trento 17.2, 31.8; Trieste 21.9, 29.7; Venezia 28, 28.6; Milano 20.2, 29.4; Torino 16, 27.5; Genova 22, 24.9; Bologna 18, 33; Firenze 20, 32; Pisa 20.5, 28.8; Ancona 24.2, 29.8; Perugia 20.3, 32; Pescara 16.5, 30; L'Aquila 16, 33.1; Roma 17.8, 33.3; Campobasso 22.5, 33.4; Bari 20.4, 32.4; Napoli 20.6, 32.5; Potenza 18.8, 38.1; Reggio Calabria 18.2, 31.7; Messina 21.9, 28.8; Palermo 22.4, 29.1; Catania 16.6, 30.3; Cagliari 21.5, 29.4; Alghero 17.4, 28.2.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

APPARTAMENTO 3-4 stanze affitto massimo 30.000 mensili cercano coniugi professionisti Cassetta 13183 L UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze cerca famiglia commercianti. Cassetta 13182 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. «AEQUATOR» «Zoppas» «Stice» Frigoriferi, Cucine elettrogas combinate. Fornelli. Lavatrici. Scaldabagni Radi. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 46759 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16. angolo via Tarabochia

A. KOZMANN - Marmette, marmettoni, piastrelle, prezzi fabbrica. Vasche da bagno da L. 14.000 in poi; sanitari, rubinetterie. Piazza Ospedale 7. 8824 M

MACCHINA Singer 25.000, mobile lussuoso 38.000, famiglia 8000, Gritzner nuove, assortimento mobiletti. Settefontane 2, telefono 44376. 46816 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica, eseguisce 200.000 disegni. Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 62.000. Altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Tullio - Trieste, via Battisti 12 - Cervignano, via Roma n. 43 - Monfalcone, Corso 28. 46913 M

Se non avete memoria (succede), scrivetevelo su di un foglietto: «Acquistare ADRIL».

PELLICCE persiano, pelli visone tutte le tinte, castorini; prezzi estivi. Visitateci senza impegno. Ziliotto, via Milano 16, telef. 29374. 46937 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per il Veneto. Tel. 31428. 46912 N

A.A. STANZE pranzo letto mobili ufficio soprammobili acquisto. Telefonare 31037, oppure 39731. 46934 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ACQUISTO pistole antiche e accessori. Telef. 48629 66832 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli acquisto ritirando domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 45798 N

CARTA archivio ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 45835 N

MOBILI singoli stanze complete salotti antichi soprammobili vasi giapponesi tappeti compero. Telefonare 47378. 46726 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A. MOBILI estivi giardino ombrelloni, carrozzine, lettini bambini, matrimoniali occasioni, cucine ogni tipo. Divani, poltroneletto, materassi Permaflex. Sconto, rate, facilitazioni. Madalosso, via Trenta Ottobre angolo Torrebianca. Mostre, via Valdirivo 29, via Filzi 7. 13171 NN

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilam. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materassi 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78.000. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 46905 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, poltroneletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 41 NN

CUCINA 3 pezzi; tinello mobile unico svendo. Crispi 51, falegnameria. 46885 NN

SCRIVANIA con rolò vendesi. Via Giulia 36, porta 5. 46890 NN

STANZA bellissima, suste, lampada, poltrona vendo mattinata. Via dell'Istria 28, porta 19. 46907 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5565 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOAGENZIA B. Catania vende Appia; 1400; 600 nuova trasformabile; 600 occasione. Scambi, rateazioni. Geppa 8, telefono 29714. 34009 Q

BICICLETTA seminuova per bambina dai 5-10 anni vendesi. Salanitri, Roma 24. 46921 Q

TOPOLINO A BL 130 mila vendo. Telefonare 47791, mattinata. 46925 Q

«600» nuova chilometri 1500 sotto garanzia pronta consegna cedesi trapasso cambiali. Bar Sansiro, D'Annunzio 79. 46928 Q

R Cap. soc. ces. az. L. 50

BAR presso cine, lavoro sicuro senza concorrenti vendesi causa altri impegni. Eventuali facilitazioni. Via Baiamonti 16. 46888 R

CAFFE' latteria centro ottima posizione vendesi. L'Amsterdam, via Commerciale 3. 46927 R

CONSOCIO finanziatore cercasi cinquecentomila per costruzioni elettromeccaniche forte smercio. Capitale coperto. Offerte Cassetta 23376 R UPI.

GENOVA - Centro offriamo negozio alimentari vastissima licenza, attrezzato, possibilità abitazione; vendesi o permutasi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 46918 R

SALONE parrucchiere affarone 650.000 vendesi. Telefonare 32875, ore 14-15. 46921 R

S Case, ville, terreni L. 50

ALLOGGI 3 camere, accessori, posizione panoramica, costruisconsi con benefici Legge Aldisio. Sollecito disbrigo pratiche mutuo. Proseguono prenotazioni Impresa via Baiamonti 16. 46888 S

ALLOGGIO in villa, 2 camere, cameretta, accessori, eventualmente autorimessa, magnifica vista, vendesi libero. Facilitazioni pagamento. Via Baiamonti 16. 46888 S

APPARTAMENTI centralissimi occupati, 5 stanze, accessori, 2.400.000; 6 stanze 2.700.000 vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 46892 S

APPARTAMENTI condominio liberi, corso costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 46892 S

APPARTAMENTI liberi pronta entrata, vista mare, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 46892 S

APPARTAMENTI Baiamonti stanza, bistanze, bagno, facilitazioni vende Julia, Tommaseo n. 2. 46919 S

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, accessori, vendiamo Rossetti, Foscolo. Alabarda, S. Spiridione 6. 46908 S

CENTRO Sangiovanni vendiamo direttamente ultimi appartamenti bistanze, quadristanze, soggiorno, servizi moderni esentasse, convenienti. Magazzini, minimo 27 mq. Cesari Beccaria 8-I. 46901 S

CORTINA vendo appartamento nuovo centrale 4 stanze, termobagno, 6.000.000. Cassetta 44 A, SPI, Venezia. 6097 S

DUE - TRE stanze accessori mutuo 75% vendonsi. Granata, Ireneo Croce 6. 46910 S

LOCALE affari, adatto qualunque attività, provvisto ogni conforto casa nuova, vendesi; eventuali facilitazioni. Via Baiamonti 16. 46888 S

MUTUO [illegible] sessantapercento, vendiamo Barcola, villetta 5 stanze, tutti conforti, terrazze, giardino. Alabarda, S. Spiridione 6. 46908 S

VILLETTA con giardino, nonchè appartamento quadristanze, ricchi accessori vendonsi. Telefono 95982. 46917 S

VILLETTA quadristanze accessori ampie terrazze locale 70 metri quadrati, garage 30 affittasi cedesi condizioni. Telefonare 55090. 46928 S

T Villeggiature L. 50

AVAGLIO (Carnia) affittansi stagione estiva appartamenti nuovi, ammobiliati, acqua corrente calda fredda, doccia ecc. Scrivere Cooperativa Operaia Avaglio. 1817 T

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIALE XX SETTEMBRE 20/II
Telefono N.o 96-384
Ore 11.30-13.30 e 18-20

Dott. Ernesto Zar[illegible]
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38-03[illegible]
Ore: 11-13 e 16-19.30

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

SENZA AUMENTO DI PREZZO
DA 92-94 A
98-100 N. O. R. M.
l'unica con additivo

più benzina con un litro
SUPERCORTEMAGGIORE, 98-100 N. O. R. M. HA UN ALTO PESO SPECIFICO; UN LITRO PESA DI PIÙ, QUINDI SVILUPPA PIÙ ENERGIA E FA PERCORRERE UN MAGGIOR NUMERO DI CHILOMETRI